



# Libreria Antiquaria Perini

## *Catalogo 26*

### Libri Antichi e Rari

Via A. Sciesa, 11 - 37122 Verona - Italia  
Tel. e Fax (+39) 045 8030073

E-mail: [info@libreriaperini.com](mailto:info@libreriaperini.com)  
Partita Iva 02713140230

[www.libreriaperini.com](http://www.libreriaperini.com)

La Libreria Antiquaria Perini osserva il seguente orario:  
mattino 9.30 - 12.30; pomeriggio 15.30 - 19.30  
Chiuso il lunedì mattina.



36 De Bry

*N.B. I libri contrassegnati da un asterisco saranno in visione alla Mostra del Libro Antico di Milano dal 11 al 13 marzo*

**1 ADAM ROBERT. Ruins of the palace of the emperor Diocletian at Spalatro in Dalmatia.**  
(London), for the author, 1764. € 16.000

*In folio (mm 530x370); pagg. IV, (8), 33 (dedica al Re Giorgio III, lista dei sottoscrittori, introduzione, descrizione delle tavv.); frontespizio (tav. 1) inciso finemente in rame da Francesco Bartolozzi. Piena pelle coeva, dorso con sette nervi, titolo in oro su doppio tassello in rosso e nero, scomparti con ricchi fregi dorati. Piatti con doppio riquadro a merletto e cantonali in oro. Tagli e dentelle dorati.*

L'apparato iconografico di questa magnifica opera è il frutto di un atelier di insigni artisti italiani in collaborazione con altrettanti famosi intagliatori europei dell'epoca; le tavole sono stampate su carta forte con marca d'acqua (giglio fiorentino), tratte dai disegni per lo più di Charles-Louis Clerisseau, ed incise a Venezia elegantemente in rame da Bartolozzi, Zucchi, Santini, Rooker, Patton, Walker, Mazell, Basire e Cuneo. Si tratta di 61 incisioni in rame numerate, di cui 7 a doppia pag. e 7 più volte ripieg. Complessivamente 14 sono vedute, incluso il frontespizio, fra cui una a doppia pag. "General plan of the town and fortifications of Spalatro..."; Spalato; Porta Aurea; Porta Ferrea; Crypto-Porticus; peristilio del Palazzo; interno del Vestibulum; tempio di Jupiter; entrata e interno di questo tempio; l'acquedotto; tempio di Aesculapius; le restanti tavole sono la summa descrittiva dei fregi e componenti architettonici del palazzo: piante, spaccati, sezioni, bassorilievi, particolari, archivolti, consoles, porte, capitelli, fregi, cornici, la sfinge, ecc.



*1. Adam*

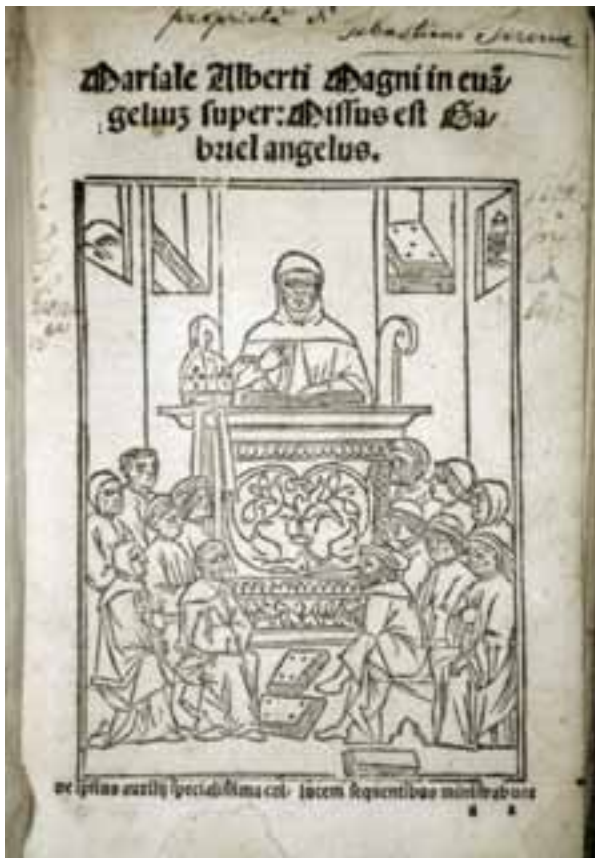
*Prima edizione* di questa rara e affascinante opera di difficile reperibilità a trovarsi completa. L'autore architetto scozzese (1728- 1792), uno dei maggiori esponenti del Neoclassicismo; per Adam l'adozione delle forme classiche nonché tutti gli elementi che possono essere rielaborati e riproposti nella progettazione e arredo delle moderne abitazioni, passò attraverso la diretta riscoperta dell'antichità e della decorazione romana e pompeiana. Si dedicò a quest'opera dopo aver intrapreso un viaggio nel 1757 a Spalato in compagnia del celebre artista francese Clerisseau, che lo accompagnò per disegnare le rovine del palazzo di Diocleziano. Questo lavoro, come precisa Adam, è " la prima casa di abitazione privata romana ad essere illustrata e descritta". Ottimo esemplare, lievissime ossidazioni marginali.

Provenienza: John Peyto Verney, Lord Willoughby de Broke; Robert John Verney, Lord Willoughby de Broke.

*Fowler Collection, n. 2. "are of interest not only as fine examples of architectural engraving but as showing the source of some of the motives of the Adam style. The frontispiece, a composition of ruins and landscape with figures, is by F. Bartolozzi"*

*Cicognara, 3567: "Opera magnifica e grandiosa ove forse con soverchia liberta' l'arte del disegnatore aggiunse bellezza ad opere scolpite nel momento della decadenza delle arti"; Brunet, I, 46: "ouvrage bien execute, peu commun"; Berlin Cat., 1893; Diz. Treccani, I, p. 96 "L'architetto Robert Adam (Edimburgo 1728 - Londra 1792) viaggiò durante 4 anni, visitando specialmente l'Italia ove conobbe*

*Piranesi. A Spalato eseguì studi e disegni delle rovine del Palazzo di Diocleziano e li pubblicò nel 1764. Tornato in patria, dal 1764 al 1768 fu architetto di Giorgio III e della regina. Esegui' numerosi lavori per la trasformazione o la costruzione di palazzi signorili sia a Londra che fuori della capitale (con il castello di Culzen anticipo' il gusto del secolo successivo per il finto gotico). Lo stile di Adam, per l'abile applicazione alle tradizioni inglesi dei motivi importati dalla Grecia e da Roma, costituisce una delle prime e più riuscite attuazioni del neoclassicismo". Graesse I p. 18; Valentinelli, Bibl. delle Dalmazia e del Montenegro p. 158.*



2. Albertus Magnus

**2\* ALBERTUS MAGNUS. Mariale Alberti Magni in Euangelij super: Missus est Gabriel angelus.**

Venezia, Lazaro de Soardi, 24 aprile 1504. € 1.200

*In 8° (155x103); 8 carte non num., 127 carte, 1 carta di registro, bianca al verso: (a-y)8 tranne (c,e,g,i,l,n,p,r,t,x) 4. Testo*

*su due colonne a 40 linee. Marca editoriale del Soardi al verso della carta 127. Bella illustrazione silografica al frontespizio. Pergamena molle antica con titolo manoscritto (anche se illeggibile) al dorso.*

Buona edizione post incunabola delle lodi in onore della Beata Vergine Maria.

Esemplare in buono stato di conservazione. Nota di possesso manoscritta in testa al frontespizio, il piede dello stesso rifilato per asportazione di altra nota di possesso. Piccola mancanza al marg. inf. di due carte.

*Essling II, pag. 79*

**3 Album storico artistico Garibaldi nelle due Sicilie ossia Guerra d'Italia nel 1860... Scritta da B. G. con disegni dal vero...litografati da migliori artisti.**

Milano, Terzaghi, 1880.

€ 1.500

*In folio piccolo oblungo (375x300mm). Pagg. 119. Testo su due colonne inquadrato da piccolo fregio; con 60 belle tavole litografiche, di cui 37 vedute e scene di battaglia e 23 ritratti di Garibaldi, suoi generali ed eroi della spedizione. Mezza pelle moderna con titolo su doppio tassello in oro, brossura originale a stampa incollata al piatto anteriore.*

Uno dei più interessanti e conosciuti album sull'Indipendenza italiana. Esemplare molto ben conservato eccettuate due tavole con piccoli difetti marginali. Lievi abrasioni agli spigoli.



*3. Album Garibaldi*



4. Alexander de Tralles-Rhazes

4\* ALEXANDER DE TRALLES-RHAZES (Abù Bakr Mohammed Ibn Zakaria). Alexandrou Trallianou iatrou Biblia duokaideka. Raze logos peri loimikes apo tes suron dialektou exellenistheis (graece). Alexandri Tralliani medici lib. 12. Rhazae de pestilentia libellus ex Syrorum lingua in Graecam translatus. Iacobi Goupyli in eosdem castigationes.

Lutetiae, ex officina Rob. Stephani, typographi Regii, typis Regiis, 1548. € 7.000

*In Folio pagine (8 non numerate), 259, 39, (1). Testo greco. Alcuni fregi ed iniziali silografiche ornate. Marca editoriale al frontesp., raffigurante un serpente attorcigliato ad un ramo d'ulivo, ed, alla fine, raffigurante un uomo che indica un ulivo con i rami innestati. Piena pelle settecentesca con dorso a nervi, titolo in oro su tassello, fregi dorati agli scomparti; spigoli ornati in oro; tagli marmorizzati a spruzzo.*

**Rarissima editio princeps** in greco, curata da Goupil, una delle più rare edizioni di Estienne. Riunisce i testi greci del “*De re medica*” di Alessandro di Tralles, medico del VI secolo, e del “*De pestilentia*” del medico persiano Rhazes (IX-X sec.), considerato il fondatore della medicina sperimentale e sicuramente il maggiore rappresentante della scuola araba medievale. Le sue opere ebbero notevole diffusione in arabo, greco e poi in latino. La parte finale contiene le note di Jacques Goupil. Ottimo esemplare con note manoscritte ai margini e qualche antica

sottolineatura; minime fioriture e lieve ingiallimento della carta, legatura con qualche restauro a cuffie e spigoli. Brunet, I, 166: «Belle édition, la première du texte de ces deux ouvrages». Graesse, I, 72; Adams, A-702; Walleriana, 345; Durling 143; 1548: "Very beautifully printed and not very often met with"; ICCU cita 5 sole copie in Italia, una copia alla British Library, una alla NLM. Non in Wellcome Library; non in Osler.

### 5 ANGELI FRANCESCO MARIA.

Collis Paradisi amoenitas, seu Sacri Conventus Assisiensis historiae libri II. Opus posthumum in lucem editum opera, & studio fratris Fr. Ant. Felicis Carosi de Monte Leone...

Montefalisco (Montefiascone), ex Typogr. Seminarii, 1704.

€ 1.800

In 4° (285x200); magnifico antiporta in rame, allegorico con le armi di Papa Clemente XI cui l'opera è dedicata, pagg. (8), 104; 78 (ma 80 per ripetizione delle numeraz. 71-2), (2), 16. Fregi testatine, finalini ed iniziali silografiche; 12 tavole f.t. ripiegate, incise finemente in rame da Francesco de Providonis, raffiguranti vedute di Assisi, del Convento e Basilica di S. Francesco, della Porziuncola e S. Maria degli Angeli, del convento di Rivotorto, dell'eremo delle Carceri, chiese di S. Damiano e S. Chiara, ecc.

Legatura in piena pergamena semirigida coeva, titolo manoscritto al dorso.

Prima edizione del primo libro impresso a Montefiascone (cfr. Fumagalli p. 244); assai ricercata ed una delle più belle edizioni su Assisi.

L'opera suddivisa in due libri, venne pubblicata postuma dal Padre Francesco Antonio Felice Carosi, confratello dell'autore, e ripercorre tutta la storia del sacro convento e degli altri mo-



5. Angeli Francesco Maria

numenti francescani, descrive dettagliatamente i vari edifici e le opere d'arte ivi custodite, nel libro secondo, raccoglie bolle, diplomi e privilegi concessi dai vari Pontefici; le ultime 16 pagine contengono l'opuscolo di frate Baldassarre Paglia di Caltagirone dal titolo "Icon amoris Christi & Francisci duobus epigrammatum centuriis expressa".

Si nota sull'ultima pagina del preliminare una nota di autorizzazione alla stampa del vol. da parte del celebre geografo padre Vincenzo Coronelli, allora Ministro Generale dei frati Conventuali.

Buon esemplare che presenta tracce di ossido diffuse, che si accentuano in particolare a talune pagg. Camminamento di tarlo al margine interno che non lede il testo per circa nove pagg. all'inizio del tomo, riprende saltuariamente in maniera molto lieve successivamente. Qualche lieve alone marginale.

*Graesse I, 277. Platner p. 50. Manca a Lozzi (che in nota al n. 241 richiama Ranghiasci e Coleti che definiscono il vol. "raro"). Manzoni, Bibliogr. st. municipale I, pag. 114.*

**6 ANONIMO (a cura di Francesco Vettori). Il fiorino d'oro antico illustrato, discorso di un accademico etrusco indirizzato al sig. dottore Antonio Francesco Gori...**

In Firenze, Tartini e Franchi, 1738.

€ 1.300

*In 4 (250x180); pagg. XXVIII, 540 con bella vignetta in rame al frontespizio, 1 tavola in rame*

*a piena pag. raffigurante i fiorini del museo Vittorio a Roma, decine di illustrazioni silografiche nel testo raffiguranti monete. Bella legatura di inizio XIX secolo in mezza pergamena con angoli, con tassello al dorso recante il titolo impresso in oro.*



6. Anonimo

**Prima edizione, rara e ricercata**, di questo interessante testo di monetazione e, in parte, di economia. L'opera è divisa in quattro parti: la prima tratta di quando si coniò per la prima volta a Firenze il fiorino e di come a Firenze si cominciasse a coniare prima che in altre città, seguita da altre che contraffecero il fiorino; la seconda parte tratta del valore del fiorino nel corso degli anni, differenze causate dall'abbondanza d'oro e d'argento e considera inoltre le monete battute in Roma. La terza parte riporta numerosi documenti relativi alla materia e la quarta le osservazioni relative a questi. Ottimo esemplare, freschissimo. Qualche menda alla legatura con abrasioni al piatto posteriore..

*Moreni II, 449. Melzi I-418.*

7\* ARISTOTELE. *Oeconomicorum libelli cum commentariis Leonardi Aretini.*

Siena, Simone de Nicola de Nardi, 1508.

€ 2.300

*In 8° (mm 195x135); 24 carte non numerate. Alcuni capilettera istoriati silografici. Bella insegna silografica della città di Siena con fanciullo che cavalca una lupa la quale allatta un neonato. Piena pergamena moderna.*

**Prima edizione** della singola opera, già pubblicata in precedenza insieme ad altre, di questa traduzione e commento dell'Economia di Aristotele (la princeps è del 1469) ad opera di Leonardo Aretino. Rara edizione impressa dal primo tipografo operante a Siena.

Buon esemplare con restauro al margine interno delle prime carte. Alcune lettere fioriture.



7. Aristotele

8 BARTOLI DANIELO. *Dell'istoria della Compagnia di Gesù. La Cina terza parte dell'Asia.*

Roma, Stamperia del Varese, 1663. € 2.800

*In folio (340x250); pagg. (8), 792. Piena pergamena rigida coeva con cinque nervi titolo manoscritto al dorso, tagli a spruzzo*

**Edizione originale.** L'*Historia della Compagnia di Gesù*, è una delle più articolate e complete storiografie del seicento, sui continenti e nazioni dove i gesuiti avevano operato. L'autore fece un mastodontico lavoro di documentazione consultando minuziosamente soprattutto l'enorme mole di resoconti di viaggio giunti da ogni parte del mondo allora conosciuto dai frati missionari. Fondandosi su queste notizie di seconda mano Bartoli amplia il suo progetto iniziale arricchendolo di accurate descrizioni dei paesaggi e dei costumi delle varie popolazioni, e delle cronache dei fatti politici e missionari. Assillato dai numerosi impegni e frenato dall'imponenza del suo progetto la *Historia* però rimarrà incompiuta.



8. Bartoli

Il nostro volume, è la terza parte dell'opera; di non facile reperibilità l'opera completa, tre parti in cinque voll. in quanto i vari voll. vennero editati nell'arco di 10 anni; riguarda la storiografia della Cina, una miniera di notizie di carattere socio - politico - religioso, fra cui riporta importanti approfondimenti sul buddismo taoismo e animismo Hindu.

Discreto esemplare in bella e solida legatura che presenta tracce d'uso solo nella parte inf. del piatto ant.

Traccia di tarlo saltuario ai margini esterni o interni, da pag. 317 a 330 al marg. esterno, riprende al margine int. da pag. 403 a 423; da pag. 606 prosegue fino a 627 al marg. inf., e ancora al margine interno alla fine del tomo per circa 40 pagg. che non lede mai il testo; lieve ossidazione generale, qualche alone marginale. *DSB IV, 735; Sommervogel, I, 970-74-75; Laures 462, 470, 479.*

**9 BARTOLI PIETRO SANTI - CIACCONE ALFONSO. Colonna Traiana eretta dal Senato e popolo romano... Scolpita con l'histoire della guerra Dacica la prima e la seconda espeditione e vittoria contro il Re Decebalò. Nuovamente disegnata, et intagliata da Pietro Santi Bartoli. Con l'esposizione latina d'Alfonso Ciaccone, accresciuta di medaglie, inscrittioni e trofei da Gio. Pietro Bellori.**

Roma, Gio. Giacomo de Rossi, s.d. (1780 c.).

€ 1.400

*In folio oblungo (320x480); leg. in mezza pelle verde con percallina ai piatti, armi impresse in oro della biblioteca Cortiniana. Titolo inciso, dedica figurata. a Luigi XIV re di Francia e di Navarra, 3 tavv. iniziali raffiguranti la colonna e tre (su quattro) tavole raffiguranti in pianta e prospetto il basamento della stessa; 119 tavole in rame di Pietro Santi batoli, che rappresentano nel dettaglio i bassorilievi. Mancano, apparentemente mai rilegate, le 14 pagg. di testo del Ciaccone e l'indice.*

Monumentale opera raffigurante le sculture che ornano la colonna traiana.

Bell'esemplare con ampi margini, La legatura presenta abrasioni agli spigoli e alle cuffie, una traccia di umido al piatto inferiore. *Olschki, Choix, n.16420. Berlin Kat. n.3622.*

**10 BECCARIA GIAMBATTISTA. Eletticismo artificiale...**

Torino, Stamperia Reale, 1772.

€ 1.200

*In 4°(285x215); pagg. VIII, 439,(1); 11 tavole f.t. ripiegate, incise in rame alla fine, di esperimenti scientifici. Legatura in mezza pelle coeva con dorso a scomparti e fregi floreali dorati, titolo su tassello in oro. Bell'esemplare in barbe a pieni margini che presenta lievi sporadiche fioriture, timbretto di appartenenza al frontespizio e a pag. III. I piatti e le sguardie sono moderne.*

**Prima edizione** di questo importantissimo trattato sull'elettricità. Una delle più importanti opere scritte dal Beccaria e sull'elettricismo in assoluto, dove viene ampliata e approfondita la teoria di Franklin sull'elettricità nei fluidi, con la descrizione di molti esperimenti e rappresentazione nelle belle



10. Beccaria

tavole. *D.S.B. I*, pp. 546-48. *Rossetti-Cantoni*, p.15. *Vassalli-Eandi*, n. 27. *Wheeler Gift Cat.*, n. 435 bis e 457. *Ronalds pag.* 41

**11 BECHER JOHANN JOACHIM.** *Physica subterranea profundam subterraneorum genesis e principiis hucusque ignotis ostendens, opus sine pari...* Specimen Becherianum, Fundamentorum, Documentorum, Experimentorum subjunxit Georg. Ernestus Stahl...

Lipsiae, ex officina Weidmanniana, 1738.

€ 1.300

*In 4° (215x165); antiporta con curiosa figura allegorica incisa in rame, pagg. (14), 504, (17).*

*Piena pelle coeva con dorso a cinque nervi e scomparti con ricchi fregi floreali dorati eseguiti a piccoli ferri, titolo su tassello in oro, tagli a spruzzo.*

La prefazione in questa celebre opera del medico e chimico tedesco J. Becher è curata dal suo discepolo G. E. Stahl che elaborò la teoria del flogisto e che presenta a fine tomo un trattato intitolato «Specimen Beccherianum sistens fundamenta, documenta, experimenta, quibus principia mixtionis subterraneae & instrumenta naturalia atque artificialia.»; ultima ma migliore edizione (la prima è del 1669), **prima edizione in quarto**, dove le concezioni alchemiche ancora presenti lasciano via via il posto alle nuove ricerche che saranno di base per la chimica moderna. Sono presenti tre supplementi: “Experimentum chemicum novum”, “Demonstratio philosophica seu theses chymicae”, “Experimentum de minera arenaria perpetua”.

Becher (1635-1682) fu un importante chimico tedesco che pose le basi per gli studi settecenteschi della chimica tedesca. Buon esemplare genuino, presenta normale arrossamento generale e fioriture tipiche della carta dell'epoca; lieve alone fino a pag. 11. Lievi tracce d'uso alla leg.

*Duveen*, 59. *Ferguson*, I, 88(a.e.) *Mellon*, 155. *Wellcome*, II, 125.

**12 BENTIVOGLIO GUIDO.** *Relationi del Cardinal Bentivoglio.*

Bruxelles, Meerbecq, 1632.

€ 500

*In 8° (mm 157x100); pagg. (16), 479, (16, ultime due bianche). Ritratto silografico al frontespizio che reca antica nota di possesso manoscritta. Tagli spruzzati di rosso.*

*Piena pergamena coeva con unghie e titolo manoscritto al dorso.*

L'opera, pubblicata originariamente ad Anversa nel 1629, contiene una relazione storica e geografica delle Provincie unite di Fiandra, una descrizione degli stati fiamminghi rimasti fedeli alla corona spagnola in seguito alla guerra che oppose la Spagna alla classe borghese e aristocratica fiamminga, nonché una relazione della tregua di Anversa nel 1609 e della ripresa dei fatti d'arme nel 1614.

Bell'esemplare, assai ben conservato, con piccolo strappetto al margine inferiore della carta 12. Leggere tracce dell'uso alla pergamena.

**13 BIANCO LUIGI.** *Il pettine raccoglitore.*

Verona, Libanti, 1844.

€ 650

*In folio (mm 300x200); pagg. (4), 20, con due tavole litografiche ripiegate f.t. rappresentanti il pettine e una veduta della campagna di S. Martino B.A. con le mondine che utilizzano lo strumento. Brossura editoriale marrone con note tipografiche entro cornice ai piatti.*



13. Bianco

*Rarissima pubblicazione* che illustra la novità tecnologica di questo pettine raccogliitore del riso, unica fonte illustrativa a stampa dell'Ottocento veronese di un certo rilievo a mostrare una scena di raccolta del riso

Invio autografo dell'autore al conte Girolamo Campagna. Ottimo esemplare.

14 BIRAGO AVOGARO GIOVAN BATTISTA. *Historia della disunione del Regno di Portogallo dalla Corona di Castiglia.*

Amsterdam, Niculau van Ravesteyn, 1647

€ 750

*In 8° (mm 150x95); pagg. (6), 796, (20), 44. Capilettora istoriati e fregi silografici nel testo. Tagli spruzzati di azzurro. Piena pergamena rigida coeva con unghie; titolo manoscritto al dorso. Dedicata da Ferdinando Helevo a Don Vasco Luis De Gama, marchese di Niza, conte de Vidighera, e Almirante dell'India del supremo consiglio di Giovanni IV re di Portogallo.*

Seconda edizione (la prima è Lione 1644) di quest'opera storica redatta dall'autore, storico genovese del XVII secolo,

sulla separazione del Portogallo dal regno di Spagna, il quale lo incorporava dal 1580, quando Filippo II di Castiglia, facendo valere il proprio grado di successione alla vacante corona portoghese, unificò tutta la penisola iberica. Nel 1640, in seguito ad una guerra di separazione, la corona del Portogallo passò al Duca di Braganza il quale lo rese definitivamente uno stato indipendente. Quest'edizione fu curata e aumentata dal gesuita Ferdinando Helevo e riporta

a fine volume il “Manifesto per la partenza dei Ministri apostolici dalla corte di Portogallo”. Buon esemplare, con arrossamenti e qualche fioritura. Sono presenti alcune note manoscritte. Minime imperfezioni alla legatura.

*Piantanida; pagg. 131, n° 548; Graesse, I pag. 429; Brunet, I- 952.*

**15\* BIRINGUCCIO VANNUCCIO. Pirotechnia. Li dieci libri della pirotechnia. Nelli quali si tratta non solo della diversità delle minere, ma ancho quanto si ricerca alla pratica di esse: e di quanto s'appartiene all'arte della fusione, over getto de metalli e d'ogni altra cosa a questa somigliante.**

1550. (in fine: Vinegia, per Giovan Padoano, a instantia di Curtio di Navò, 1550). € 6.500

*In 8°(211x155); carte non num. 8, numerate 167, una non numerata che riporta la marca editoriale in silografia; ottantaquattro silografie nel testo ad un terzo di pagina raffiguranti strumenti e metodi per la lavorazione dei metalli, per la produzione di vetri, campane per la distillazione ed altro; frontespizio incorniciato da ricca bordura silografica con il trionfo di Venezia in alto ed il leone di San Marco in basso attorniate da alambicchi, campane, fornaci ed altri strumenti vari, capilettera entro vignette silografiche.*

*Legatura in pergamena rigida post. rimontata, titolo manoscritto su etichetta cartacea, filetti rossi al dorso.*

Seconda edizione, tipograficamente superiore alla prima del 1540, concordemente al parere di Smith & Gnudi, traduttori dell'edizione inglese (1942). Riporta dedica al verso del frontespizio



15. Biringuccio

a Guidotto Napio boemo; nel proemio dedica al M. Bernardino Moncellese da Salò. Questo celebre trattato sulla tecnica della lavorazione a fuoco si compone di dieci libri suddivisi in capitoli: descrive i metalli, la metodologia per formare le leghe e per la lavorazione dei metalli stessi, tratta della calamita e sue proprietà, delle miniere, delle fornaci, dell'artiglieria, della distillazione, della fusione, delle campane ed anche dei fuochi artificiali; fu pubblicato postumo nel 1540, tre anni dopo la morte del Biringuccio e riscosse immediatamente successo, dimostrato dalle numerose edizioni di metà Cinquecento. Biringuccio (Siena 1480 - Roma 1537), chimico, mineralogista e metallurgista, professò la matematica e si occupò della fusione dei metalli e della polvere da sparo. Fu al servizio di molti nobili, tra cui Pier Luigi Farnese e il Gran Duca di Toscana. Bell'esemplare genuino. Antica nota di possesso manoscritta al frontespizio sul margine inf. rimarginato per una probabile precedente eliminazione di altra nota di proprietà; nota cassata al margine est. della seconda carta n.n. Lievi saltuarie tracce d'uso al margine di alcune carte.

Mieli, "Scienziati italiani", I, pp. 20-24: ««Il trattato di Biringuccio si può qualificare come la prima opera organica relativa a tutto un gruppo di scienze applicate che sia stata pubblicata nel Rinascimento»». Duveen 79: "Famous book on metallurgy and mining, containing interesting chapters on alchemy and illustrated by very fine woodcuts". Adams, B-2083; Honeyman Coll. 336; Hoover Coll. 131; Mortimer, Italian 66 (Anm.); Wellcome I, 874. Duveen p. 79. Dibner 38; Parkinson, Breakthroughs, 1540.

**16\* BODONI GIAMBATTISTA. Prose, e versi per onorare la memoria di Livia Doria Caraffa principessa del S.R. Imp. e della Roccella di alcuni rinomati autori.**

Parma, Reale Stamperia, 1784.

€ 2.700

*In 4° (283x206); ritratto di Livia Doria Caraffa in antiporta inciso da Raffaello Morghen da soggetto di fedele Fischietti, 4 carte non numerate, altro ritratto, dei medesimi autori, della principessa entro medaglione arricchito da figure ed elementi archeologici egizi, pagg. 1-60, 1 tavola inc., pagg. 61-244, 1 tav., pagg. 245-407, 1 c. non num. oltre al foglio d'errata incluso sciolto; numerosi eleganti iniziali (41), fregi (69), finali (42) incisi da S. Bianchi e 16 cornici incise da Benigno Bossi, tutto di gusto neoclassico. Bella legatura coeva in piena pelle marmorizzata, dorso a cinque nervi con ricchi fregi floreali eseguiti a piccoli ferri agli scomparti, inquadri da doppio filettino, tutto impresso in oro, titolo su tassello in marocchino rosso, tagli rossi.*

**Prima edizione** (ristampata con aggiunte nel 1793), di una fra le più apprezzate opere per nitidezza d'esecuzione e ricchezza delle incisioni, che Brooks definisce "tra i più bei libri stampati da Bodoni". Ricordiamo alcuni tra i più illustri poeti e letterati dell'epoca, autori di componimenti qui pubblicati: I. Pindemonte, A. De Giorgi Bertola, S. Bettinelli, C. Bondi, ecc., che si celano con pseudonimi di arcadi. Esemplare molto bello con ampi margini.

*Brunet, IV 909; De Lama II, 29-30; Brooks, 250.*



16. Bodoni

17\* BOECKLER GEORG ANDREAS.  
**Theatrum machinarum novum.**  
Norimberga, apud Pauli Fuersti, 1686.

€ 4.000

*In folio (337x220), pagg. (12), compreso frontespizio architettonico inciso in rame, 55 e 154 tavole a piena pagina incise in rame (tavola 21 e 12 invertite).*

*Legatura coeva in cartone d'attesa e titolo manoscritto al dorso, tagli a spruzzo.*

Trattato di ingegneria meccanica, la cui prima edizione latina è del 1662, con numerose tavole di invenzioni e macchinari che trovano spiegazione del relativo funzionamento nella prima parte del testo: si va dalle macchine per il pompaggio dell'acqua, per il sollevamento di pesi, per la macinatura, per la fusione e la lavorazione dei metalli, alle macchine per la produzione della carta.

Boeckler (1648-1685), architetto ed ingegnere tedesco, si occupò della costruzione di una gran quantità di strumenti meccanici, ingranaggi complessi e congegni alcuni dei quali hanno avuto l'ammirazione dei tecnici d'oggi. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

*Hoover, 142; per la prima edizione del 1662: Brunet I, col. 1024; Graesse I, p. 459; Honeyman 359.*



17. Boeckler

18\* BORGONIO-CHAFFRION / DURY ANDREW. A corographical map of the King of Sardinia's dominions on twelve sheets taken from the famous map of Borgonio with many additions and improvements. The same on one sheet to serve as an index. A corographical map of the territories of the Republic of Genoa on eight sheets taken from the celebrated spanish map of that country by Chaffrion...

Londra, Dury, 1765.

€ 12.000

*In Folio, frontespizio in rosso e nero, 1 carta chiave ed 11 carte geografiche del Piemonte colorate d'epoca, che insieme alla dedica figurata al re di Sardegna incisa in rame, compongono la celebre grande carta ricavata dal Borgonio, quattro fogli non num. di testo con indice dei nomi; carta chiave della Liguria, 8 carte geografiche, pure colorate d'epoca, che riprendono la famosa seicentesca carta di Chaffrion. Mezza pelle con dorso a sette nervi e piccoli fregi, piatti marmorizzati.*

Questa edizione è molto rara soprattutto completa di entrambe le tavole in splendido stato di conservazione. Esemplare assai marginoso.



18. Borgonio-Chaffrion

**19 BOSSI LUIGI. Trattato delle malattie degli uccelli e dei diversi metodi di curarle. Si aggiungono alcune altre ricerche utili e curiose di ornitologia.**

Milano, per Giovanni Silvestri, 1822.

€ 250

*In 8° (mm 210x130); pagg. 201 (3), con 1 tavola incisa in rame in antiporta e 2 tavole incise in rame f.t raffiguranti dettagli di uccelli. Cartonato coevo con tassello al dorso recante titolo e autore impressi in oro.*

Pregevole edizione originale di quest'opera di ornitologia e veterinaria. Luigi Bossi, oltre ad essere socio di varie Accademie scientifiche europee, fu prefetto dell'Archivio del Regno Italiano ed autore di stimati trattati scientifici.

Buon esemplare, con barbe. Piccoli fori in prossimità di alcuni assottigliamenti della carta. Minimi difetti alla legatura.

*Ceresoli, p. 109: "Edizione originale, non comune. Alcuni esemplari presentano una bella antiporta figurata". Biblioteca italiana, o sia Giornale di letteratura, scienze ed arti, Milano, 1822, vol. XXVII, pagg. 393-394.*

**20\* BOURGET PAUL. Physiologie de l'Amour Moderne.**

Paris, Lemerre, 1891.

€ 3.000

*In 8° (mm 185x185); pagg. X, 435, (2). Legatura firmata "Rivière" in marocchino verde con triplo filetto dorato ai piatti, dorso a sei scomparti decorato ai piccoli ferri, doppio filetto agli spigoli, taglio sup. e dentelle in oro. Custodia in tela azzurra.*

Copia unica, interamente illustrata da 63 fini ed eleganti vignette di varia dimensione, eseguite in margine al testo ad acquarello con ritocchi a tempera. Le illustrazioni sono firmate, quasi tutte, da un artista contemporaneo che non siamo riusciti ad identificare, che pare firmare «JameLè».

Questo esemplare fa parte della tiratura più pregiata in «papier du Japon» edita in sole 15 copie, tutte numerate (ns. Es. N. 2). Ne furono stampate 100 copie «sur papier d'Hollande», 10 «papier Whatman», 25 «papier de Chine»

Stato di conservazione pressochè perfetto eccettuate lievi tracce d'uso a sprigoli e cerniere



20. Bourget

21\* BOVIO CARLO. *Ignatius insignium, epigrammatum et elogiorum centuriis expressus.* Roma, De Lazeris, 1655. € 1.800

*In 8° (mm 179x130); pagg. (16), 288 (ma 300, per errore nella numerazione), (1), con 100 emblemi incisi in rame nel testo. Bel frontespizio figurato interamente inciso in rame, ritratto calcografico del cardinale Antonio Barberini. Tagli a spruzzo rosso. Piena pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso.*

**Unica edizione** di questo bel libro di emblemi in celebrazione di S. Ignazio da Loyola, fondatore dell'ordine della Compagnia di Gesù, ordine cui lo stesso Bovio (1614-1705) appartenne. Gli emblemi sono fantasiosi e finemente incisi, tutti accompagnati da una spiegazione, da un epigramma e da un elogio. L'opera è indirizzata al cardinale Antonio Barberini. Nel Seicento, assecondando il gusto barocco per l'arguzia e la "maraviglia", l'utilizzo letterario di emblemi e imprese ebbe la sua massima diffusione. A tale indirizzo non si sottrassero neppure gli intellettuali gesuiti, che nei loro intenti pedagogici, videro emblemi e imprese come uno strumento di diffusione della loro ideologia. Tuttavia "se i Gesuiti ne diventano i più entusiasti diffusori, non è solo per assecondare e gestire un fenomeno culturale di portata europea, ma per arrivare al docere e al muovere attraverso il delectare in una società che, rifeudalizzandosi, annette grande rilievo ai cortei, ai giochi militari, e quindi all'araldica e alle insegne gentilizie" (Andrea Battistini, Galileo e i Gesuiti, p. 219).

Buon esemplare con alcuni arrossamenti della carta. Qualche leggera grinza e macchia alla legatura; piccolo foro al dorso e testa leggermente staccata.

*Praz, p. 285; Landwehr, 186.*

22\* CAPRIGLIA GIUSEPPE. Misura del tempo cioè trattato d'horologi da ruota di tre ordini rustico da campanile, pulito da camera, lustro da petto, dove con regole facili e certe s'insegna a fabbricarli di nuovo e intender i fabbricati.

Padova, Gattella, 1665. € 11.000

*In 4° (215x160). Antiporta incisa in rame, raffigurante l'autore con gli strumenti di lavoro nel suo laboratorio entro riquadro esagonale posto alla base di un grande orologio meccanico, il tutto inglobato da ricco fregio architettonico; 4 carte n.n. (inclusi antiporta e frontespizio), pagg. 72 con 22 incisioni nel testo a piena pagina. Cartone antico rimontato.*

**Prima edizione** di questa rarissima opera sugli orologi meccanici redatta dal monaco cappuccino Capriglia, costruttore e riparatore di orologi, che lavorando in totale autonomia, redasse alcuni curiosi ed originali termini tecnici. Descrive vari tipi di orologio e relativi meccanismi, da casa, per

le torri, con un accenno anche a rudimentali primi orologi da polso. Insegna in modo chiaro come costruire nuovi orologi ed il funzionamento di quelli vecchi, soggetto mai affrontato prima da alcuno. Le tavole rappresentano numerosi meccanismi di orologi.

Bell'esemplare, con carta appena ingiallita, caratteristica tipica del XVII secolo

*Riccardi I, 237-238; Baillie p. 70: "This is the earliest treatise on clocks and is very rare"; Weil, 19.58: "The special scientific interest of the very detailed account will be found in comparison with Huygens famous work, the "Horologium Oscillatorium" which was published in 1673*



22. Capriglia

23 CASSIANO DA MACERATA. Memorie storiche delle virtù, viaggi e fatiche del P. Giuseppe Maria de' Bernini da Gargnano...

Verona, Moroni, 1767.

€ 1.300

*In 8° (mm 220x150); pagg. XXXI, (1), 277, (3), con 1 carta f.t. ripiegata recante una tavola incisa in rame che raffigura Bernini nell'atto di battezzare personaggi dai tratti orientali. Belle testatine e fregi silografici. Cartonato rustico coevo con titolo manoscritto al dorso.*

**Prima rara edizione** di quest'opera incentrata sulla figura del Cappuccino Giuseppe Maria de' Bernini (1709-1761), che visse per molti anni come missionario in Tibet e Nepal. Oltre che missionario, Bernini fu autore di varie opere in lingua hindi e urdu per l'istruzione religiosa dei convertiti, e tradusse in italiano, ad uso dei missionari, i libri sacri e religiosi bramini.

Le sue memorie sono di una tale ricchezza di annotazioni e informazioni che costituirono ma-

teria di studio per molti esploratori che vollero visitare quelle terre. Vi si narra del lungo viaggio dall'Italia al Nepal e sono presentati scorci di vita e racconti paragonabili alle migliori relazioni scientifiche degli Esploratori delle Società Geografiche ottocentesche.

Buon esemplare, assai marginoso, con barbe; mancanza al margine esterno del frontespizio e della sguardia superiore. Strappi restaurati alla tavola in rame. Qualche trascurabile menda marginale. Leggerissimi e sporadici ingiallimenti nella parte finale. Traccia di sporco superficiale alla legatura.

24\* CATULLUS. TIBULLUS. PROPERTIUS. His accesserunt Corn. Galli fragmenta. Post omnes omnium editiones summa denuò vigilantia recogniti.

Venezia, Scoto, 1549

€ 2.500

*In 8° (mm 160x105); carte 143; marca edit. a front. ed in fine. Elegante legatura veneziana coeva in vitello bruno con impressioni a secco a formare una bordura racchiusa da filetti, all'interno di cui sono incisi motivi circolari floreali. Tagli azzurri con nota di possesso a quello inf. Numerosi fascinosi marginalia coevi a commento della sola prima parte relativa a Catullo.*

Non comune edizione veneziana in elegante veste dell'epoca dei tre grandi poeti latini del primo secolo a.C. Essi, molto popolari nel Rinascimento, furono abitualmente riuniti nelle edizioni antiche dopo che Vindelino da Spira nel 1472 li pubblicò insieme per la prima volta. Splendido esemplare del tutto genuino che presenta qualche piccola mancanza alla cuffia inf.



24. Catullus

25 CHABRAEUS DOMINICUS. Stirpium sciagraphia et icones cum scriptorum circa eas consensu et dissensu ac caeteris plaerisque omnibus quae de plantarum natura, natalibus, synonymis, usu & virtutibus, scitu necessaria.

Genevae, Typis Phil. Gamoneti & Iac. De la Pierre, 1666.

€ 2.000

*Folio, 5 carte non num., pagine 661, carte non num. 14, antiporta allegorica incisa in rame da Francesco Diodati e migliaia (6 per pagina) di illustrazioni silografiche delle piante; piena pergamena coeva, tagli marmorizzati.*

**Prima edizione.** Buon esemplare con i consueti arrossamenti (lievi) della carta e fioriture; fine traccia di tarlo al margine sup. di poche pagine e lieve alone marginale all'inizio, un restauro al frontespizio, abrasioni agli spigoli della pergamena. *Nissen 345.*

26\* CHAMPIER SYMPHORIEN. *Dyalogus singularissimus et perutilis...in magicarum artium destructionem cum suis anexis de fascinatoribus de incubis et de demoniacis per fratre Symonem de Ulmo...correctus.*

(Lione, Guillaume Balsarin, 1498 ca.).

€ 10.000

*In 4° (mm. 204x143); 20 carte. Fascicolazione: a<sub>8</sub> b-c<sub>6</sub>. Testo in carattere gotico disposto su 28 linee. Bella silografia al verso del frontespizio, capilettiera silografici decorati. Senza legatura, in scatola moderna in mezzo marocchino con titolo al dorso.*

**Prima ed unica edizione** di questo trattato di critica delle arti magiche svolto in forma di dialogo tra l'autore e il suo discepolo Andreas. Secondo la tradizione, la fascinazione magica sarebbe l'effetto di un flusso emanato dallo spirito che, passando attraverso gli occhi, raggiungerebbe il cuore attraverso il sangue. Tuttavia, sebbene egli creda nel potere occulto del demonio, Champier afferma che nella maggior parte dei casi la stregoneria è frutto di un'immaginazione disturbata. Raccomanda pertanto la cautela ai giudici nel trattare le presunte streghe le quali, più che di un procedimento punitivo a loro riguardo, necessiterebbero piuttosto di adeguate cure mediche. Simone Da Olmo fu il censore ecclesiastico che sovrintese alla correttezza religiosa del testo.

Symphorien Champier (1471-1540), medico lionese, fu il prolifico autore di quasi 50 opere di medicina, farmacia, filosofia, storia e, soprattutto, di occultismo, disciplina che in genere criticò, opponendosi strenuamente anche all'uso delle pratiche astrologiche in medicina.

Una nota manoscritta in francese al frontespizio afferma che l'edizione fu edita in tempi ante-



26. Champier

riori al 1504, mentre BMC fornisce con certezza la data 1498. Come nota Norman, l'incisione silografica al verso della prima carta, fu utilizzata da Balsarin per l'edizione della *Nave dei folli* di Brant (1498).

Buon esemplare con leggere tracce di umidità.

*Cantamessa, Astrologia, 956; Hain 1570; Klebs 267.1; Graesse II, 114; Pellechet 3512; Polain 1059; Proctor 8582; BMC VIII 279; GWK 6552; Goff C-421; Walsh 3775; Norman 439; Thorndike V, III-118; Coumont C45.1; non in Dorbon, nè Casanatense, Bibliotheca Magica.*

## 27 CICERO MARCUS TULLIUS. *Orationium volumen primum.*

(in Fine) Venetiis in aedibus Aldi et Andreae soceri, mense ianuario MDXVIII (1519). € 1.750

*In 8° (165x105); carte 12 non num., 305 num., 3 n.n. (1 di registro), dedica a Papa Leone X. Mezza pelle marmorizzata ottocentesca con angoli, titolo su tassello in oro al dorso.*

Rara **prima edizione aldina** in 8°. Primo volume delle Orazioni, stampato alcuni mesi prima del secondo (maggio) e del terzo (agosto), considerato bibliograficamente da Renouard singolarmente: «un exemplaire complet et bien conservé de Ciceron, des premières édition aldines, est un chose de toute rareté».

Buon esemplare con lieve macchia al marg. Int. Delle prime 5 carte ed un piccolo alone all'angolo inf di poche carte. Tracce d'uso alla leg. *Renouard, pag. 85, 1; Adams C-1850; Brunet II, 37.*

## 28 CODAGLI DOMENICO.

*L'istoria orceana...nella quale si trattano le guerre & le cose avvenute in questa sua patria, ch'abbracciano quasi dua milla anni... Aggiuntevi due annotationi, una copiosissima tavola delle cose più notabili...*

Brescia Gio. Battista Borella, 1592.

€ 1.700

*In 8° (200x150). Pagg. (2) con il frontespizio tipografico, che riporta la marca editoriale in silografia, pagg. 7, (1) compreso nel frontespizio inciso in rame con grande fregio architettonico in stile rinascimentale con vedutina di Orzinuovi nel frontone in basso e figure allegoriche, in fasciosa coloritura coeva, pagg. (40)*



28. Codagli

*più il ritratto di Domenico Codagli sempre in rame f.t. entro ovale con fregio architettonico a colori coevi, che riporti il motto invitis invidis; pagg. 211, una bianca; pagg. 26, (2) compreso il frontespizio delle "Annotazioni aggiunte", che porta al verso lo stemma vescovile (in silog. a colori coevi) di Domenico Bollani, a cui viene dedicata l'Aggiunta. Iniziali ornate e belle testatine silografiche. Cartone originale muto d'attesa con titolo manoscritto al dorso ed etichetta di scaffale.*

**Edizione originale** di questo raro ed interessante trattato storico del frate domenicano Domenico Codagli, nato a Orzinuovi nel 1562, nel quale descrive la storia della sua terra dalla fondazione, trattando ovviamente in modo assai breve gli anni precedenti a Comuni e Signorie; si può addebitare all'illustre storico una buona dose di fantasia riguardo alle lacunose epoche descritte nel trattato, che precedettero la fondazione della borgata di Orzinuovi, mentre al contrario si può dire un cronista fedele e scrupoloso per quanto riguarda il suo secolo, per il quale egli ci tramanda un patrimonio di notizie.

Bell'esemplare assai fascinoso per la coloritura d'epoca di frontespizio, ritratto e stemma vescovile; presenta qualche alone saltuario, piccolo tarletto al marg. int. per poche pagg.; annotazioni manoscritte alla carta bianca ed al verso del frontespizio a stampa, data di acquisto risalente al 1702, sempre manoscritta al marg. inf. del frontespizio in rame, ancora annotazioni a due pagg. al margine inf.; restauro al marg. int. del frontespizio a stampa.

*Non in Lozzi e Adams.*



29. Collado

29\* COLLADO LUIGI. **Pratica manuale di artiglieria.**

Venezia, Dusinelli, 1586.

€ 6.000

*In folio (mm 335x220); carte (6), 92, 35 illustrazioni silografiche n.t. (di cui 6 a piena pagina) e 2 f.t. con verso bianco. Frontespizio architettonico silografico con cornice monumentale che inquadra lo stemma ducale di Don Carlo D'Aragona, governatore di Milano, cui l'opera è dedicata. Antichi timbri al frontespizio, l'uno cardinalizio, l'altro dell'Accademia dei Lincei il quale si ripete al verso della carta 81. Iniziali silografiche istoriate. Piena pergamena floscia coeva.*

**Pregevole edizione originale** di questa celebre opera dello spagnolo Luis Collado, ingegnere del Real esercito spagnolo di stanza a Milano. Si tratta della prima opera interamente dedicata all'artiglieria. Come si legge nel frontespizio in questo trattato si prende in esame l'invenzione dell'artiglieria, "l'ordine di condurla & piantarla sotto a qualunque fortezza, fabricar mine da far volar in alto le fortezze, spianar le montagne, divertir l'acque offensive a i Regni & provincie, tirar co i pezzi in molti & diversi modi, far fuochi artificiali; con altri bellissimoi secreti all'esercito dell'artiglieria appartenenti".

Ottimo esemplare. Qualche minima grinza alla pergamena.

*Brunet II, 132; D'Ayala 142: "La prima edizione, che è sì rara, né da me veduta, è quella di Venezia 1586."; Palau II, p. 242.*

30\* CONCINA DANIELE. **Esposizione del dogma che la Chiesa romana propone a credersi intorno all'usura colla confutazione del libro intitolato Dell'impiego del danaro.**

Napoli, Palumbo, 1746.

€ 700

*In 4° (270x210); pagg. (24), 274. Frontespizio in rosso e nero. Pergamena coeva, tagli rossi a spruzzo. Ottimo esemplare.*

**Prima edizione.** Importante opera, relativamente alla controversia con Scipione Maffei. L'erudito veronese nel suo trattato dichiara che è giusta una forma di interesse in caso di prestiti di denaro, mentre Concina condanna queste teorie e nel suo trattato analizza le ragioni della Chiesa, i motivi per i quali anche economicamente l'usura è negativa e condanna alcune opere (da pag 237 alla fine condanna delle dottrine maffeiane). Le proibizioni dell'usura risalgono all'Antico e al Nuovo testamento vietavano di prestare denaro chiedendo qualcosa di più in cambio. I primi concili della Chiesa (I concilio di Nicea, 325 d. C.; III concilio di Cartagine, 398 d. C.) proibirono anch'essi l'usura, ma limitatamente al clero, come profitto immorale derivante da un affare illecito (*turpe lucrum*). Il capitolare di Nimega dell'806, dovuto a Carlo Magno, estese la proibizione di esercitare l'usura anche ai laici: *Usura est ubi amplius requiritur quam datur*. Graziano nel suo *Decretum* (1140), citando un passo di sant'Ambrogio vescovo di Milano, definì usura tutto ciò che si riceveva in più rispetto alla somma prestata (*Quicquid sorti accidit usura est*), sia che si trattasse di beni consumabili (olio, grano, monete), sia che si trattasse di beni inconsumabili (come una abitazione). L'usura da *turpe lucrum* venne identificata sempre più come un peccato contro il settimo comandamento: «usura est rapinam facere». I concili celebratisi nei secoli XII-XIV inasprirono la condanna canonica dell'usura: il III concilio del Laterano, presieduto nel 1179 da Alessandro III (1159-1181), comminò la scomunica e il divieto di sepoltura per chi prestava a interesse, mentre il concilio di Vienne (1311), presieduto da Clemente V (1305-1314), stabilì che doveva essere considerato eretico chi afferma la non peccaminosità dell'usura. Assai più tardi, in

pieno Quattrocento, teologi e canonisti elaborarono una serie di *casus excepti* che, ammettevano, a certe condizioni, che il prestito potesse essere remunerato, come nel caso di richiesta di risarcimento per le perdite sostenute: i principali fra questi casi, desunti dal diritto romano, furono i casi di *lucrum cessans* e *damnum emergens*. Non tutti i teologi e i canonisti avevano accettato concordemente queste eccezioni: Tommaso d'Aquino era riluttante ad ammettere il *damnum emergens*, ma il civilista Azzone (m. dopo il 1229) coniò il sostantivo *interesse* per distinguere le perdite sostenute dall'usura illecita. I concili III del Laterano, 1215 e II di Lione, 1274 definirono, inoltre, la categoria degli *usurarii manifesti*, che apertamente, spesso in accordo con le autorità civili e religiose, prestavano denaro in cambio di un pegno sulle pubbliche piazze: è verso gli *usurarii manifesti* che si rivolse l'accusa di chiedere in cambio più del dovuto. Fra questi, spiccarono soprattutto i prestatori ebrei, dato che i divieti veterotestamentari di prestare denaro valevano al di fuori della comunità. La bolla *Inter multiplices* di papa Leone X (1515) pose fine alle dispute fra sostenitori e detrattori dei monti di pietà e ammise l'applicazione di un'aliquota *ultra sortem*, ma solo nei limiti delle spese necessarie per la gestione del monte. La bolla *Inter multiplices* non sopì del tutto, tuttavia, le controversie sulla liceità della richiesta di un di più oltre il capitale prestato: esse continuarono, in modo anche molto acceso, nella età moderna. La polemica più nota fu quella che oppose a metà del XVIII secolo il domenicano Daniele Concina (1687-1756) al marchese Scipione Maffei (1675-1755), tanto da suggerire a papa Benedetto XIV un'enciclica, la *Vix pervenit* (1° novembre 1745) che, insieme a una serie di pronunciamenti ufficiali della Chiesa, progressivamente stemperò le posizioni estreme, fino ad arrivare al Codice di diritto canonico del 1917, e ridusse l'usura semplicemente a richiesta di un *lucrum immoderatum*.

**31\* COSTO TOMMASO. Le vite di tutti i Pontefici da S. Piero in qua, ridotte in epitome... secondo la descrizione del Platina corretta dal Panvinio...**

In Venetia, Appresso Bernardo Basa & Barezzo Barezzi, 1592.

€ 640

8° (17x11); carte non num. 20, num. 320, marca tipogr. al frontesp., iniz. ornate, fregi, una vignetta a mezza pagina e decine di ritratti, uno per Papa. Pergamena settecentesca.

**Edizione originale.** Buon esemplare con alone d'acqua, restauro al margine sup. int. di pagina 1 che sfiora il testo. *Adams C-2755*.

**32\* CRESCENZI PIETRO DE'. Opera d'Agricoltura.**

Venezia, Bernardino da Viano da Lessona, 1538.

€ 1.300

In 8° (mm 150x97); pagg. 384 carte non numerate, (16 di indice mancanti per omessa rilegatura). Bella cornice silografica al frontespizio decorata con motivi fitomorfi e zoomorfi; grande incisione silografica a piena pagina al verso della terza carta raffigurante una scena scolastica con professore in cattedra e allievi. All'interno del piatto superiore ex libris nobiliare. Tagli blu. Piena pergamena secentesca con unghia. Tassello al dorso con autore e titolo impressi in oro.

Bella edizione di quest'opera "nella quale si contiene a che modi si debbe coltivar la terra, seminare, inserire li alberi, governar gli giardini e li horti; la proprietà de tutti i frutti & erbe, la natura de tutti gli animali & uccelli, come amplemente ne la tavola per ordine posta si potrà vedere". Pietro de' Crescenzi o Pier Crescenzio (Bologna 1233 - ivi 1320) è stato uno studioso di vaste conoscenze. Esperto di filosofia, medicina, scienze naturali e giurisprudenza, è considerato il

maggiore agronomo del Medioevo occidentale. Il suo testo di agricoltura fu uno dei pochissimi testi di tale argomento a vedere la luce nel periodo medievale.

Gamba, 374: "Il Crescenziò scrisse quest'opera in latino tra il 1307 e il 1311, ed e' stata opinione di Leonardo Salviati, che'l volgarizzamento siasi fatto verso il 1350. Egli noto' che dee riguardarsi come una delle principali scritte del volgar nostro, si' per li nomi specialissimi degli affari della villa, e talora anche di astrologia e di medicina e di altre arti, e si' perche' in genere di buone voci e di pura lingua e' ripiena."

Bell'esemplare, con leggero alone all'estremità superiore dei margini interni dell'ultima parte. Qualche piccolo foro alla legatura. Manca il fascicolo finale contenente le 8 carte di indice.

*Adams C-2931; Sander, I, 2240: «Page du titre, encadrement orne' a' la grotesque; dans le haut, le chat des Sessa. Bois de page, portrait de l'auteur assis in cathedra»; Ceresoli, p. 184. Cens. C 7113; Westbury p. 60.*

### 33 CRISPOLTI CESARE. Perugia Augusta descritta...

In Perugia, Appresso gli eredi di Pietro Tommasi, & Sebastiano Zecchini, 1648. € 1.000

*In 8° (205x145), pagg. (16), 384, (4). Frontespizio con le armi del Cardinale Gasparo Mattei, a cui è dedicata l'opera, incise in rame. Capolettera entro grandi vignette incise in legno e testatine in silografia. Mezza pelle del XVIII secolo con angoli, dorso a scomparti e titolo su tassello verde in oro e fregi; piatti marmorizzati.*

**Prima edizione** di quest'opera suddivisa in tre libri, che narrano la storia di Perugia dalle origini, via via percorrendo secoli di storia dalla Perugia etrusca e romana fino ad arrivare agli inizi del 1600. Menziona gli avvenimenti principali che hanno interessato la città e i suoi illustri personaggi.

Ottimo esemplare, ben conservato che presenta il fascino del tempo nelle lievi ossidazioni di talune pagg. timbretto di appartenenza al frontespizio, una traccia di tarlo al margine sup. per 10 pagg. alla fine del tomo.

*Lozzi, 3454, raro.*

### 34 CUIACIUS IACOBUS. Opera... in tomos XI distributa.

Venezia, Storti-Società Tipografica, 1758-1783.

Insieme a: ALBANENSIS DOMINICUS. *Promptuarius uniuersorum operum Jacobi Cuiacii.*

Modena, Società tipografica, 1795. € 3.400

*11 tomi + 2 in folio (mm 415x260). Il numero di pagine varia, ma mediamente consta di circa 500-600 pagine. Vignetta calcografica a caratteri rossi e neri al frontespizio di ogni volume, raffigurante una medaglia dell'imperatore Giustiniano. Tutti i volumi possiedono una legatura coeva uniforme in cartonato d'attesa, con tassello cartaceo al dorso recante titolo e contenuto del rispettivo volume manoscritti.*

Pregiata e non comune edizione dell'opera omnia del Cuiacius, basata sull'edizione fabrotiana delle *Institutiones* giustinianee, rarissima completa con l'aggiunta del Prontuario in legatura uniforme. Iacobus Cuiacius, nato Jacques Cujas (1522-1590), è stato un eminente giurista francese. Fu professore di diritto romano a Tolosa, Cahors, Bourges, Valenza e Torino, divenendo il maestro di straordinari giuristi ed intellettuali del tempo, fra cui Scaligero, Loisel e Pithou.

Fu definito da Hallam come il “greatest of all civil lawyers”. Egli infatti decise di abbandonare il genere dei *commentarii* medievali e di concentrarsi sulla traduzione filologicamente corretta del testo di diritto romano preso in esame. Tale *modus operandi* prese il nome di *umanesimo legale* o scuola del *mos gallicus*.

Splendido esemplare, freschissimo, con barbe.

**35\* DALLA PORTA GIOVANNI BATTISTA.** La fisionomia dell’uomo et la celeste... libri sei Tradotti... con la Fisionomia Naturale di Monsignor Giovanni Ingegneri di Polmone e di Adamantino, & il discorso di Livio Agrippa sopra la natura & complessione Humana, con il trattato di Nei Lodovico Settali gentiluomo milanese. Aggiuntovi da nuovo la Metoposcopia di Ciro Spon-tone.

Venezia, per Nicolò Pezzana 1668. € 1.900

*In 8° (235x160); pagg. (8), 591. Capilettora istoriati entro elementi fitomorfi, testatine e finalini silografici. Centinaia di affascinanti incisioni sempre in legno nel testo, molte a piena pag.*

*Elegante e ricercata legatura in piena pelle del XVIII sec. a riquadri concentrici in stile neoclassico, dorso a scomparti, con fregi allegorici e triplo filetto in oro, titolo su tassello in marocchino rosso.*

Secondo Dalla Porta dall’aspetto e il temperamento dell’uomo si possono trarre conclusioni sulle qualità mentali e del carattere, riconoscere quindi in tutti gli esseri animati le inclinazioni dell’animo dai tratti somatici; il giusto e l’ingiusto, l’uomo dabbene, l’uomo cattivo, il fedele e l’infedele, il prudente e imprudente, l’ingegnoso fino agli esempi massimi di vizio e di virtù rappresentati nell’ordine dal “ferino o bestiale”, passando in rassegna una sequela di ritratti morali ricavati dall’aspetto fisico, conclude l’opera con una serie di rimedi di carattere medico terapeutico, vale a dire con esercizi, diete, purghe, salassi vari.

Bellissimo esemplare che presenta lieve alone in testa marginale saltuario.

*Casanatense (in riferimento alla celeste fisionomia 1616,) 362. Altre ediz. in Dorbon n. 3727, 3736; Cantamessa, n. 1248; Caillet III 8859; Graesse V 417.*



34. Cuiacius



35. Dalla Porta

36\* **DE BRY JOHANN THEODOR, DE. Florilegium renovatum et auctum: Das ist: Verne-  
wertes und vermehrtes Blumenbuch: Von mancherley Gewächsen, Blumen un(d) Pflantzen.**  
Frankfurt, M. Merian, 1641. € 20.000

*Folio (290x197); pagg. 15, (1) con 1 grande tavola ripiegata, 32 tavole num. ed altre 143 tavv. (nume-  
rate erroneamente 142) per totali 176 splendide tavole in rame, di cui alcune ripiegate. Frontespizio  
con vignetta in rame, antiporta allegorica in rame. Pergamena coeva con unghie e tassello con titolo  
al dorso.*

Uno fra i più bei libri tedeschi di botanica del 16° secolo nell'edizione aumentata di Merian dalle 32 tavole iniziali, riprese dal "De florum cultura" di Ferrari, raffiguranti piante di giardini, vasi floreali, fiori ed attrezzi da giardinaggio (l'edizione originale è del 1612-14, a cui seguì una seconda nel 1626). All'inizio, ripiegata, c'è la grande veduta del giardino Schwind presso Francoforte, incisa da Merian stesso. La nostra copia presenta la tavola 51 rilegata 2 volte e due tavole differenti numerate 50. Mancano, come quasi sempre, le due tavole finali senza numero, che furono stampate a parte ed inserite successivamente in pochissime copie.

Ottimo esemplare con qualche saltuario alone ed arrossamento, piccoli restauri marginali alle prime carte in alto, lievi tracce di sporco superficiale a qualche tavola. Alcune incisioni rifilate alla battuta della lastra.

*Nissen BBI 274; Hunt 237; Pritzel 1299.*

37 **Decretum Gratiani emendatum et notationibus illustratum una cum glossis, Gregorii XIII Pont. Max iussu editum. (Con:) Liber sextus decretalium D. Bonifacii Papae VIII suae integritati una cum Clementinis & Extravagantibus, earumque glossis restitutus... (Con:) Decretales D. Gregorii Papae IX suae integratati unà cum glossis restitutae, cum Gregorii XIII Pont. Max. & aliorum Principum.**

Romae, in Aedibus Populi Romani, 1584.

€ 3.000

*3 tomi In 4° (240x180). Pagg. (88), 1904, (28), due tavole sempre in silografie nel testo raffiguranti due alberi genealogici; pagg. (8), 592, (2), 243, (6), 262, (42), frontespizio figurato alle Constitutiones di Clemente V, due tavole, sempre in silografia, in fine raffiguranti due alberi genealogici; pagg. (56), 1388, una tav. a piena pag. sempre in legno raffigurante il papa in trono attorniato da riquadri entro cui sono raffigurati i padri della chiesa. Vignette silografiche ai frontespizi e raffinate capolettere istoriate, testo su due colonne inquadrate dal commento e note al margine.*

*Mezza pergamena settecentesca con angoli, dorso a tre nervi e titolo in oro su doppio tassello in verde e marrone.*

Buona edizione di questo capolavoro della scienza giuridica medievale, con glosse impaginate su due colonne. Buon esemplare con qualche traccia di usura generale e difetti a spigoli ed angoli; un tomo un po' allentato al centro. Piccola traccia di tarlo al marg. sup per poche carte del Decretum Gratiani. Note manoscritte al margine.

38 **DE GIORGIO FLORINDO. Delle cerimonie pubbliche delle onorificenze della nobiltà e de' titoli e degli ordini cavallereschi nel Regno delle due Sicilie.**

Napoli, Fabbriatore, 1854.

€ 600



37. *Decretum Gratiani*

*In 8° (mm 220x135); pagg. (4), 317, (3), con 5 tavole ripiegate più volte contenenti 30 illustrazioni di medaglie onorifiche litografate da Wenzel. Mezza pelle rossa coeva, con titolo ed eleganti fregi in oro al dorso.*

Rara **edizione originale** di quest'opera che, a detta dell'autore, "dà precisa cognizione de' dritti, de' privilegi e degli onori che ciascun gode tra i diversi rami governativi e tra la nobiltà, e tra gli Ordini cavallereschi". Ottimo esemplare. *Spreti 1787; Colaneri 825.*

39 **DE SANCTIS GABRIELE. Alfabeto majuscuro ornato.**

Napoli, 1830.

€ 900

*In 4° oblungo (mm. 215x275); 25 carte contenenti il frontespizio illustrato e le 24 lettere calligrafate e ornate dell'alfabeto incise in rame. Nota manoscritta alla carta di guardia superiore: "Ricordo del Duchino Mele, 1833". Tagli gialli. Legatura coeva in mezza pelle con piatti di cartone marmorizzato e bordurine dorate al dorso.*

Buon esemplare con frontespizio facsimilato, fioriture dovute al tipo di carta e alcune mende ai bordi della legatura.

40 **DICTIONARIUM GRAECUM.**

Venezia, Melchiorre Sessa e Pietro Ravani, 1525.

€ 4.000

*In folio (307x215) carte num. 182, carte n.n. 56. Testo greco e latino su tre colonne nella prima parte, su due nella seconda. Magnifico frontespizio in silografia incorniciato da elaborata scena con rimandi allegorici sulle virtù e i vizi, dominata dalla Fortezza della Vera Felicità. Grandi capilettera istoriati incisi in legno. Marca editoriale in fine. Bella legatura moderna in cartone pressato con titolo su tassello in oro al dorso. Tagli blu.*

Rara **prima edizione** di questo *Dictionarium* basato parzialmente su quello di G. Crastonius che riporta nella seconda parte, testi di Ammonio (in carattere greco), Giovanni Grammatico “*De Graecarum proprietate linguarum ex scripti de arte*” con testo greco-latino, Iohannes Philoponus, l'imperatore Mauricius, Georgius Choeroboscus, Gregorius, vescovo di Corinto, Herodianus, Tryphon, T. Gaza, Thomas Magister, Phrynicus Arabius come citato al frontespizio; alcuni di questi sono in prima edizione. Bell' esemplare con uno strappo restaurato alla carta 176, un alone a poche carte alla fine e usuali tracce di sporco superficiale al frontespizio. Ex libris Barone Landau.

*Nicolardi n. 62. Sander 2413: «Page du titre, grand excadrement a figures, copie d'apres la gravure de Hans Holbein <Table de Cebes>». Essling 2296; IT\CCU\BVEE\016505*



40. *Dictionarium Graecum*

#### 41 DONATI VITALIANO. *Essai sur l'histoire naturelle de la mer Adriatique...*

La Haye, Pierre De Hondt, 1758.

€ 1.800

*In 4° (275x225). Pagg. (8), 73, (5). Frontespizio in rosso e nero, capolettera e fregi silografici. XI tavv. f.t. incise finemente in rame su carta forte a colori d'epoca, raffiguranti soggetti di piante marine, coralli, madrepora.*

*Piena pelle marmorizzata coeva con dorso a nervi, scomparti e fregi dorati. Traccia di tassello e titolo; etichetta alla cuffia sup. in carta antica, sguardie marmorizzate, tagli in rosso.*

Bella ed importante **prima edizione francese** stampata da Pierre De Hondt, rarissima da trovarsi colorata d'epoca come nel nostro esemplare. L'autore (1713 - 1763) fu medico e naturalista, formò i propri studi a Padova, viaggiò molto in Italia e in oriente. Quest'opera fu il frutto editoriale delle sue ricerche, in quanto di tutte le sue accurate osservazioni, riuscì a pubblicare solo quelle eseguite sul Mare Adriatico. Ottimo esemplare marginoso. Nota manoscritta alla sguardia iniziale. Minime mende alle cerniere; traccia di tarlo che non lede il testo solo alle ultime 2 carte n.n.

*Pritzel 2370; B.M.C. 472; "importante per la nomenclatura" (Stafleu & Cowan).*

42 ETIENNE CHARLES. *L'agricoltura e casa di villa di Carlo Stefano nuovamente tradotta dal cavalier Hercole Cato ferrarese.*

Venezia, Giuliani, 1623.

€ 1.000

*In 4° (mm 215x155); pagg. (36), 427. Piena pergamena morbida.*

Buona edizione di quest'opera di agricoltura e vita di campagna. In essa l'autore tratta anche di alimentazione, gastronomia, pesca, caccia e ovviamente della coltivazione dei vari tipi di piante da frutto, degli olivi e della vite. Una buona porzione è dedicata alla vinificazione e al vino. In questa edizione è aggiunta l'opera di Jean Clamorgan sulla caccia al lupo.

Buon esemplare con qualche leggero alone di umidità, piccoli lavori di tarlo per lo più ai margini bianchi. Mancanza di parte della pergamena al piatto superiore.

*Ceresoli 499; Michel, p. 14; Westbury, p. 89.*

43\* (*Evangelium Sanctum Domini nostri Iesu Christi conscriptum a quatuor Evangelistis sanctis, idest Matthaeo, Marco, Luca et Iohanne*).

Roma, Typographia Medicea, 1591.

€ 10.000

*In folio (mm. 324x215); pagg. 9-462, (2, ultima bianca); con 149 vignette silografiche su disegno da Antonio Tempesta che illustrano scene dei vangeli; testo in arabo e latino sovrapposti entro cornice tipografica. Mezza pergamena ottocentesca.*



43. *Evangelium Sanctum*

Seconda edizione del primo evangelario in arabo (stampato nel 1590 senza traduzione latina) e prima con traduzione interlineare in latino composta da Leonardo Sionita, curata da Giovambattista Raimondi (1536-1614), grande orientalista cui era stata affidata la Tipografia Medicea dal duca Ferdinando de' Medici. La tipografia, fondata nel 1584, era specializzata nella pubblicazione di opere in lingue orientali, in particolar modo in arabo; dopo la morte del Raimondi la tipografia fu trasferita a Firenze. L'opera inizia a pag. 9 senza frontespizio e presentazione. Le vignette furono probabilmente incise in legno probabilmente da Leonardo Parasole su disegno di Antonio Tempesta, artista fiorentino celebre per gli affreschi eseguiti in Vaticano e in molti palazzi nobiliari romani. Il testo arabo fu invece ideato da Robert Granjon, giunto a Roma su committenza del pontefice Gregorio XIII per l'incisione dei caratteri di alcuni alfabeti orientali. Il testo arabo è basato sulla Vulgata alessandrina, databile a fine XIII secolo. Le prime 8 carte con il titolo furono aggiunte solo nel 1619

*Darlow & Moule 1637: "The early printed editions of Arabic Gospels are all forms of the Alexandrian Vulgate; his name is given to a revision made towards the end of the thirteenth century, which, however, is little more than the text of Vatican copt. 9 (a diglot codex written in 1202, containing an Arabic version of the Bohairic New Testament), filled out by inserting from the Syriac or the Greek those numerous passages where the ancient Coptic version did not contain words found in the Syrian Vulgate and in the Greek text of the Middle Ages"; Graesse II, 531: "Les évangiles sont divisés par sections à la manière de l'église orientale, mais non pas en chapitres ni en versets. Il existe trois sortes d'exemplaires qui sont toutes en réalité de la date de 1591..."; A. Lumini, *La Bibbia, edizioni del XVI secolo*. Firenze, Olschki, 200, pp. 252-253.*

*Buon esemplare, molto marginoso, con leggere bruniture e tracce di umidità ad alcuni fascicoli; restauro marginale e piccoli fori di tarlo alla prima carta; 2 carte contenenti le pp. 179-182 sono state rilegate capovolte. Piccole mende alla legatura.*

#### 44 FARINACCI PROSPERO. *Tractatus de Haeresi*.

Romae, ex Typographia Andrea Phei, 1616.

€ 1.500

*In folio (350x230). Carte n.n. 10 compreso il frontespizio in rosso e nero, inciso in rame con elegante fregio architettonico. Pagg. 686, una bianca, 120 carte n.n. Testo su due colonne. Capolittera istoriati e testatine silografiche. Piena pergamena coeva rigida con dorso a cinque nervi, titolo manoscritto al dorso.*

**Edizione originale** di questo importante ed interessante trattato giuridico dedicato al trattamento degli eretici e loro punizioni. Cfr. Diz. Treccani, IV, pag. 627: "Prospero Farinacci (1544 - 1618), penalista romano fra i più celebri d'Italia. Il suo nome è legato alle sue opere, nelle quali, e particolarmente nella *Praxis et teorica criminalis*, passò in rassegna tutte le questioni che potevano agitarsi in materia penale. L'influenza dell'opera del Farinacci, ancora vivissima sulla fine del secolo XVIII, fu anche largamente sentita nelle legislazioni straniere."

Ottimo esemplare che presenta lievi ossidazioni alle prime carte. Poche pagine con traccia di tarlo al margine interno. Mancano la sguardia iniziale e l'ultima carta bianca. Legatura con minime tracce d'uso a nervi ed angoli.

*Diz. Bibl. Italiani, XLV, pagg. 1/5.*

**45 FAZELLO TOMMASO. De rebus siculis decades duae, nunc primum in lucem editae.**

Palermo, Mayda e Carrara, 1560.

€ 2.300

*In Folio (275x192); pagg. (12), (2), 664 (ma 668 comprese le 4 pagine senza num. fra pag. 438 e 439), (28) con grande stemma silografico con l'aquila sul frontesp. e due illustrazioni a piena pagina a pag. 166 e 167, raffiguranti in silografia l'iscrizione in caratteri dell'alfabeto caldeo rinvenuta a Palermo; dedica a Filippo II; note manoscritte ai margini e qualche lieve sottolineatura.*

*Mezza perg. settecentesca con angoli, titolo su tassello al dorso, tagli a spruzzo.*

Seconda ediz. stampata due anni dopo la prima (Molto più rara di questa), con impaginazione leggermente diversa, di uno dei testi fondamentali per la storia di Sicilia, che narra le vicende dell'isola dalle origini fino all'abdicazione di Carlo V nel 1556. La prima decade descrive maggiormente l'aspetto geografico, la seconda quello storico. Fazello (Sciacca 1498 - Palermo 1570) è considerato uno dei maggiori storici siciliani del Rinascimento ed era definito "Livio siculo". Piuttosto complicata è la collazione di questa edizione, considerato che si trovano esemplari con diversa disposizione dei quaderni privi di numerazione. Il nostro esemplare risulta comunque assolutamente conforme al registro posto in fondo prima dell'indice con l'aggiunta di un foglio che riporta l'elenco degli autori da cui Fazello aveva tratte le notizie, forse tratto dalla prima edizione, ma non citato nel registro. Esemplare in buono stato, che presenta tre fori di tarlo al frontesp. senza ledere il testo (uno all'angolo restaurato con applicazione di rinforzo cartaceo); altro foro fino a pagina 14; da pag. 309 a 438 un altro foro nel margine interno; da pag. 439 traccia di tarlo al marg. int. con piccolo fastidio al testo talvolta fino a pagina 594; altra traccia di tarlo in alto all'indice. Un leggero alone in alto verso la fine. Legatura un po' sciupata ma gradevole. *Mira I, 306; Dura, 3310: "Rarissimo"; Evola, 123: "Edizione in genere confusa colla precedente".*

**46 FRIZZI ANTONIO. Memorie per la storia di Ferrara.**

Ferrara, Francesco Pomatelli, 1791 - 1809.

€ 2.300

*5 voll. In 4° (300x220). Occhietto, pagg. XVI, 266, (2), con 6 tavv. f.t. fra cui una carta geografica del Ferrarese ed una carta corografica storica del territorio; pagg. XII, 251, con 2 tavv. f.t.; VIII, 471, 1 tav. f.t.; VI, 432, 1 tav. f.t. ripiegata; pagg. (10), X, 304, con 2 tavv. f.t. Cartone muto coevo con titolo manoscritto al dorso.*

**Prima edizione** di questa importante opera che raccoglie fatti e documenti della storia di Ferrara. Le 12 tavole incise in rame, quasi tutte ripiegate più volte, oltre alle pregevoli due carte geografiche sopra menzionate, raffigurano: la veduta di Ferrara antica e la pianta della città con 106 richiami, dis. Da C. Barotti ed inc. da G. Mandolini, la cattedrale cittadina, iscrizioni lapidee, vasi, cippi, urne cinerarie, un albero genealogico suddiviso in due tavv., della famiglia estense. Il volume V fu pubblicato postumo dal figlio dell'autore, Gaetano Frizzi, il quale lo dedica al principe Eugenio Napoleone viceré d'Italia, più una breve biografia dell'autore.

Ottimo esemplare marginoso e in barbe, genuino, parzialmente intonso ad alcuni tomi, stampato su carta vergellata che presenti alcune mendei: alone all'angolo inf. per poche pagg. al primo tomo, il tomo terzo presenta il piatto post. scucito; uno strappo restaurato alla carta corografica del primo tomo, un foro restaurato dal piatto ant. fino alla pag. 7 del tomo 5. *Lozzi, 1688 "Anche i più recenti studi e i nuovi documenti, rinvenuti e illustrati per la storia di Ferrara confermano il sommo valore storico delle Memorie del Frizzi". Platner 133.*

**47 Galleria storica dell'Italia contenente in cento intagli miniati i fatti più notabili avvenuti nel corso di X secoli illustrati di descrizioni e notizie.**

Firenze, Passigli, 1845. € 1.400

*In 4° grande (345x252); pagg. (4), 1191, di cui le prime 1176 di testo riquadrato da cornice ornamentale colorata, mentre le ultime, bordate di fregio in nero contengono il "Ordine cronologico delle illustrazioni" e il "Indice delle stampe", non sempre presente nei volumi che abbiamo avuto modo di trovare. Con 100 belle tavole in rame da vari valenti artisti fra cui Lasinio eseguite su soggetti di Turchi, Folchi ed altri, raffiguranti scene della vita dei personaggi e degli avvenimenti citati; tutto mirabilmente colorato a mano d'epoca. Veline originali conservate. Solida mezza pelle nera con piatti marmorizzati; piccole bordure e titoli in oro al dorso.*

Opera di grande piacevolezza eseguita secondo il gusto divulgativo tipico del XIX sec. Raccoglie fatti e personaggi dall'888 con Berengario I re d'Italia al 1815 con Napoleone a Waterloo e S. Elena. Di notevole effetto e molto ben conservata, eccetto piccole tracce d'uso alle legatura e alcune poche tavole con carta lievemente ingiallita; la tavola del Fregoso con strappo restaurato.



47. Galleria storica

**48\* (GALVANI F.). Galleria genealogica araldica dell'episcopio italiano.**

Firenze, 1878.

€ 1.700

*2 volumi in folio (mm 335x240); ognuno dei due tomi con elegante frontespizio litografico dipinto a mano d'epoca, pagg. 400 con 80 raffinate tavole araldiche in litografia sempre a colori d'epoca; Tutti gli stemmi e le figure sono finemente colorati a mano d'epoca. Testo entro cornice tipografica. Mezza pergamena con angoli e percallina, titolo su tassello nocciola impresso in oro al dorso.*

Edizione originale di questa interessante storia genealogica di 318 famiglie illustri italiane. Per ognuna di esse è riportato il corrispondente stemma nobiliare e le notizie storiche relative, firmate dal conte F. Galvani, da A. Cristofani e Luigi Bonfatti. L'opera fu pubblicata a fascicoli e non presenta numerazione delle pagine come tutte le opere araldiche del Galvani; trattandosi per di più di un'opera non comune e non riscontrata nei repertori da noi consultati non ci è possibile determinare con precisione se sia completa.

Ottime condizioni interne solo alcune pagg. lievemente brunite. Alcune pagg. riportano la controstampa alto.



48. Galvani

**49 GAMUCCI BERNARDO. Le antichità della città di Roma raccolte sotto brevità da diversi antichi & moderni scrittori.**

Venezia, Varisco, 1569.

€ 1.700

*In 8° (mm 145x105); carte (8), 202, con 38 silografie a piena pagina illustranti i più importanti monumenti romani. Tagli spruzzati di rosso. Piena pergamena semirigida moderna eseguita utilizzando del materiale antico; titolo manoscritto al dorso.*

Seconda edizione aumentata e corretta da Tommaso Porcacchi, autore del celeberrimo isolario edito nel 1572. Interessantissima guida archeologica di Roma, che illustra, anche visivamente, le più interessanti antichità romane nello stato in cui versavano a metà del Cinquecento. Si tratta della "guida" di Roma per antonomasia, infatti fu utilizzata da tutti i turisti che durante il Rinascimento visitavano l'Urbe. Organizzata secondo canoni moderni, la prima parte, intitolata "del luogo dove fu edificata Roma, et del vario acrescimento d'essa incominciando da Romulo" illustra i siti e i monumenti più antichi; le altre tre parti, descrivono la città e le sue vestigia più antiche suddividendola geograficamente; l'ultima sezione prende in considerazione anche i monumenti "moderni" del Vaticano.

Buon esemplare, con nota manoscritta abrasa al frontespizio; alcuni leggeri e saltuari aloni di umidità soprattutto nella parte finale.

*Adams G 204; BM STC It. p. 290; Schudt, Le Guida di Roma, 712. Non presente in Mortimer Fowler e Berlin Cat.*

**50 GARZONI MARINO. L'arte di ben conoscere e distinguere le qualità de' cavalli.**

Venezia, Rosa, 1793.

€ 400

In 8° (mm 200x120); XVI, 238, con 3 tavv. f.t. incise in rame raffiguranti cavalli. Cartonato muto coevo.

In tre libri, l'autore tratta delle "condizioni di un perfetto cavallo e della maniera di principiar e conservar una razza" e dei mali interni ed esterni del cavallo con relativi medicamenti.

Il trattato fu pubblicato originariamente nel 1692 e varie volte ristampato durante il XVIII secolo.

Bell'esemplare genuino con barbe. Leggere fioriture.

**51\* GIORDANO VITALE. Euclide restituito da Vitale Giordano da Bitonto.**

Roma, Angelo Bernabò, 1680.

€ 1.800

*In folio (mm 347x225); 8 carte non numerate, 792 pagine. Testo in caratteri tondo e corsivo in-quadrato. Frontespizio in rosso e nero, vignetta in rame con le armi di Luigi XIV di Francia, dedicatario dell'opera; capilettora incisi, testatine, finalini e numerosi diagrammi silografici nel testo. Legatura in piena pergamena settecentesca con dorso a nervi.*

Rara edizione originale degli Elementi di Euclide commentati dal matematico bitontino, professore all'Università di Roma amico di Giovanni Alfonso Borelli e Matteo Ricci; questa edizione si inserisce nel vasto panorama seicentesco di revisione del testo euclideo. Esemplare in buono stato di conservazione; qualche lieve fioritura e alcune carte uniformemente brunite; un alone nella parte superiore. Numero di scaffale "15546" in basso. Foro con assottigliamento della carta al frontesp. che presenta anche piccola perdita all'angolo inf. Difetti agli spigoli inf. della pergamena. *Riccardi I, 603; Vinciana 1570 in nota.*



51. Giordano

**52 GIOVIO PAOLO. Historiarum sui temporis**

Venezia, apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1553.

€ 1.000

*Voll. 2 in tre tomi in 16° (155x105); cc. (8) 415; cc. 40, pagg. 81-680, (16); 618, (30).*

*Al frontespizio ritratto silografico di Giovio, inciso entro ovale. Capilettora istoriati entro vignette silografiche, di cui una con veduta di città. Pergamena seicentesca con titolo manoscritto al dorso.*

---

La prima edizione dell'opera fu stampata a Firenze nel 1550-1552 presso Lorenzo Torrentino. Divisa in 45 libri l'Historiarum sui temporis abbraccia l'arco temporale fra l'invasione d'Italia ad opera di Carlo VIII e il 1547.

Ottimo esempl. anche se presenta margini un po' brevi, leggerissima traccia di tarlo sulla coperta di tutti i volumi e sulla sguardia del secondo. Piccoli fori ai frontespizi; lieve alone al tomo I; alcune pagg. con leggeri arrossamenti al tomo II.

**53 GIRALDI GIOVAN BATTISTA. Hecatommithi, ovvero cento novelle... nelle quali non solo s'impara, & s'esercita il vero parlar toscano, ma ancora vengono rappresentate, come in vaghissima scena, & in lucidissimo specchio, le varie maniere di viver Humano...**

Venetia, Evangelista Deuchino, & Gio. Battista Pulciani, 1608.

€ 800

*Due parti in un vol. in 8° (220x160); pagg. (6), 494; (8), 458, marca tipogr. al frontesp., iniziali istoriate, testo corsivo. Bella legatura in pergamena coeva con nervi e titolo manoscritto al dorso, oltre che al taglio inf.*

Buona edizione di queste piacevoli novelle perfettamente inseribili nella tradizione novellistica italiana, che furono stampate per la prima volta nel 1565.

Bell'esemplare con un lieve insignificante alone nel marg. sup, fino a pag. 50 due piccole macchie al marg. est., note di possesso al frontesp. ed al foglio di guardia iniziale; su quello finale compare un breve antico componimento. *Papanti, pag. 175.*

**54\* (GIUSTINIANI LORENZO, SAN). Institutiones vite monastice mortalibus universis ad bene beateque vivendum anhelantibus perutilissime.**

Brescia, Iacopo Britannico, 1502.

€ 2.300

*In 8° (135x95); carte (4), 144; testo in carattere romano su 28 linee; capilettera con vignette istoriate incise finemente in legno, legatura coeva in tutta pelle, titolo manoscritto su etichetta, tracce di legacci, tagli rossi.*

Interessante postincunabolo stampato originariamente in latino nel 1494. L'autore, di nobili origini, fu il primo patriarca di Venezia; morì nel 1456 e proclamato santo nel 1690; celebre è un suo ritratto eseguito dal Bellini, utilizzato per la silografia inserita nella prima edizione del 1494. Giacomo Britannico pubblicò un centinaio di edizioni fino al 1506, anno della sua morte; l'attività fu proseguita dal fratello Angelo, già associato a lui, fino al 1509 anno della sconfitta veneziana ad Agnadello e conquista di Brescia da parte dei francesi.

Buon esemplare genuino, che presenta una traccia di alone. Annotazioni ad inchiostro bruno al margine e sottolineature a poche carte, nota calligrafa al frontespizio. Piccole mancanze al foglio di guardia ant. Tracce d'uso alla pelle della legatura. Un po' allentato.

*Non in Adams, né Brunet, né Graesse. Sandal 195; BMC, pag. 372. Nova, "Stampatori, librai ed editori bresciani in Italia nel Cinquecento", pag. 20.*

**55\* GLAUBER IEAN RUDOLPHE. La premiere (-troisieme) partie de l'œuvre minerale, ou est enseignè e la separation de l'or des Pierres à feu, Sable, Argile, & autre fossiles, par l'Esprit de Sel... (Insieme a:) La teinture de l'or ou veritable or potable, sa nature, & sa dif-**

ference d'avec l'or potable, saux & sophistique. Sa preparation spagirique, & son usage dans le medecine. (Insieme a:) *Traité de la medecine universelle ou le vray or potable* (Insieme a:) *La consolation des navigants. Dans laquelle est enseigné... de voire mesme des maladies qui leur pourroient suruenir durant un long voyage.*

Paris, Thomas Joly, 1659.

€ 3.000

*4 opere in 6 parti in un vol. in 8°(185x120); pagg. 64, 48, III, 22, I bianca, 61, I bianca, 64. Capi-lettera ornati e fregi silografici; testo francese. Piena pergamena floscia coeva con titolo manoscritto al dorso.*

**Rara prima edizione francese** di tutte le opere presenti, tradotte da Du Teil. Glauber, famoso alchimista del '600 (Karlstat 1604-Amsterdam 1668) scrisse fra le sue opere questo trattato di alchimia, estremamente raro nell'edizione francese, dove viene "enseignée là separation de l'ordes pierres à feu, sable, argile, et autres fossiles, par l'Esprit de Sel, ce qui né se peut faire par autre voye...". Bell'esemplare genuino, lievissime saltuarie fioriture, tarletto restaurato al marg. sup per circa 32 pagg., insignificante lesioni al testo per circa 20 pagg. *Caillet, 4564, 4584.*

**56 GLAUBER RUDOLPH JOHANNES. Libellus Dialogorum, sive colloquia, nonnullorum hermeticae Medicinae. Amsterdam, Janssonius, 1663 (unito a:) Explicatio Verborum Salomonis: in herbis, verbis& lapidibus magna est virus. Una cum adjuncta tractatiuncula de Quinta Essentia Metallorum.**

Amsterdam, Janssonius, 1664.

€ 2.000

*In 16° (155x90). I: pagg. 91, (4 bianche); II: 88 con una tavola ripiegata f.t. nella prima opera. Legatura in pelle settecentesca, dorso con nervature, titolo e fregi in oro al dorso, tagli a spruzzo. Esemplare molto ben conservato con alcuni lievissimi aloni; frontespizio e tavola f.t. con aloni più evidente al margine interno; minime tracce d'uso alla legatura.*

Rarissime **prime edizioni latine** di entrambe le opere, originariamente pubblicate dal medesimo editore nel 1663 in tedesco. Glauber (1604-1668) fu uno dei più importanti alchimisti del '600 ed ebbe un ruolo importante nella nascita della chimica moderna contribuendo alla conoscenza dei Sali di ammonio e del vetro solubile. scoprì il Sal mirabilis ossia solfato di sodio, che ancor oggi, se diluito in acqua è detto sale di Glauber. Nel *Libellus Dialogorum*, importante trattato di filosofia ermetica applicata alla medicina, due alchimisti discutono di medicina ermetica; nella seconda opera si disserta sulle proprietà terapeutiche di erbe e pietre, sulla Pietra Filosofale e da pag. 67 sulla Quintessenza dei metalli.

*DSB: "After 1662 Glauber was plagued with ill health... with more time for contemplation he began to emphasize the esoteric size of alchemy and to regret his years of toil in the laboratorii... Glauber attempted to renew the hermetic art by tying it to specific aspects of laboratory practice, but in so doing he interpreted the symbols of alchemy so concretely as to destroy their esoteric appeal."*

*I: Krivatsy 4793; Duveen pag. 256. II: Krivatsky 4783; Duveen, pag. 258; Caillet, 4567: "Traité rare e curieux"*

**57 GREGORIO IX. Nova Decretalium Compilatio.**

Venezia, Bartolomeo di Alessandria, Andrea Torresano, Maffeo di Salmodio, 1482.

€ 7.500

In 4° (mm. 245x170); 420 carte numerate a mano. Fascicolazione: (a-z, τ, Ϛ, A-Z, aa, bb)8, cc12. Rubricature. Testo su due colonne di 24 linee racchiuso dal commento su 66 linee. Carattere gotico. Legatura moderna in stile monastico in mezza pelle decorata a secco montata su assi di cipresso, priva di fermagli.

Il colophon, al verso di carta ccII, recita: “Nova decretalium compilatio Gregorii viiii impressa Venetiis impensa atque diligentia Bartholomei de Alexandria, Andree de Asula, Mapheius de Salmodio sociorum, anno salutis christianae Millesimo.cccc.lxxxij, decimo calendas iulij, Sixto quarto ponti. maximo; Joanne mocinico inclito venetorum duce”.

Dopo il fondamentale ordinamento del diritto canonico operato da Graziano, i giuristi pontifici operarono un'intensa produzione normativa di decretali, tanto che in breve tempo lo stesso Decretum divenne inadeguato. Le decretali furono aggiunte al Decretum Gratiani, e vennero definite extravagantes: ne fiorirono numerose raccolte, di cui cinque di maggior rilievo, le cosiddette *Compilationes Antiquae*.

Le fonti del diritto canonico sono tante, disordinate, contraddittorie: il Decretum divenne gradualmente un mero deposito di *ius vetus*. Papa Gregorio IX (1227-1241) intervenne con l'intento di creare una nuova grande collezione di decretali. L'opera, che prende il nome di “Decretali di Gregorio IX” (ma correntemente è nota come *Liber Extravagantium*, o *Liber Extra*), divenne il pilastro dell'ordinamento della Chiesa, allorché fu vietata la consultazione delle altre collezioni. Buon esemplare, ricco di rubricature, alcune note manoscritte coeve; sono aggiunte due carte fuori fascicolazione recanti un indice alfabetico manoscritto. Piccolo foro di tarlo attraversa i primi tre fascicoli, leggere e scarse fioriture, qualche lieve traccia di umidità. Leggerissimi arrossamenti ad alcune carte. *HC 8015; IGI 4459; Pr 4696; BMC V 306*.

**58\* HUGEL FREIHERRN CHARLES VON. Der stille Ocean und die spanischen Besitzungen im ostindischen Archipel.**

Wien, Kaiserlich Koniglichen Hof -und Staatsdruckerei, 1860. € 2.000

In 8° (197x125 mm); pagg. (2), XXIV, 469, (3), una carta geografica in litografia acquerellata d'epoca raffigurante l'arcipelago filippino, opera di Ignazio Villa, datata Firenze, 1860; la carta è ripiegata e contenuta in una tasca ricavata nella sguardia alla fine del tomo. Raffinato ed elegante pieno marocchino rosso con due diversi medaglioni ai piatti, eseguito per la Royal Geographical Society di Londra: raffigurano la regina Vittoria con inciso il motto “Victoria D.G. Britanniarum Regina MDCCCXLVIII Patrona” ed è una riproduzione della sterlina d'oro del 1848. Al verso è riportato il verso della sterlina con il motto “Ob terras reclusas”



58. Hugel

La Royal Geographical Society era solita far rilegare i libri che venivano omaggiati con legature come la presente, che ne identificavano chiaramente la provenienza.

Titoli dorati impressi al dorso con quattro nervi, sguardie in seta bianca e splendidi tagli gofrati in oro con ricco fregio a ramages e fiori.

Importante resoconto di viaggio, redatto dell'aristocratico viennese (1831- 1836), il Barone Hugel, botanico ed esploratore, nel quale egli descrive dettagliatamente i luoghi, le caratteristiche fisiche, usi e consuetudini culturali e religiose delle varie popolazioni, che incontra durante il viaggio intrapreso per il Medio Oriente, il subcontinente indiano, estremo oriente e Australasia. Splendido esemplare che presenta lievi tracce d'uso alle cerniere e spigoli.

**59\* INDIA FRANCESCO. L'heroe ovvero della virtù eroica.**

Verona, Discepolo, 1591.

€ 1.000

*In 4° (mm 200x140); (8), 9I, (5). Tagli rosse e blu. Piena pergamena antica posteriore con titolo manoscritto al dorso. Bella vignetta allegorica in silografia al frontespizio e alcuni capilettera entro grandi vignette istoriate.*

**Prima edizione** di questa curiosa opera in cui, sotto forma di dialogo tra Flaminio Borgheto, Cristoforo Ferrari e Giangiacomo Tognale, l'autore esprime le proprie idee relative alle virtù dell'eroe. Rifacendosi alla tradizione e agli autori (Platone, S. Agostino, Aristotele, Galeno e Matteo evangelista), egli, differenziandola dalla crudeltà (ferità), definisce la virtù eroica come "un abito nobilissimo, splendore, & eccellenza delle virtù morali, appartenente all'appetito de sensi, nato da un sublime desiderio d'onore, che sopra la conditione humana va l'huomo innalzando".

Francesco India è stato un celebre medico e filosofo veronese del XVI secolo.

Ottimo esemplare, minimo lieve alone ad alcune carte. Assai raro.

**60 ISTITUTO COLONIALE FASCISTA. Italiani di Mussolini in A.O. (Africa orientale) a cura di Celso Maria Garatti.**

Bologna, Cappelli, 1937 (anno XV).

€ 850

*In Folio (mm 405x315); pagg. 569, (3); centinaia di foto, carte geografiche delle più celebri battaglie; tela editoriale con titolo impressi in argento e sovrimpressioni a secco raffiguranti un fascio littorio. Esemplare numerato 2366.*

Rara pubblicazione propagandistica di grande interesse sull'impero coloniale italiano in Africa, che documenta tutti gli aspetti dell'intervento italiano, dalla sanità allo sviluppo agricolo ed industriale, alle opere pubbliche e stradali, oltre evidentemente agli aspetti militari. Perfettamente conservato eccettuato un alone a dorso e piatto sup.



60. Istituto coloniale

61\* KAEMPFER ENGELBERT. *Histoire Naturelle, Civile, et Ecclesiastique de l'Empire du Japon*, composée en Allemand & traduite en Francois sur la version Angloise de Jean-Gaspar Scheuchzer.

Ouvrage enrichi de quantité de figures deffinées d'apres le naturel par l'auteur mme.

La Haye, P. Gosse & J. Neaulme, 1729.

€ 9.500

*Due volumi in uno in folio (mm 415x250). Pagg. (8), Liii, 217, (1); (4), 76, 67-313, (1), 36, 39-73, (1), 73-96. Elegante piena pergamena rigida coeva, titolo su tassello in marocchino granata al dorso con fregi dorati e triplo filetto, piatti decorati dallo stesso motivo e cantonali, tagli dorati.*

*Antiporta allegorica in rame, frontespizi in rosso e nero con vignette in rame, una ulteriore vignetta a capotesta; capolettera istoriate fregi silografici e 45 splendide tavole incise finemente in rame su doppia pagg., molte ripiegate, che illustrano vedute e piante di città, templi, usi e costumi, fauna, alfabeto e carte geografiche.*

Prima edizione in francese di una delle più ricercate descrizioni del Giappone, che l'autore visitò, rimanendovi tre anni; il manoscritto originale fu trovato e pubblicato solo dopo la sua morte, in inglese nel 1727.

Ottimo esemplare. Lievi ossidazioni sporadiche e marginali. Presenta piccolo tarletto fino a pagg.14 al marg. interno quasi non visibile e che non lede in alcun modo il testo né le tavv.; riprende suc-



61. Kaempfer

cessivamente con la stessa modalità molto interno, da pagg. 83 del primo tomo fino a pagg. 81 del secondo tomo. Legatura con qualche traccia di lievi restauri alle cerniere e sporco superficiale.

*Brunet III: 638; Cox I, p. 333; Cordier Japonica, 416.* «Kaempfer was a well-known German physician and naturalist with a passion for travelling. Before his arrival in Japan, he had accompanied the Swedish embassy under Louis Fabricius to Persia, then engaged as surgeon with the Dutch fleet, visited India and Batavia, and at length reached Japan, where he stayed three years collecting material for his work. Here he secured the good will of the authorities so completely that he was....

## 62 LA BOESSIERE TEXIER. *Traité de l'art des armes ...*

Paris, de l'imprimerie de Didot l'ainé, 1818.

€ 1.100

In 8° (200x125); pagg. XXII, 309 con 20 belle tavole incise in rame da Adam, disegnate da Bodem, f.t. ripieg. Ad illustrare le tecniche di scherma. Mezza pelle ottocentesca con dorso a nervi, piccoli fregi e titolo in oro negli scomparti, tagli a spruzzo.

**Unica edizione** di questo raro libro di scherma. Molto ben conservato eccettuato un lieve alone al margine est. delle ultime 8 tavole ill. ed una macchia scura al piatto sup., peraltro non fastidiosa considerato il verde scuro del piatto; una leggera impressione in controparte delle tavole. *Gelli, 316-317. Thimm 33. Garcia Donnell: "Traité estimé, qui a imprimé à l'escrime moderne en France le meme mouvement progressif donné en Italie par Rosaroll et par Grisetti".*

## 63 LAPLACE PIERRE SIMON. *Œuvres.*

Parigi, Imprimerie Royale, 1843-1947.

€ 2.600

*7 voll. in 4° (mm 270x210); pagg. (6), XV, 420; pagg. (4), XVI, 440; pagg. (8), XIX, 381; pagg. (4), XXXIX, 552, con 1 tavola litografica f.t. più volte ripiegata; pagg. (6), V, 540, (2); pagg. (4), VII, 479; pagg. (6), CXCIV, 691. Piena percallina coeva blu, con dorso recante autore, titolo, e data.*

**Prima edizione collettiva** delle opere di Laplace, pubblicata su iniziativa della vedova e finanziata dal governo di Luigi Filippo di Francia. I primi cinque volumi contengono il *Traité de mécanique céleste*, il sesto l'*Exposition du système du monde* e il settimo la *Théorie analytique des probabilités*, con gli *Essai philosophique sur les probabilités* quale introduzione.

Pierre-Simon Laplace (1749-1827) è stato un matematico, fisico e astronomo francese. I suoi contributi scientifici furono fondamentali in tutti i suoi campi d'indagine, in particolar modo in quelli dell'astronomia e del calcolo delle probabilità. Diede una svolta definitiva all'astronomia matematica e trasformò lo studio geometrico della meccanica sviluppato da Newton in quello basato sull'analisi matematica.

Esemplare ben conservato, con minime fioriture, completo della tavola litografica al tomo IV. Piccoli lavori di tarlo all'angolo inferiore destro della seconda parte dell'ultimo volume.

*DSB XV, 388.*

## 64\* LEOPARDI GIACOMO. *Canzoni.*

Bologna, pei tipi del Nobili e Comp., 1824.

€ 9.500

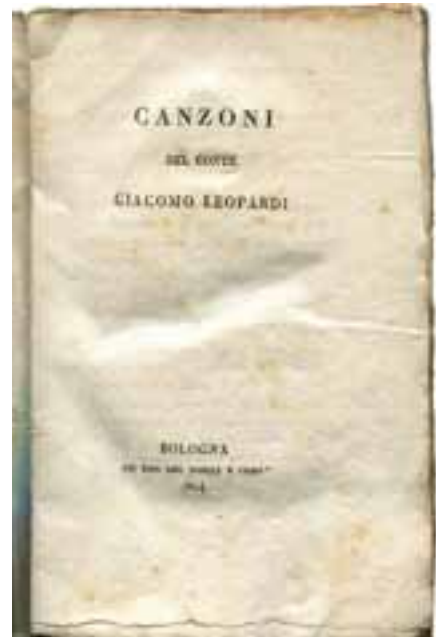
*In 12° (mm. 180x110); 196 pp., 3 cc. (imprimatur, carta bianca, errata). Brossura editoriale color nocciola con titolo al dorso, bordurine silografiche ai piatti.*

**Prima edizione** della prima raccolta di poesie di Giacomo Leopardi;

si tratta di componimenti di impianto decisamente classicistico con linguaggio aulico e sublime, che risente di sensibili influenze soprattutto di Alfieri e Foscolo. Le seguenti canzoni sono pubblicate per la prima volta in questa raccolta bolognese: *Nelle nozze della sorella Paolina* (p. 53); *A un vincitore nel pallone* (p. 63); *Bruto minore* (p. 89); *Alla primavera* (p. 99); *Ultimo canto di Saffo* (p. 107); *Inno ai patriarchi* (p. 113); *Alla sua donna* (p. 121). Esse affrontano tematiche civili e sono animate da aspri spunti polemici contro l'età contemporanea, inerte e corrotta, incapace di azioni eroiche; a questa polemica si contrappone un'esaltazione delle età antiche.

La stampa fu curata dall'amico di Leopardi, Brighenti, che si adoperò per trovare lo stampatore e per superare gli ostacoli della censura.

Magnifico esemplare in barbe, per lo più intonso, con piccole fioriture. Brossura perfettamente conservata *Mazzatinti 647. Benedettucci 21*



64. Leopardi

**65\* LEPAPE GEORGES. Les Choses de Paul Poiret.**  
Paris, Pour Paul Poiret par Maquet, 1911.

€ 10.000

*In 4° (330 x 295mm). 11 raffinate tavv. a colori in pochoir di Georges Lepape, (1887-1971) di cui due ripiegate. Cartone decorato a stampa originale, titolo impresso in arancio e nero.*

Ottima copia di questo album considerato da molti il miglior libro di moda del suo tempo; l'opera fu commissionata dal "re della moda" Paul Poiret, (1879-1944, primo creatore di moda in senso moderno; Poiret "le Magnifique" nasce a Parigi da un commerciante di stoffe) per esporre il suo stile innovativo e rivoluzionario, a Georges Lepape, che era assistente di Poiret. Influenzato dalla ricchezza decorativa e dai colori dei Ballets Russes, messi in scena a Parigi da Diaghilev, Poiret, tra il '10 e l'11, lan-



65. Lepape

cia una moda di chiaro eco orientale con turbanti, pantaloni alla turca e tuniche velate da harem, che diverranno distintive del suo stile. Molto scalpore provocano la sua jupe-culotte, primo tentativo di pantalone femminile da casa, e la sua jupe-entravée. Questo album è oggi riconosciuto come un'icona del gusto che influenzerà successivamente le creazioni dei celebri Charles Martin, George Barbier e André Marty, e fu pubblicato dalle più importanti riviste periodiche parigine, quali: La Gazette du Bon Ton, Les Modes et Manières d'aujourd'hui e Le Journal des Dames et des Modes. Lo stile di Poiret risulterà straordinariamente decorativo. Le tavole presenti nella raccolta sono state eseguite da Jean Sauté con la tecnica del pochoir e presentano un rilievo in oro, sono stampate su carta giapponese e protette da veline; completo delle 3 tavv. in stile giapponese. L'opera fu editata in 1000 copie. Ottimo esemplare. Restauro al dorso della legatura.

**66\* Liber psalmodum Davidis regis et prophetae ex arabico idiomate in latinum translatus... recens in lucem editus munificentia illustrissimi & excellentiss. D.D. Francisci Savary de Breves...**

Roma, Typographia Savariana, 1614.

€ 4.000

*In 4° (mm 215x150); pagg. (12), 474, (2). Testo latino e arabo su due colonne. Due stemmi silografici al frontespizio e all'ultima carta. Elegante piena pelle settecentesca con doppia cornice dorata a tre filetti e cantonali. Titolo impresso in oro al dorso con bordurine e ferri floreali dorati. Tagli dorati. Dorso con filetti e piccoli fregi (molto evanescenti). Sguardie marezzate.*



66. Liber psalmodum

Interessante traduzione dall'arabo dei salmi di Davide per opera di Gabriele Sionista e Vittorio Scialac, frati maroniti e professori di filosofia e teologia. L'opera fu fortemente voluta da François Savary de Breves, ambasciatore francese a Costantinopoli dal 1584 al 1606 il quale, con spirito di crociata, aveva concepito l'idea di finanziare la produzione di opere religiose in arabo e siriano per le minoranze cristiane d'oriente.

Bell'esemplare. Alcune strisce cartacee al frontespizio probabilmente per integrare note manoscritte cassate. Tasselli cartacei applicati per coprire note manoscritte ad alcune pagine. Piccolo foro di tarlo alle ultime quattro carte. Alcune fioriture e qualche minima traccia di umidità.

*Darlow & Moule, 1641; Smitskamp, Philologia Orientalis, 33.*

**67\* LOLLI GIAMBATTISTA. Osservazioni teorico-pratiche sopra il gioco degli scacchi ossia il giuoco degli scacchi esposto nel suo migliore lume...contenenti le leggi fondamentali: i precetti più purgati: le migliori aperture: le più essenziali terminazioni del giuoco...gli artifizi, e le finenze di questo nobil giuoco.**

In Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1763.

€ 2.000

*In folio piccolo (315x215); Pagg. (4), 632. Mezza pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso, piatti decorati. Dedicata al Conte Antonio Montecuccoli.*

*Prima ed unica edizione* (un estratto sarà editato a Verona nel 1817) di questo trattato, che risulta il primo e completo testo di letteratura sugli scacchi; assai curato nei dettagli è considerato superiore a quello di Philidor. Giovambattista Lolli, fu un amatore di scacchi nativo della regione tra Bologna e Modena, culla dei giocatori di scacchi italiani; alcuni anni più tardi dopo l'edizione del Lolli, nel 1769 Ponziani pubblicò a Modena il suo famoso manuale stampato, che ebbe numerose edizioni nell'arco di circa 100 anni. Il trattato, diviso in tre parti, delinea con un breve excursus storico le origini del gioco, ne tratta le regole e le strategie, esponendo una bibliografia di 14 autori con rispettive dimostrazioni durante le varie fasi della partita. Lolli nella seconda e terza parte commenta ogni gioco esponendo dimostrazioni e chiusure innovative. Una curiosità tipografica è il fatto che troviamo all'interno dell'opera degli ampi spazi vuoti, lasciati probabilmente apposta per inserire le scacchiere a lato delle spiegazioni, che l'officina tipografica non ebbe modo di eseguire per vari motivi, fra cui, dati gli elevati costi dell'editoria, l'esaurimento dei fondi prima che queste fossero stampate. Buon esemplare che presenta un alone all'inizio del tomo e lievi fioriture. Tracce d'uso alla legatura, piuttosto sciupata a spigoli ed angoli, oltre che al piatto post. dove presenta mancanze della carta decorata.

*Van der Linde I, 372. Choix 319 & 2600; Chicco-Sanvito 489.*



67. Lolli

68\* LYCOSTHENES CONRAD. *Prodigiorum ac ostentorum chronicon..*

Basilea, Petri, 1557.

€ 8.000

*In 4° (mm 270x190); pagine (12), 670,(2). Frontespizio con vignetta silografica allegorica, centinaia di illustrazioni silografiche nel testo, alcune a piena pagina. Legatura in pergamena antica che reca autore e titolo manoscritti al dorso.*

**Prima edizione** di questa rara ed interessante opera illustrata, considerata una fra le più belle pubblicate a Basilea nel XVI secolo, riguardante fenomeni scientifici, casi incredibili ed immaginari, anomalie della natura, mostruosità e miracoli. Ad una grande quantità di notizie coniuga centinaia di curiose e belle incisioni rappresentanti dragoni, eclissi, grandinate, terremoti, comete (si dà notizia di quella di Halley), attribuite all'artista italiano Andrea Meldolla (1517-77); si rappresenta anche l'apparizione della prima aeronave. Wolfhart Conrad Lycosthenes (1518-61) nato a Ruffach in Alsazia fu nipote e pupillo di Conrad Pellikan. Studiò a Heidelberg ed insegnò grammatica e retorica a Basilea, dove divenne diacono della chiesa di S. Leonardo. Editò testi classici e fu autore di numerose opere.

Buon esemplare, con arrossamenti ad alcune carte. Alcune note manoscritte. Qualche leggero alone alle carte iniziali e finali. Le ultime tre carte presentano minimi lavori di tarlo al margine interno. L'ultima carta è stata incollata alla sguardia inferiore. Piccoli fori di tarlo alla legatura. *Adams 250; STC German 583; Brunet III, 1249.*



68. *Lycosthenes*

---

**69\* MABIL LUIGI. Teoria dell'arte de' giardini.**

Bassano, 1801.

€ 1.000

*In 8° (mm 192x130); pagg. XXIV, 309. (3, ultime due bianche).*

*Cartonato coevo con titolo manoscritto al dorso.*

**Unica edizione italiana** di quest'opera scritta in risposta a un'orazione di Ippolito Pindemonte tenuta all'Accademia di Padova nel 1792 sulla moda dei giardini all'inglese giunta da pochi anni in Italia. Pindemonte negava il valore artistico di tale tipologia di giardinaggio alla quale contrapponeva l'alto valore dei giardini all'italiana. Mabil, al contrario, nega il valore artistico dell'imitazione tout court dell'ambiente naturale, ma difende a spada tratta la capacità di un giardiniere che sappia evocare l'atmosfera e il fascino normalmente riscontrabili solo in natura. In specifico, l'autore presenta delle riflessioni preliminari sui giardini antichi e moderni, sul gusto in fatto di giardinaggio nelle varie epoche, sul giardinaggio come vera e propria arte; segue la trattazione vera e propria degli oggetti della bella natura campestre, dei diversi caratteri del paesaggio, del sito, degli alberi e arbusti, dei fiori, delle acque, dei sentieri e delle opere d'arte ed elementi architettonici da innestare nel giardino. L'autore quindi presenta una classificazione dei diversi giardini e delle loro tipologie scelte in relazione agli scorci, ai mesi e alle parti della giornata.

A conclusione è posta una carellata di notizie relative ai giardini delle varie parti d'Europa.

Buon esemplare, con barbe. Qualche fioritura e leggero alone di umidità.

*Kat. Berl. 3499; M. Mosser & G. Teyssot (eds.), The history of garden design, Thames and Hudson, London, 1991, pages 363-364.*

**70 MACHIAVELLI NICCOLO'. Historie.**

Venezia, Pietro di Nicolini da Sabbio, 1540

€ 2.000

*In 8° (mm 145x100); 243 carte. Tagli azzurri. Piena pergamena all'olandese seicentesca, con autore, titolo e fregio manoscritti al dorso. All'interno del piatto superiore ex libris.*

Bella e non comune edizione fatta eseguire da Andrea Arrivabene che migliora la precedente stampata a Venezia nel 1537.

Dopo la caduta in disgrazia per l'accusa di cospirazione nei confronti della famiglia de' Medici (1513), tornata a regnare in Firenze dopo la cacciata e l'instaurazione della Repubblica (1494-1512) di cui era stato Segretario, Machiavelli aveva tentato di ingraziarsi i regnanti con vari tentativi letterari. Dapprima dedicò "Il Principe" (1513) a Lorenzo de' Medici duca d'Urbino, poi compose la "Mandragola", facendola rappresentare in occasione delle nozze di Lorenzino de' Medici (1518), ma senza ottenere l'auspicato perdono e l'ottenimento di qualche importante incarico ufficiale. Finalmente il Cardinale Giulio de' Medici, poi papa Clemente VII, nel 1520 gli affidava l'incarico di redarre la storia della città di Firenze. Fu così che Machiavelli, rinnegando se pur a malincuore la sua fede repubblicana, poté riavvicinarsi alla famiglia regnante che fino ad allora lo aveva tenuto a debita distanza, con un'opera che, se pur in via non ufficiale, lo innalzava al ruolo di storico nazionale. Nacquero così le "Historie fiorentine", un trattato che narra le vicende della città dalla caduta dell'Impero romano fino alla morte di Lorenzo de' Medici (1492).

Bell'esemplare. Qualche leggero ingiallimento ed alone di umidità. Piccolo foro all'ultima carta bianca.

*Bertelli-Innocenti, 50. Manca ad Adams.*

**71 MACHIAVELLI NICCOLO'. Opere.**

Milano, Luigi Mussi, 1810-II.

€ 3.500

*11 voll. In 4° (310x230). Una tav. inc. in rame Mezza pelle verde con angoli dorso liscio con titolo impresso in oro e ricca bordura a merletto dorata, piatti marmorizzati. Manca il ritratto.*

*Gamba, 630: volume in 4° con ritratto. Edizione di soli 200 esemplari in carta bianca; 8 in Carta turchina. Prezzo d'assoc. L. 140- Non si raccomanda questa edizione che per lusso di stampa, e specialmente per bellezza d'intaglio del ritratto premessovi, opera di Galgano Cipriani. Catalogo Gallarini, 7413. Edizione aumentata e di lusso, citata nei i testi di lingua, di 200 esemplari numerati; Bertelli - Innocenzi pp. 200 - 205, n. 24. Da una lista totale dei sottoscrittori.*

**72 MAGNAGHI GIAMBATTISTA. Vedute e descrizioni dei fari e semafori sulle coste d'Italia.**

Genova, Pagano, 1877.

€ 4.500

*Mezza percallina originale blu, con piatti in cartone nocciola.*

*In 4° oblungo (mm 250x375); 77 illustrazioni incise in acciaio con 54 pagine di spiegazione. Le tavole si esplicano su due lunghe vedute sovrapposte dei vari litorali, per pag., a volte riprese più da vicino, mostrano le immagini delle più amene e famose baie d'Italia.*

Vol. I di quest'interessante opera che descrive scenograficamente le linee di costa con la posizione dettagliata dei fari, dei fanali dei moli, degli isolotti, delle cassa di tonneggio ecc.; eseguite a bordo del regio piroscifo "Tripoli" comandato dal capitano di fregata E. di Persano e pubblicate dall'Ufficio Idrografico della R. Marina sotto la direzione dell'autore. Le descrizioni riferiscono oltre alla descrizione fisica dei fari, loro pregi e difetti, la tipologia della loro luce e la



72. Magnaghi

distanza da cui può essere visibile per i bastimenti. Nel nostro volume sono presenti I fari delle coste di Sardegna, Liguria, Isole Eolie, Sicilia, Calabria e Golfo di Taranto. Ottimo esemplare, con qualche minima fioritura marginale.

73\* MANCIOLINO ANTONIO. Opera nova dove li sono tutti li documenti & vantaggi che si ponno havere nel mestier de l'armi d'ogni sorte nuovamente corretta e stampata.

Venezia, Nicolo d'Aristotele detto Zoppino, 1531.

€ 7.000

In 8° (mm. 148x100); 63 carte, 1 non numerata con marca tipografica al verso. 9 vignette silografiche (compresa una al frontespizio) illustranti scene di carattere marziale. Ex libris di Jacopo Gelli. Piena pergamena ottocentesca decorata in oro al dorso.

Si tratta di uno dei primi libri italiani sulla scherma, ad opera di Antonio Manciolino, uno dei più importanti maestri della scuola bolognese, che ebbe un ruolo fondamentale nel passaggio della scherma medievale a quella rinascimentale, da praticarsi a piedi. Viene trattato per la prima volta l'uso della spada da mano singola o da filo e sono descritte le maniere che un gentiluomo deve tenere in un combattimento all'arma bianca. Le vignette silografiche arricchiscono ognuno dei sei capitoli di cui il libro è composto. Esemplare stupendo con leggere e sporadiche fioriture e qualche leggero ingiallimento. Due piccoli fori di tarlo alle pagine 16 e 17.

Gelli p. 125: «Rare et extrêmement précieux» in riferimento a questo esemplare (cfr. Ex libris; Essling II, 658; Garcia Donnell 556; Graesse IV, p. 35; Sander 4168; Thimm 177; Vigeant 86.



73. Manciolino

74 MANLIIS JOANNES JACOBUS, DE BOSCO - DE AUGUSTIS QUIRICUS - SUARDI PAULUS.

Luminare maius omnibus cum medicis, tum aromataris pernecessarium in quo multa clarissimorum medicorum pharmaca, Nicolai Mutoni medici Mediolanensis opera, nuper addita... appositi etiam sunt duo illi libri aromataris familiarissimi, Lumen Apothecarium, et Aromatharium Thesaurus.

Venetiis, Scoto, 1556.

€ 2.500

*Tre opere riunite editorialmente in un tomo in 4° (290x200); 8 carte non num., 156, 1 non num. Marca edit. silografica a frontespizio e registro, capilettura figurati, testo a due colonne. Pergamena settecentesca con titolo manoscritto al dorso, tagli marmorizzati.*

Non comune edizione di una delle prime e più celebri farmacopee, nella versione con le aggiunte di Muttoni, considerata da Ferguson come la più accurata e completa. L'opera del medico alessandrino fu scritta verso la fine del XV secolo e per tutto il secolo successivo fu la farmacopea più consultata in numerosi paesi europei. Pubblicata nel 1494 a Pavia per la prima volta è divisa in quindici parti ed è basata sugli insegnamenti di Mesue, ricca quindi di arabismi; tratta di unguenti, olii, erbe, medicinali e terapie. Il Lumen, pubblicato a Torino nel 1492 in princeps, fu scritto da De Augustis, medico di Tortona o Vercelli, nel XIV sec. ricavando da manoscritti dei secoli precedenti: dà la descrizione dei metodi di preparazioni delle varie forme farmaceutiche e per ognuna illustra svariati esempi. Molto ampia la trattazione delle pillole che evidentemente erano considerate una forma farmaceutica molto importante per la somministrazione orale. In esso è contenuta anche una delle prime ricette conosciute per la preparazione del Marzapane. Paolo Soardi di Bergamo è invece autore della terza opera (anch'essa del XIV secolo) che presenta le ricette in ordine alfabetico, a testimonianza del suo pragmatismo di medico-speziale. Da segnalare che Soardi fu il primo farmacista italiano a parlare della propria professione. Bell'esemplare. Sono presenti alcune annotazioni a inchiostro bruno soprattutto al frontespizio e colophon con cassature. Minime mende interne quali, lievi aloni marginali e piccola traccia di tarlo al margine interno per poche pagg.

*Wellcome, 4017; Ferguson II, pag. 73: "Joannes Jacobus Manlius or de Manliis, with the addition de Bosco or Bosco, was an italian physician, born at Alexandria, who florished in the fifteenth century. The best edition of the Luminare is said to be that by Nic. Mutonus". Durling, 2937.*

75\* MANZINI LUIGI. Applausi festivi fatti in Roma per l'elezione di Ferdinando III al regno de' Romani.

Roma, Facciotti, 1637.

€ 4.900

*In 4° (220x155); pagg. 90 (mal numerate 92), 1 carta bianca, 72, frontespizio inciso in rame a piena pagina con allegorie e stemma di Ferdinando D'Asburgo sostenuto da putti alati. Assai raffinato l'apparato iconografico rappresentato da 11 belle tavole a piena pag. f.t. ripiegate più volte, incise in rame da Luca Ciamberlano su disegni originali di Orazio Turiani e Niccolò Torriolo. Grandi incisioni in legno ai capilettura che sono iscritti entro grandi vignette, fregi silografici. Piena pelle ottocentesca con note editoriali incise in oro al dorso.*

Prima edizione di quest'opera che venne redatta per l'elezione a re di Roma nel 1636 di Ferdinando d'Asburgo re d'Ungheria e di Boemia, futuro imperatore del Sacro Romano Impero.

Per l'occasione furono organizzati grandiosi festeggiamenti su commissione del cardinale Maurizio di Savoia, che fece trasformare la piazza antistante Monte Giordano, in un grandioso teatro barocco su progetto di Orazio Turiani.

Le tavole descrivono l'enorme apparato allestito per l'incoronazione, la ricchezza dei fasti, gli effetti pirotecnici, oltre a molte decorazioni architettoniche. Bell'esemplare, stampato su carta forte, che presenta fioriture marginali, alcune tracce di umidità, qualche piccolo strappo marginale alle tavole. Nota manoscritta al frontespizio, rifilato di circa 1 cm al margine superiore.

*Ruggeri 797; Berlin Kat. 3046; Olscki, Choix, 17483, "Ouvrages curieux surtout pour les planches des machines pyrotecniques dressées pour l'occasion"; Fagiolo Bibl. della festa barocca a Roma, 134.*



75. Manzini

**76 MANZONI ALESSANDRO. I Promessi Sposi, Storia milanese del secoloXVII, scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Edizione riveduta dall'autore. Storia della Colonna infame. Inedita.**

Milano, Guglielmini e Redaelli, 1840.

€ 3.000

*In 4° (mm 270x180); pagg. 864. Testo inquadrate entro cornice a duplice filetto. Antiporta figurata, vignetta al frontespizio, capilettera ornati, oltre 450 piacevoli silografate, tratte da disegni di Francesco Gonin, Riccardi, Bisi, D'Azeglio, Boulanger e Sogni.*

*Pregevole legatura moderna in marocchino verde con cornice dorata ai piatti eseguita a piccoli ferri, che inquadra losanghe e cantonali con ricchi fregi. Dorsò a 5 nervi con decorazioni, titolo e autore impressi in oro. Sguardie marezzate, dentelle interne con ramages dorati.*

**Si tratta dell'edizione originale "Quarantana" del romanzo nella sua versione definitiva, successiva al risciacquo dei panni in Arno, oltre che della prima edizione illustrata, accresciuta dell'originale della Storia della colonna infame .**

Ottimo esemplare, che presenta lievi fioriture; saltuariamente accentuate a poche pagg.

*Biancardi-Francesce* p.289; *Fumagalli*, 228; *Parenti, Prime ediz.* p.331: "E' la prima ed. del testo del romanzo riveduto e della Storia della Colonna Infame"; *Parenti, Rarità...*, I pagg. 214-6. *Vismara*, 57.

**77 MATTEI PIETRO. Dell'Historia di S. Luigi IX re di Francia...**

Venezia, Baba, 1628.

€ 380

*In 4° (mm 223x160); pagg. (8), 308, (36). Marca editoriale silografica al frontespizio e al recto dell'ultima carta. Iniziali istoriate silografiche. Piena pergamena coeva molle con titolo manoscritto al dorso e al taglio inferiore.*

Storia delle imprese del sovrano francese detto il Re Santo (1214-1271) canonizzato da Papa Bonifacio VIII. Vi si narra, in quattro libri, "delle cose più memorabili occorse nella guerra da lui fatta con Saracini per l'acquisto di Terra Santa e di quello che, mentre regnò, accadde in altre Provincie. L'opera fu tradotta dal francese da G. Battista Parchi e dedicata ad Angelo Contarini, ambasciatore veneziano presso il pontefice.

Buon esemplare, assai fresco. Qualche grinza alla legatura che presenta leggere tracce di sporco superficiale. *Piantanida* 486



76. Manzoni

**78 MAZZUCHELLI FEDERIGO. Scuola equestre.**

Forlì, Bordandini, 1841.

€ 1.000

*Due tomi in 8° (mm 220x140); pagg.247, (1), con 21 tavole in rame f.t. (per la maggior parte ripiegate) compreso l'antiporta figurato illustrante l'autore col suo cavallo; 342, (2). Mezza pelle nocciola coeva con titolo e autore impressi in oro al dorso; piatti in cartone azzurro marmorizzato.*

Nuova edizione ampliata di questa celebre opera di equitazione; in essa si discute di "Elementi di cavallerizza, lezioni equestri, il cavallo ammalato, catechismo ed avvertimenti sulle razze de' cavalli, sul nutrimento ed istruzione de' poledri, sul cavallo militare, sul cavalcare, sulle corse all'inglese e sulla equitazione convenevole alle donne".

Federigo Mazzuchelli (1757-1830 ca) nobile bresciano, fu vicino alle idee illuministe di Pietro Verri e Cesare Beccaria di cui fu frequentatore in Milano; fece lunghi viaggi attraverso l'Europa in Francia, Inghilterra, Polonia e Russia. Ricoprì importanti cariche politiche nella Repubblica Bresciana prima (1797) e nella Cisalpina poi, ma presto, deluso dagli esiti dell'esperienza giacobina, si ritirò a vita privata. E' in questo periodo che iniziò a dedicarsi alla teorizzazione dell'arte dell'equitazione, nella quale era espertissimo, passione che si concretizzò negli "Elementi di cavallerizza" (1802), cui seguirono nuove edizioni ampliate ed aggiornate. Buon esemplare con leggere tracce di umidità all'interno e qualche minima abrasione alla legatura.

79\* MERCATOR GERARD. Atlas Minor Gerardi Mercatoris à I. Hondius plurimis aeneis tabulis auctus atque illustratus.

Dordrecht Adrianus Bottius, 1610.

€ 10.000

*In 4°oblungo (220x170); pagg. (8), 684 con 153 mappe in bianco e nero nel testo. Piena pergamena originale con doppia inquadratura ai piatti e blasone floreale al centro dei piatti impressi a secco, tagli rossi. Raro esemplare completo di questa seconda edizione latina (la prima è del 1607, di cui questa è una variante). Presenta alcune antiche censure come affermato da una nota manoscritta sul frontespizio: "Expurgado segùn el expurgator de 1640" (segue firma non leggibile), le cassature a inchiostro bruno traspaiano verso/recto; in qualche raro caso vanno ad intaccare anche le mappe: pagg. 77, 137, 164, 165, 178, 181, 286 - 290 (alla pag. 290 l'inchiostro della cassatura ha eraso la carta provocando un buco con perdita di testo), 401, 424, 460, 565.*

Bell'esemplare fascinoso, ben inchiostrato. Presenta minimi lievi aloni saltuari, piccoli fori di tarlo alle prime e ultime carte, nota manoscritta alla pag. 425 " *Carmina...authoris damnatis sunt attamen permittuntur*" probabilmente riferiti agli autori censurati nella carta precedente (Ioanne ...Andrea Hiperio Theologis). Lievemente arrossato. *Koeman, ME 189A* "presenta alcune differenze editoriali rispetto all'edizione del 1607", variante dell'ediz. del 1607.

80\* MISSALE ROMANUM ex Decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum.

Romae, ex typographia vaticana, apud Jo: Mariam Henricum Salvioni romanum, 1735. € 6.000

*In Folio (380x250); antiporta figurato inciso in rame su disegno preparatorio di Sebastiano Conca, raffigurante San Pietro e San Paolo; frontespizio in rosso e nero con bella vignetta in rame, che ripete*



80 Missale

---

*il soggetto, semplificato, dell'antiporta; pagg. 30 non num., 536 num., CVIII num, 4 num. Compresse nella numerazione il messale contiene anche 7 tavole a piena pagina in rame incise da B. Thiboust su disegno di Carlo Lovenensis, da Pietro Antonio De Petris, da Giovanbattista Sintes da sogg. di Aureliano Milani ed altri autori. Testo in rosso e nero inquadrate da doppio filetto nero. Iniziali ornate*

Splendido esemplare in elegante legatura settecentesca in piena pelle, impressa in oro a piatti e dorso da ricchi fregi: i piatti presentano una ampia bordura di gusto floreale con al centro un rosone al cui centro è impressa la figura della Madonna con Gesù Bambino in grembo a quello sup., mentre a quello inf. è impressa la figura di un santo; dorso a sei nervi con eleganti scomparti impressi in oro; tagli dorati. L'esemplare è molto ben conservato internamente, eccetto difetti fisiologici del tutto insignificanti. La legatura presenta qualche leggera traccia di uso, del tutto normale trattandosi di un messale.

**81 MOGLIA DOMENICO. Collezione di soggetti ornamentali ed architettonici inventati e disegnati da Domenico Moglia.**

Milano, Ferrario, 1837.

€ 2.000

*In Folio, pagg. (8), 56 tavole numerate inc. in rame, pagg. (3). Legatura editoriale con dorso in mezza tela e piatto sup. decorato da bella bordura alla greca con tit. all'int.*

Buon esemplare con alcune lievi saltuarie fioriture al margine di poche pagine, fra cui il frontesp., che presenta anche una traccia di piega. Rara opera di gusto neoclassico con ornamenti su vasi, specchi, sedie, camini, lampade.

Legatura un po' sciupata con qualche abrasione (bordura al piatto abrasa in 3 punti) e mancanza agli angoli ed alle cuffie.

**82 MOLIERE. Les oeuvres.**

Utrecht, van de Water, 1713.

€ 900

*4 voll. in 24° (132x70), pagg. 6 n. n., 137, 4 n. n., 448, 6 n. n., 504, 6 n.n., 538, 6 n.n., 487, ritratto di Molière in antiporta inc. da A. De Blois e 32 incisioni a p. pagina. Legatura moderna in pelle ad imitazione settecentesca con fregi e titoli in oro al dorso, tagli a spruzzo.*

Qualche pagina un po' brunita, e volumi leggermente rifilati, ma in buono stato.

**83 MOROSINI ANDREA. Historia veneta ab anno MDXXI usque ad annum MDCXV in quinque partes tributa.**

Venetii apud Antonium Pinellum cum privilegiis MDCXXIII.

€ 2.700

*In Folio (360x250); pagg. (18); 622 con numerosi fregi ed iniziali silografiche; splendido frontespizio allegorico figurato con Venezia incoronata in alto; ritratto del Morosini inciso in rame in ovale. Splendido esemplare rilegato in pergamena settecentesca con tagli blu e titolo su tassello in marocchino verde. Segnapagina in seta verde.*

**Prima rara edizione** di questo interessante testo che copre il periodo storico forse più interessante di tutta la storia veneta, durante l'espansione turca nel Mediterraneo. Dedica di Paolo Morosini, fratello dell'autore ad Antonio Priuli. Vita dell'autore scritta da Luigi Lollino, vesco-

vo di Belluno. In questo esemplare manca l'ultima parte, relativa alla disputa fra la Serenissima e Paolo V, come annota diligentemente *Piantanida, 1037* "parte che in alcuni esemplari manca per evidenti ragioni".

Splendido semplare di provenienza nobiliare inglese, appartenuto a Lord Wilmot visconte di Lifburne. Pagine 545-548 brunite.

*Piantanida, autori italiani del seicento, 1037*: "Fu accolta con grande plauso e la sincerità, l'eloquenza e l'eleganza con cui è scritta la fecero annoverare tra le migliori storie del Seicento"; *Cicogna 572*; manca al Lozzi.

#### 84 MOROZZI FERDINANDO. Delle case de' contadini trattato architettonico.

Firenze, Cambiagi, 1770.

€ 1.350

*In 8° (mm 215x145); pagg. VI, 87, con tre tavole f.t. ripiegate incise in rame. Cartonato d'attesa coevo con titolo manoscritto al dorso.*

**Prima edizione.** Si tratta della prima opera specifica sulla costruzione di edifici rurali per persone e animali. Nelle epoche precedenti, infatti, a partire da Vitruvio e Columella, l'architettura rurale occupava solo una piccola sezione dei vari trattati di agriconomia. Morozzi, al contrario, fornisce indicazioni per la costruzione di fattorie nelle diverse tipologie di territorio, per l'escavazione di pozzi e cisterne, per l'individuazione dell'acqua e sui metodi per determinarne la qualità. Inoltre sono indicate le maniere per costruire stalle, ovili, piccionaie e cantine per la conservazione del vino. Le tre belle tavole che corredano l'opera illustrano, nell'ordine, "Disegno per una casa da contadini per un podere di montagna", "Taglio e pianta delle stalle e capre e stallino degli agnellini" e pianta e sezione di un pozzo con "purgatoio" e "piletta". L'opera è stata ristampata nel 1807 e, in edizione anastatica, nel 1967.

Ferdinando Morozzi (1723-1785) è stato un ingegnere idraulico, matematico, architetto e cartografo toscano. Ebbe incarico ufficiale di studiare e risolvere le improvvise piene dell'Arno e di disegnare una grande carta del Granducato di Toscana. Fu membro dell'Accademia dei Georgofili che contribuì ad allineare l'arretrata agricoltura toscana con gli standard dei paesi europei.

Ottimo esemplare con barbe. Qualche fioritura. Leggero alone di umidità alla legatura.

*Cicognara 944; Niccoli pp. 266-267*: "Norme saggissime e assai rispondenti agli attuali concetti architettonici trovansi nell'opera di Ferdinando Morozzi ..."; *Pazzini, Bibliografia Bacchica*, p. 496.

#### 85 NARDINI FAMIANO. Roma Antica. Edizione terza romana con note, ed osservazioni storico - critiche.

In Roma, Carlo Barbiellini, 1771.

€ 1.800

*4 tomi in 8° (mm 180x114); pagg. XXXX, 394, con 8 tavv. (7 rip.) e 2 illustrazioni a piena pagina; 395-846 con 4 tavv. (3 rip.); (I), 847-1328 con 2 tavv (una rip.); 1329-1499, I-80, I-CCXXI con 5 tavv.; testo con note al margine intercalato a volte da incisioni in silografia. Antiporta con ritratto dell'autore entro ovale in rame ripiegato, capolettera istoriati e fregi silografici ripetuti ai frontespizi ed ai colophon., le tavv. fuori testo sono incise in rame e ripiegate. Piena pergamena rigida coeva con titolo su tassello in oro al dorso. Tagli marmorizzati in rosso.*

Ottima edizione della celebre opera sull'archeologia classica romana: è la più completa di tutte e riporta alla fine il "Discorso intorno alla piramide di Caio Cestio" di Ottavio Falconieri illustrato da cinque tavole in rame, pubblicato per la prima volta.

Esemplare in perfetta e robusta legatura, carta filigranata. Lievi saltuarie fioriture.

*Cicognara 3800: "la terza ediz. del 1771 è la più ampia che abbiamo".*

*ICCU fornisce per diversi esemplari, diversi numeri di tavole presenti; Gamba 1707.*

### 86 NICQUET HONORE. *Physiognomia humana libris IV distincta.*

Lugduni Hered. P. Prost, P. Borde, L. Arnaud 1648.

€ 930

*In 4°; pagg. (16), 320, (26). Vignetta allegorica incisa in rame al frontespizio, frontespizio in rosso e nero, alcune antiche annotazioni manoscritte; capilettera istoriati e fregi silografici, una tavola silografica di chiromanzia nel testo a piena pagina. Prima edizione di questo importante trattato sulla fisiognomia umana, utile a fisiologi ed educatori. Niquet (Avignone 1585 - Rouen 1667) studiò a fondo la natura e le passioni dell'uomo, le parti del corpo e loro connessioni con la personalità; trattò inoltre, di cose curiose quali la balbuzie, la voce, lo starnuto, la fame, la sete, il riso, i sogni, e chiromanzia. Legatura in piena pergamena coeva floscia con titolo manoscritto al dorso.*

Buon esemplare che presenta lievi ossidazioni e tracce d'umido agli angoli, restauro alla cuffia sup. della leg. e sguardia anteriore non originale. *Backer-Sommervogel V, 17/12.5. Krivatsy 83II. Thorndike VII, 603 3 VIII, 461 - 2.*

87\* ORTA GARCIA DE. Due libri dell'Historia de i simplici, armati, et altre cose che vengono portate dall'Indie Orientali, pertinenti alla medicina di don Garzia dall'Horto, medico portoghese, con alcune brevi annotazioni di Carlo Clusio. Et due altri libri parimente di quelle che si portano dall'Indie Occidentali di NICOLÒ MONARDES, medico di Siviglia.

Venezia, (Giovanni Zenaro), 1576. € 3.000

*In 4° (mm); carte (8), 92; 44 con varie illustrazioni silografiche n.t. di piante e parti di vegetali. Marca editoriale silografica al frontespizio. Capilettera istoriati. Ex libris nobiliare all'interno del piatto superiore. Piena pergamena floscia coeva con tracce dei legacci originali.*

**Prima edizione italiana** dei due testi iberici "hora tutti tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da M. Annibale Briganti, Marrucino da Civita di Chieti, dottore & medico eccellentissimo.



87. Orta

Garcia de Orta (1501 o 1502-1568) è stato un medico e naturalista portoghese di fede ebraica sefardita. Fu un pioniere della medicina tropicale. Nella sua opera presenta una serie di sostanze vegetali sconosciute in Europa. Fu il primo europeo a descrivere malattie tropicali dell'Asia, in particolar modo il colera. Egli rivela un'indipendenza teoretica rispetto alle autorità mediche del periodo del tutto inusuali per un uomo del Cinquecento. Egli compì la prima autopsia di cui si abbia memoria in India e la prima in assoluto su una vittima del colera. Nicolás Bautista Monardes (1493 -1588) è stato un medico e botanico spagnolo. Buon esemplare. Alcuni arrossamenti e fioriture della carta. Abrasione al frontespizio rinforzata da tassello cartaceo antico applicato al verso del foglio. Piccole mancanze alla sguardia finale. Leggere grinze e tracce di sporco superficiale alla pergamena.

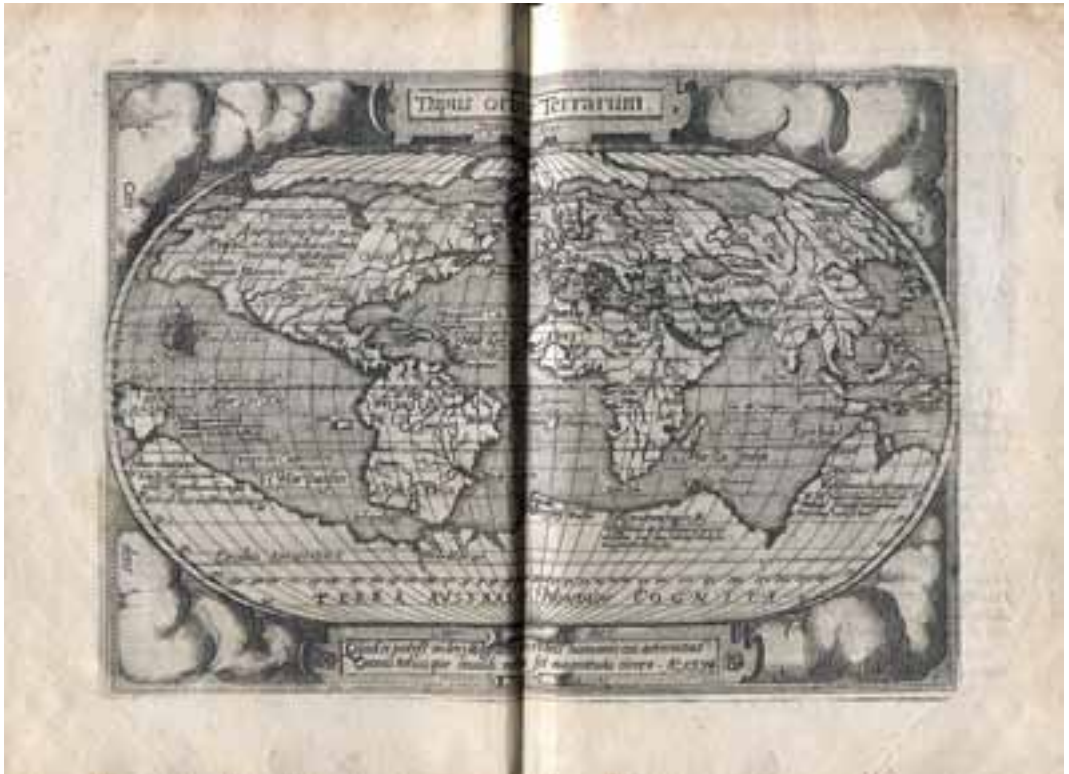
*Bagnasco 1029; Durling 3418; Sabin 57667; Wellcome I-4659.*

**88\* ORTELIUS ABRAHAM. Teatri Orbis Terrarum enchiridion minoribus tabulis per Philippum Gallaeum. Exaratum: et carmine heroico, ex varis geographis poetis collecto, per Hugonem Favolium illustratum.**

Anversa, Christopher Plantin, 1585.

€ 14.000

*In 4° (cm 21x15,5); pagg. (8), 170, (2) con 83 carte geografiche in rame di Philippe Galle (6 a doppia pagina e 77 nel testo). Marca editoriale di Plantin in silografia, una tav. allegorica, le 83 incisioni in rame includono 6 mappe in doppia pagg.: mappamondo (Shirley 132), Europa, Francia, Germania,*



88. Ortelius

---

*Olanda, Italia, oltre a carte nel testo fra cui: Africa (Betz 18), America (Burden 48), Cipro (Navari 27), Italia, Malta (MoM 14) etc. Mezza pelle con angoli del XIX secolo, fregi a secco alle cerniere, dorso a nervi, titolo su tassello cartaceo manoscritto; piatti in cartone verde marezzato.*

**Prima edizione** dell' Epitome con le sei carte in formato doppio e prima edizione con testo latino, quarta in assoluto di questo raro e fascinoso atlante in miniatura, che fu molto imitato successivamente (le precedenti sempre editate da Plantin uscirono con testo in francese e olandese). Si tratta della sola edizione dell'Epitome in formato in 4° e non in 8° oblungo. Il testo in versi, composto da Hugo Favoli, comprende un rimarchevole capitolo sulla Turchia (pag. 139-162). L'idea di pubblicare e ridurre il formato del Theatrum sembra essere stata di Philippe Galle, il quale collabora con il poeta Pieter Heyns per la produzione del testo. Galle fu quindi autore delle prime carte dell'Epitome orteliana. Ottimo esemplare che presenta lievissime fioriture marginali ed un alone al marg. sup. per poche pagg. all'inizio del tomo. Nota manoscritta al frontespizio. Lievi tracce d'uso alla legatura. Timbretto di appartenenza ad una biblioteca francescana tedesca. *Koeman III, Ort 51; Phillips 391.*

**89\*** ORTELIUS ABRAHAM. Theatro del mondo... nel quale distintamente si dimostra... tutte le provincie, regni e paesi del mondo; con la descrizione delle città, territori, castelli, monti, mari... ridotto à intiera perfezione, 6 in questa picciol forma, per maggior commodità de' viaggianti. Venezia, Turrini, 1655. € 5.000

*In 16° (130x92); carte 4 non num.; pagg. 231, (1), carte 8 non num. con indice dei nomi ed elenco dei libri editi dal Turrini; 109 carte geografiche incise in rame. Marca editoriale del Turrini al frontesp., piccoli fregi ed iniziali silogr. Pergamena settecentesca, tagli a spruzzo.*

**Prima non comune edizione veneziana** di questa graziosa e piacevole riduzione del celebre atlante fiammingo, pietra miliare della cartografia antica. Riprende l'edizione del 1598 edita a Brescia dalla Compagnia bresciana. Questa edizione è praticamente identica a quella segnalata da Pagliani "Atlas minor" 17, edita da Scipione Banca. *Koeman III, 7*

**90\*** PADOVANI GIOVANNI. Opus de compositione et usu multiformium horologiorum solarium pro diversis mundi regionibus, idque ubique locorum tum in superficie plana horizontali, quam murali quorsumcumque exposita sit, pertractans.

Venezia, apud Franciscum Franciscum Senensem, 1570.

€ 2.700

*In 4° (mm 210x150); pagg. (10), 110, (2). Numerose tavole e illustrazioni di meridiane silografiche, nel testo. Piena pergamena floscia coeva con legaccio superiore conservato; titolo manoscritto al dorso ormai poco leggibile.*

**Prima edizione di questo** raro trattato sugli orologi solari. In esso viene trattata la fabbricazione di meridiane orizzontali e murarie, vengono presentate varie tabelle di declinazione delle varie località europee ed asiatiche e vengono fornite istruzioni utili al calcolo delle latitudini.

Giovanni Padovani (prima metà del XVI sec.-1614), fu un matematico e astronomo veronese, allievo di Pietro Pitati. Egli pubblicò una lunga serie di trattati di carattere matematico e astronomico, ma la sua celebrità è principalmente dovuta a quest'opera sulle meridiane. E' conosciuta una seconda edizione del 1582.

Buon esemplare, con tracce di umidità e piccolo restauro alle ultime due carte ai margini inf.; piccoli strappetti al margine inf. della guardia iniziale e alla carta bianca. Pergamena con leggere grinze e macchie. Nota manoscritta ad inchiostro bruno alla carta bianca.

*Hoover 620; Houzeau-Lancaster 11375: "Belle édition. Rare"; Riccardi I, 232: "Bella e rara edizione"; Tardy, pag. 189. Non presente in Adams.*

**91 PAGNINI GIOVANNI. Trattato della sfera ed introduzione alla navigazione per uso de' piloti.**

Venezia, Recurti, 1750.

€ 1.500

*In 4° (285x205); pagg. XII, 240 con 27 tavole fuori testo incise in rame rip., di cui l'ultima firmata da Giuseppe Filosi. Legatura coeva in cartone marmorizzato con barbe, titolo su tassello in carta.*

**Prima edizione** di questo raro trattato astronomico e di navigazione. Riccardi definisce l'opera come uno dei migliori trattati di nautica matematica del '700. Le tavole raffigurano sfere celesti, eclittiche, sistema solare secondo i maggiori astronomi, rose dei venti, bussole ed altro. Pagnini, di famiglia lucchese, nacque a Malta e fu professore di idrografia al servizio dell'Ordine dei Cavalieri di Malta.

Bell'esemplare a pieni margini con barbe lievemente fiorite e con un piccolo foro restaurato di antica data al frontespizio. *Riccardi, I, 236.*

**92\* PALAZZI GIOVANNI. Fasti ducales ab Anafesto I ad Silvestrum Valerium....**

Venetiis, typis Hieronymi Albrizzi, 1696.

€ 1.500

*In 4° (265x190); 4 cc. nn., 360 pp. Il volume contiene 107 incisioni in rame nel testo, con ritratti di dogi, stemmi e medaglie. Frontespizio bicolore rosso e nero. Raffinati capilettera entro grandi vignette floreali in legno; finalini e fregi silografici. Legatura coeva in piena pelle di scrofa montata su assicelle di cipresso, con riquadri concentrici ed incisioni a secco a ramages e losanghe ai piatti, dorso a nervi e titolo manoscritto; tagli blu. Tracce dei ganci originali in pergamena.*

**Opera rara di cui questa è l'unica edizione.**

Bell'esemplare che presenta lievissimo piccolo alone al marg. est. per poche pagg. all'inizio del tomo accentuate, poi sfumano fino a scomparire a pag. 180. Firma di possesso manoscritta al frontespizio. Tracce d'uso alla legatura. Mancano le 12 cc nn. alla fine di indice. Nella parte inf. del taglio una cinquantina di pagg. presentano una piega dovuta a una antica botta.

*Cicogna, 2261, "E' delle migliori collezioni di Dogi Veneziani che dà anche notizie delle monete o medaglie ad essi spettanti.."; Lozzi II 6085. Aut. Ital. del '600, 1041. Piantanida 1041.*



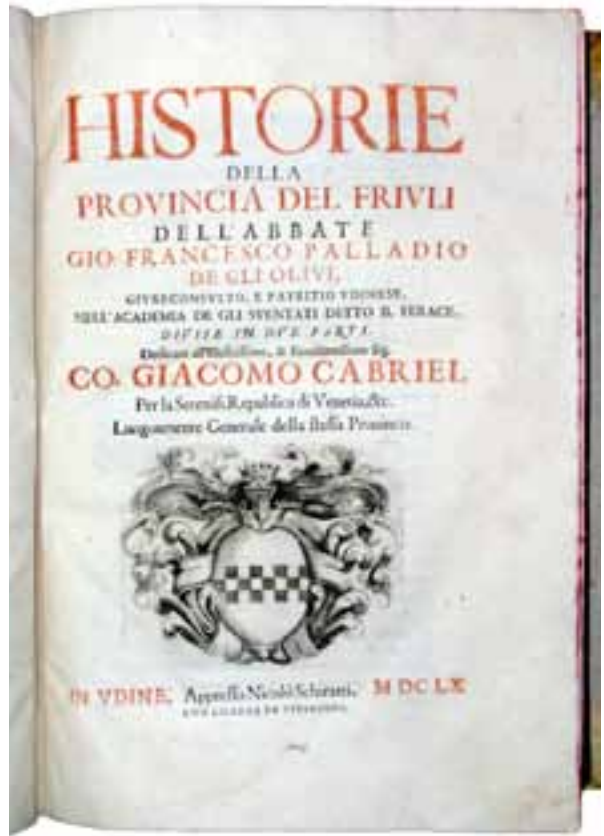
92. Palazzi

**93\* PALLADIO GIOVAN FRANCESCO DEGLI OLIVI. Historie della provincia del Friuli.**

Udine, appresso Nicolò Schiratti, 1660. € 3.500

*In 4° grande (mm 335 x 230), pagg. (12), 495, (12); 334, (10) compresi: occhietto, elegante antiporta inciso su rame raffigurante lo stemma gentilizio del Conte Giacomo Gabriel, a cui è dedicata l'opera; frontespizio in rosso e nero con vignetta che riporta armi del Gabriel, numerosi capilettera istoriati in xilografia così pure testatine e finalini. Solida ed elegante legatura in mezza pergamena ottocentesca con angoli, titolo su tassello in oro al dorso. Tagli rossi.*

**Prima edizione** di questa nota e ricercata opera divisa in due parti, dove vengono narrati gli avvenimenti storici friulani dal 452 al 1658, proseguendo quindi, la "istoria latina" scritta da Enrico Palladio, zio di Giovan Francesco, che si fermava agli avvenimenti dell'anno 1462. Bellissimo esemplare. *Lozzi, I, 205I; Michel VI, pag.58; Di Manzano, pag. 147.*



93. Palladio

**94\* PAOLETTI ERMOLAO. Il fiore di Venezia ossia i quadri, i monumenti, le vedute ed i costumi veneziani.**

Venezia, Fontana, 1842-40-39-40.

€ 2.500

*4 tomi in 8° (210x140); pagg. 223 con 26 tv. fra cui alcune carte geografiche e piante più volte ripiegate; 285 con 72 tv., 216 con 44 tv., 155 con 49 tv (complessivamente con 191 illustrazioni come da elenco nei volumi). Le illustrazioni, raffiguranti feste e personaggi veneziani, dal Doge al gondoliere, nel quarto tomo, e vedute di Venezia, quadri, monumenti negli altri tre volumi sono tutte fuori testo a piena pag. (talvolta anche ripiegate) non num. ed incise in acciaio da Viviani, Bernasconi, Zuliani. Gradevole legatura coeva in mezza pelle rossa, dorso a quattro nervetti con filettini dorati e titolo in oro.*

Interessante e dettagliata opera storico-artistica che descrive tutte le chiese ed i monumenti della città, oltre a tracciare la storia cittadina e dei singoli monumenti. Ottimo esemplare saltuariamente intonso; alcune delle tavole rip. presentano uno strappo restaurato, qualche volta con traccia brunita di antico restauro "amatoriale"



94 Paoletti

95\* PASCAL BLAISE. *Traitez de l'equilibre des liqueurs, et de la pesanteur de la masse de l'air.*

Paris, Guillaume Desprez, 1663.

€ 5.000

*In 8° (mm 145x82). 14 carte non numerate, 232 pagine numerate, 4 carte non numerate. Illustrato da due tavole fuori testo. Legatura coeva in bazzana, dorso a cinque piccoli nervi con fregi e titoli impressi a secco, alcune spellature.*

**Prima rara edizione**, stampata un anno dopo la morte dell'autore, della prima opera contenente la famosa "legge di Pascal". Fu grazie all'esperienza fatta in compagnia di suo cognato nel 1648 sulla vetta del Puy-de-Dôme, durante la quale rilevò la variazione della pressione atmosferica in funzione dell'altitudine, che Pascal riuscì a dimostrare la sua nota teoria basata sulla relazione tra tempo atmosferico e la pressione barometrica. «Using the recently invented Torricellian barometer, Pascal had his brother-in-law climb the Puy de Dome in 1648 and watch the barometer level fall with the ascent, thereby demonstrating that air had weight [...]. The relationship of barometric change and change in the weather was first outlined here» (Dibner). Esemplare in buono stato di conservazione, due strappi restaurati alle tavole fuori testo.

*Norman 1650; Dibner 143; Tchemerzine v, 59.*

**96\* PATERNO' IGNAZIO. Viaggio per tutte le antichità della Sicilia.**

Palermo, Abbate, 1817.

€ 850

*In 16° (mm 150x95); pagg. (8), VI, 292, con 12 tavole incise in rame illustranti 11 templi antichi e una carta della Sicilia ripiegata a inizio volume. Incisione in rame raffigurante un'antica moneta al frontespizio (un'altra è raffigurata a pag. 273). Segnalibro originale in seta verde. Tagli spruzzati di blu. Mezza pelle coeva nocciola con angoli, dorso con decorazioni, titolo e autore impressi in oro.*

Terza edizione accresciuta nel testo e nelle illustrazioni di quest'importante opera odepórica ed archeologica composta originariamente da Ignazio Paternò Castello, quinto principe di Biscari (1719-1786) nel 1781. Archeologo e mecenate, Paternò fu tra i fautori della riscoperta di vari monumenti antichi siciliani, tra cui l'anfiteatro di Catania. Ottimo esemplare, lievi tracce d'uso alla legatura.

**97 PERINI LODOVICO. Geometria pratica in cui oltre ai principi di essa, vi sono molti insegnamenti intorno alle varie misure di terre, acque, fieni, pietre...**

Venezia, Remondini, 1757.

€ 450

*In 4° (210x150); pagg. 160, marca tipografica al frontespizio, incisa in rame, capilettera con vignetta, belle testatine, numerosissime incisioni sempre in legno nel testo di disegni, diagrammi e figure geometriche; due tavv. f.t. in silografia sempre di diagrammi. Piena pelle rigida coeva con dorso a nervi e titolo su tassello e fregi dorati.*

Opera di successo che ebbe numerose edizioni, grazie anche al ricchissimo apparato iconografico. Bell'esemplare genuino con minime tracce d'uso alla legatura.

**98 PETRARCA FRANCESCO - ALUNNO FRANCESCO. Il Petrarca con le osservazioni di M. Francesco Alunno da Ferrara. In Vinegia per Pavolo Gherardo, 1550 (al colophon:) In Vinegia per Comin da Trino di Monferrato, 1550. (Con:): Le osservazioni di M. Francesco Alunno da Ferrara sopra il Petrarca. Novamente ristampate, et con diligenza ricorrette, et molto ampliate dall'istesso autore. Con tutte le sue autorità et dechiarationi delle voci, et de luoghi difficili, con le regole, et osservazioni delle particelle, et delle altre voci a i luoghi loro per ordine di alphabeto collocate. Insieme col Petrarca nel quale sono segnate le carte per numeri corrispondenti all'opera per piu chiarezza, & commodita de gli studiosi...**

In Vinegia per Pavolo Gherardo, 1550 (al colophon:) In Vinegia per Comin da Trino di Monferrato, 1550.

€ 2.000

*Due opere riunite editorialmente in un tomo in 8° (151x100mm). Pagg. (2), 354, (20). Marca editoriale del Gherardo al front. ed in fine; carte n.n. 8 compresi frontespizio, antiporta silografico con ritratto di Petrarca e tavola allegorica, sempre in legno, ripiegata entro ovale con motto, raffigurante Pegaso che ara un campo e molti simboli allegorici, carte numerate 527, 3 carte n.n. con gli errori ed una risposta di Alunno a Petrarca. Piena pergamena rigida secentesca, titolo manoscritto al dorso; tagli mazzati.*

Le due opere vennero originariamente editate separatamente, raramente si trovano esemplari completi delle due parti congiunte. La prima contiene Rime e Trionfi. La seconda opera, tratta dell'indice delle parole usate dal Petrarca (Gamba, 718) anche se è più simile a un Dizionario

autonomo, che a un Indice vero e proprio. L'opera è preceduta da una faceta "lettera del Petrarca" all'Alunno. In calce troviamo la Risposta dell'Alunno al Petrarca. Il Poeta, con toni allarmati, dichiara di essere "crocifisso mille volte al giorno" e con lui Boccaccio, Dante e Ariosto, dagli "anatomisti" delle loro opere, per cui (annunciando, per ufficializzare l'incarico, il prossimo invio dalle "verdi, e famose selve" dei Campi Elisi di una "procura in forma autentica"), implora alla gentilezza dell'A. la stesura di una nuova edizione delle Osservazioni, non solo contenente il "riporto de' numeri delle carte, e de' versi", bensì aumentata di una spiegazione più esauritiva dei vari termini. Interessante il commento ed indice dell'Alunno all'opera di Petrarca.

**99 PIAZZA VINCENZO. Bona Espugnata, poema.**

Parma, Stampa di Corte di Sua Altezza Serenissima, 1694.

€ 300

*In 8° (mm 173x115); pagg. xvi, 303, (1 bianca), con 12 tavole f.t. incise in rame raffiguranti scene del poema. Ex libris G. Borghini alla guardia superiore. Piena pergamena coeva.*

**Prima edizione** di questo poema in ottave, dove si narra l'espugnazione della città algerina di Bona da parte di 200 cavalieri e 2000 fanti appartenenti all'ordine di Santo Stefano, fondato nel 1562 da Cosimo I de' Medici per difendere le coste della Toscana dai pirati. La spedizione, avvenuta nel 1609, ebbe avvio per vendicare la cattura e la morte di alcuni cavalieri appartenenti all'ordine ad opera dei corsari algerini. Le tavole per l'opera furono preparate da Arnold V. Westerhout (1666 - 1725), noto incisore fiammingo che lavorò a Firenze e Roma, e dal celebre incisore parigino Nicola Dorigny (1657 - 1746), su disegno di Mauro Oddi, allievo di Pietro da Cortona. È decisamente considerato uno dei migliori poemi dell'epoca ed ebbe un così grande successo di pubblico, da necessitare numerose ristampe. Belloni lo definisce: "molto ben proporzionato nella struttura, castigato nello stile, non rimpinzato soverchiamente di episodi e abbastanza interessante". L'opera valse al Piazza (1670-1745), l'iscrizione all'Accademia della Crusca. Buon esemplare con mancanza dell'antiporta figurato e del ritratto. Leggere fioriture, qualche piccola menda alla legatura.

*Belloni, p. 207; BL 17th Italian II,681; Graesse V,279; Olschki, Choix, 18617; Piantanida 2834; Quadrio VI, p. 690.*

**100 PIETR'ANTONIO DI VENETIA. Gloriose Memorie delle Vite e fatti illustri delli Sommi Pontefici assonti dal serafico Ordine di S. Francesco al governo di S. Chiesa Romana, raccolte da cronisti, analisti... et accresciute di nuove aggiunte da P. Pietr'Antonio di Venetia, minore osservante riformato.**

Treviso, Gasparo Pianta e Compagno, 1703.

€ 1.200

(Segue) **Catalogo de Patriarchi arcivescovi e vescovi assunti all'ordine serafico del Padre S. Francesco al governo delle chiese del Mondo Cristiano sino al tempo presente.** Venezia, Dom. Lovisa, 1703.

*Due opere in un tomo In folio (390x275); carte 52 non numerate testo entro elegante cornice silografica; 32 carte num. Testo sempre elegantemente impaginato entro ricco fregio in legno e stampato solo su uno dei due lati del foglio. Grandi capilettera con ricchi fregi e finalini accompagnano 69 stemmi di cardinali e papi appartenuti all'ordine di S. Francesco. Piena pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso. Tagli a spruzzo.*

**Opera molto rara** che non abbiamo riscontrato su alcun repertorio, che traccia delle brevi note biografiche accompagnate dallo stemma silografico.

Bell'esemplare genuino, stampato su carta forte. Manca la sguardia iniziale. Presenta piccoli camminamenti di tarlo al marg. est. del frontespizio e delle ultime due carte della prima opera e nella seconda opera all'inizio per 4 carte (restaurato anticamente il bordo est. del frontespizio). Lievissimo alone saltuario al marg. inf. del tomo. Opera molto rara.

101\* **PIRANESI GIAMBATTISTA. Lapidés Capitolini sive Fasti Consulares triumphalesque Romanorum.** Roma, Salomoni, 1762. Delle Antichità di Cora s.n.t. (ma Roma, Salomoni, 1764). Del Castello dell'acqua Giulia  
Roma, Salomoni 1761. € 20.000

*Tre opere rilegate insieme in un volume, In Folio; (2), 2 carte tavole con incisioni in rame in antiporta, (4), 61 (testo entro cornice) e 1 grande tavola calcografica f.t. più volte ripiegata; (2), 1 ant., 15, con 10 incisioni, 6 delle quali su due carte, e 1 grande tavola calcografica più volte ripiegata; (2), 1 ant., 26, XIX incisioni su 16 tavole f.t. Sguardie marmorizzate. Ex libris cartaceo all'interno del piatto superiore. Elegante mezza pelle ottocentesca con angoli; dorso a sei nervi recante fregi dorati e a secco; titolo e autore impressi in oro al dorso.*

**Tutte e tre le opere sono in prima edizione.** I "Lapidés Capitolini" o "Fasti Consulares" sono una lista dei magistrati romani succedutisi dai tempi mitici dei re sino alla fine del regno di Augusto. Tale lista venne posta su marmo nel Foro Romano su mandato dello storico Valerio



101. Piranesi

Flacco. Le iscrizioni, ridotte a frammenti, vennero rinvenute nel 1547 e poste in una cornice architettonica in Campidoglio, su progetto di Michelangelo. Piranesi riproduce i frammenti nella bella tavola ripiegata e li riporta poi tipograficamente nel testo entro cornice tipografica arricchendoli di erudite annotazioni.

“Le antichità di Cora” riproducono i resti d’epoca romana di questa città laziale, visitata da Piranesi assieme al vedutista francese Hubert Robert. L’opera che ne scaturisce si colloca all’interno della controversia sorta fra gli eruditi sul peso dell’influsso greco sulla cultura e l’arte latina. Piranesi, convinto sostenitore dell’indipendenza della mente italiana, sceglie di studiare Cora (o Cori), in quanto costituisce uno dei più antichi insediamenti italiani, con le sue ciclopiche mura risalenti al VI secolo a.C. e l’antichissimo tempio di Ercole. Entrambi questi monumenti, non risentendo di alcuna influenza greca, secondo l’autore dimostrerebbero l’indipendenza dell’architettura laziale. L’incisore elimina dalle tavole le modifiche posteriori e medievali, rappresentando sulla carta una ricostruzione plausibile dell’aspetto originale delle fortificazioni.

In “Del Castello dell’acqua Giulia” Piranesi illustra infine le rovine del castello “situato in Roma presso S. Eusebio e falsamente detto dell’acqua Marcia, colla dichiarazione di uno de’ celebri passi del Comentario frontiniano e sposizione della maniera con cui gli antichi romani distribuivano le acque per uso della città”. Il trattato continua idealmente lo studio sul sistema idrico romano iniziato nelle “Antichità Romane” e, come accennato, include la discussione sulla parte più importante del trattato “De aquae ductu urbis Romae” di Sesto Giulio Frontino

Giambattista Piranesi (1720-1778) è stato un architetto, incisore e scenografo di origine Veneta. Le sue incisioni, di soggetto architettonico per lo più a carattere classico romano, grazie alla grandiosità dell’espressione artistica e all’isolamento dell’elemento architettonico, esprimono una dignità ed una magnificenza che tendono a pervenire ad un sublime senso di grandezza del passato glorioso di Roma.

Ottimo esemplare impresso su carta forte. Qualche minima traccia di umidità.

*Focillon* 421-427, 537-550, 396-420; *Hind*, pag. 85.

**102 PLATINA BARTOLOMEO. De vitis pontificum romanorum a D. N. Iesu Christo usque ad Paulum II venetum papam, longe quam antea Onuphrii Panvini accessione nunc illustrior reddita...**

Colonia, Cholin, 1626.

€ 650

*In 4° (mm. 240x180); pagg. (20), 537, (25), 80. Moltissimi ritratti silografici, uno per pontefice. Piena pergamena coeva con unghie, con filetti impressi a secco ai piatti e al dorso, titolo manoscritto al dorso.*

Edizione seicentesca di questa celebre opera di Bartolomeo Sacchi detto il Platina (1421-1481), stampata originariamente a Venezia nel 1479. La presente edizione deriva da quella di Colonia del 1574, col testo aumentato e con la cronaca del Panvino. “Les vies des papes de Platine sont ecrites avec elegance, et elles renferment certaines particularites assez remarquables” (Graesse). L’opera originale del Platina fu aumentata da Onofrio Panvino fino ad includere la vita di Pio V e da Antonio Cicarella per le vite dei pontefici fino a Urbano VIII, regnante ai tempi della stampa. Fascinoso esemplare con nota di possesso al frontespizio. Foro di tarlo marginale all’angolo delle ultime 16 carte. Alcuni arrossamenti e tracce di umidità. Leggere macchie alla legatura. *Brunet IV*, 692.

103\* PLATONE. I Dialoghi di Platone intitolati l'Eutifrone, ouero Della santita, l'Apologia di Socrate, il Critone, o Di quel che s'ha affare, il Fedone, o Della immortalita dell'anima. Il Timeo, ouero Della natura. Tradotti di lingua greca in italiana da M. Sebastiano Erizzo, e dal medesimo di molte vtli annotationi illustrati; con vn comento sopra il Fedone, nuouamente mandati in luce.

Venezia, Varisco, 1574.

€ 6.000

*In 8° (93x140); carte 12 non num., 327 carte (ma 325 con numerosi errori di numerazione), 1 carta finale con il registro; marca editoriale silografica al frontespizio.*

*Legatura in marocchino rosso settecentesco alle armi del grande erudito e doge Marco Foscarini ai piatti impresse in oro. Tagli dorati.*

**Prima edizione della importante traduzione dal greco ed il commento del noto umanista veneziano Erizzo.** Contiene i maggiori dialoghi platonici: Eutifrone, Apologia di Socrate, Critone, Fedone e Timeo, unica fra le opere presentate ad essere già stata pubblicata con il commento di Erizzo (nel 1557). DBI 43, pag. 200: "una netta riproposta di Platone quella operata dall'Erizzo...non digiuna di filologia (se interpreta il Timeo diversamente da Ficino è anche perché procede colla scorta d'altri codici), non ignara degli sviluppi neoplatonici".

Il presente volume era descritto al numero 2664 della Biblioteca personale del doge, vendibile a Venezia nell'anno 1800 come affermato nelle note antiche manoscritte alla carta di guardia iniziale.

Esemplare molto ben conservato con lievi difetti alla legatura ed un piccolo alone al frontespizio.

*BMC, italian, 524; Graesse V, 324. Manca alla Marciana.*



103. Platone

104\* PLATONE. Omnia divini Platonis Opera, tralatione Marsilii Ficini, emendatione et ad graecum codicem collatione Simonis Grynaei... quibus subiectus est index quam copiosissimus.

Basileae, Froben, 1546.

€ 2.900

---

*In folio, cc.nn. 6, pag. 952, cc.nn. 24. Marca editoriale al frontespizio e in fine. Dedicata a Lorenzo De Medici. Vita di Platone scritta da Marsilio Ficino. Piacevoli capilettera istoriati entro vignette silografiche e alcune inc. nel testo con disegni geometrici. Legatura settecentesca in piena pergamena coeva, titolo su tassello in oro al dorso con nervature, tagli rossi.*

Si tratta della quarta edizione della Opera Omnia, nella seconda tiratura di Froben, tradotta da Marsilio Ficino su un manoscritto greco ricorretto da Simon Grynaeus, celebre erudito astronomo e geografo svizzero, molto stimata e considerata la più importante di ogni epoca. Ficino iniziò per volere di Cosimo de' Medici nel 1462 la traduzione di Platone, raccogliendo nella villa di Careggi un gruppo di eruditi. La sua traduzione dei dialoghi contribuì in misura determinante alla rivalutazione in chiave cristiana del pensiero platonico. Questa edizione riporta 37 opere di Platone si possono suddividere in tre periodi fondamentali: I-Scritti giovanili o socratici (tra 395 e 388) fra cui Apologia, Critone, Ione, Lachete, Liside, Carmide, Eutifrone, Alcibiade I, Alcibiade II, Ippia maggiore, Ippia minore, I libro della Repubblica o Trasimaco, Menesseno, Protagora, Gorgia. II-Scritti della maturità (tra 387 e 367): Clitofonte, Menone, Fedone, Simposio, II-X libro della Repubblica, Fedro. III-Scritti della vecchiaia (posteriori al secondo viaggio in Sicilia, 367-5): Parmenide, Teeteto, Sofista, Politico, Filebo, Timeo, Crizia e Leggi (questi ultimi due sono posteriori al terzo viaggio in Sicilia). Bell'esemplare che presenta tarlo restaurato al marg. inf. da pag. 19 a pag. 223; aloni, annotazioni manoscritte al marg. est. della prima parte del Timeo, ed alle prefazioni di commento di Marsilio Ficino dei primi otto dialoghi sulle leggi. Una piccola spellatura al piatto inf. alla pergamena. *Graesse, V, 320; Adams, 1446. Non in British Library.*

**105\* PLATONE. Il dialogo di Platone intitolato il Timeo, ovvero della natura del mondo, tradotto di lingua greca in italiana da M. Sebastiano Erizzo, gentiluomo venetiano, et dal medesimo di molte utili annotazioni illustrato, et nuovamente mandato in luce da Girolamo Ruscelli.**

In Venetia, per Comin da Trino, 1558. € 1.800

*In 8° (200x160); carte 4 non num, 41, 1 non num. con marca tipografica in legno, note tipografiche al margine. Vignetta silogr. al frontesp., che presenta una nota di possesso antica alla sguardia iniz.. Cartone marmorizzato del XVIII sec., titolo manoscritto al dorso, tracce di etichetta.*

**Prima edizione italiana** in seconda tiratura **ed unica** cinquecentesca del Timeo, pubblicata inalterata pochi mesi dopo la prima, con la sola variante nella vignetta silografica al frontespizio, che riporta due satiri che sorreggono un candeliere con fuoco acceso e motto "lux fulget in tenebris", invece di un anello con diamante intrecciato con un ramo di palma e uno di olivo con nastro e motto "Nil me durius." (riportata alla bianca finale); Considerato la continuazione della "Repubblica", come se dopo aver parlato dello Stato ideale, Platone volesse descrivere il mondo fisico in cui lo Stato deve operare, un mondo sensibile in continua mutazione non intelligibile con la ragione; in esso si parla in modo particolare del rapporto idee-cose e Platone si occupa del mondo fisico a tal punto che non è sbagliato definire il "Timeo" libro fisico (da "fusus", natura). Infatti Platone non si era ancora praticamente occupato del mondo sensibile se non per affermare che è una pallida copia del mondo delle idee e per evidenziare la sua inferiorità rispetto al mondo intellegibile. Dato che era un argomento meno importante e che il

“filosofo” si muove tra le idee, Platone dedicò solo un’ opera al mondo sensibile, che ci viene presentato come “il mondo in cui si muove l’uomo”. Bell’ esemplare appena un poco rifilato. Graesse V, 325.

*Non in Adams né Brunet. Il Catalogo Unico cita cinque esemplari presenti in biblioteche italiane.*

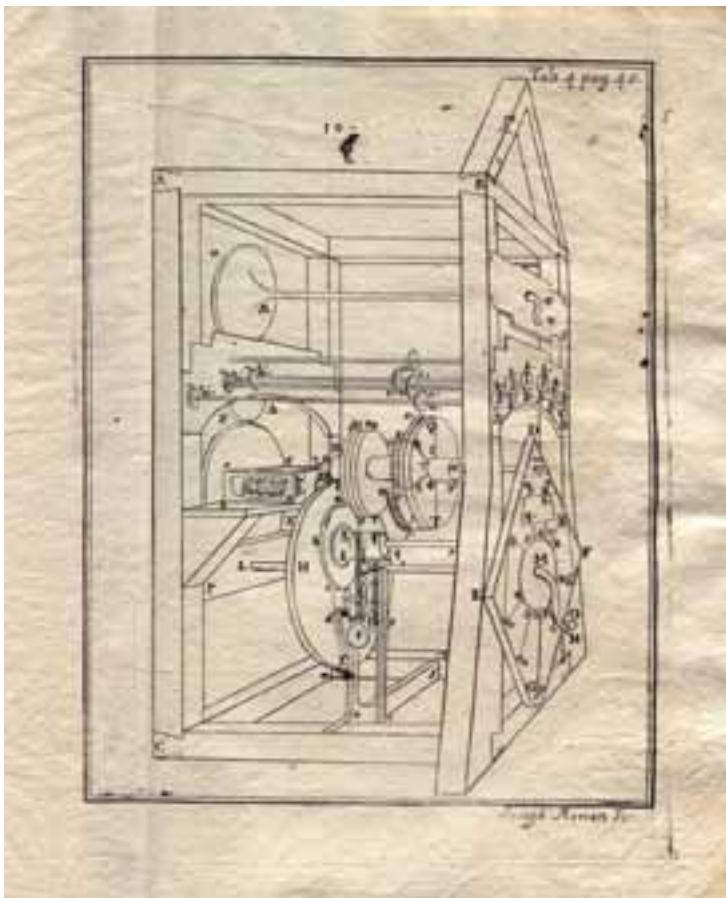
**106\* POLONI GIOVANNI. Miscellanea. Hoc est I. Dissertatio de barometris & thermometris, II. Machinae arithmeticae, eiusque usus descriptio, III. De sectionibus conicis parallelorum in horologiis solaribus tractatus.**

Venezia, Aloisio Pavino, 1709.

€ 4.600

*In 4° (240x170). 4 carte n.n. (frontespizio con vignetta allegorica in rame), pagg. 56 con 9 tavv. ripiegate f.t. incise in rame alla fine. Mezza pelle coeva con angoli, piatti in cartone decorato, dorso con nervi e piccoli fregi in oro. Titolo impresso in oro.*

Prima edizione della prima opera redatta dal famoso matematico e fisico veneziano (1685-1761), che evidenzia già chiaramente la sua personalità eclettica, e che ha l’effetto immediato di porre in luce il giovane veneziano nel mondo scientifico. Descrive i suoi primi studi e ricerche su barometro, su termometro, macchine calcolatrici, la “Machina Aritmetica”, raffigurata nelle tav. 4 e 5, e gnomonica. Questa “Miscellanea” gli valse, giovanissimo, la cattedra di Astronomia e Meteore all’ Università di Padova. Della macchina aritmetica Poleni costruì un prototipo in legno; solamente nell’ 800 fu successivamente ripresa e prodotta con modifiche, costituendo un notevole progresso rispetto alle precedenti di Pascal e Leibniz. Bell’ esemplare genuino parzialmente intonso, che presenta una lieve traccia di umido per tutto il tomo.



106. Poleni

107 PORCACCHI TOMMASO. **Funerali antichi di diversi popoli e pompa di sepolture di esequie di consecrationi antiche et d'altro.**

Venezia, Simon Galignani, 1591.

€ 750

*In 8° (280x190), pagg. (8) compreso il frontespizio, che presenta titolo entro bella cornice architettonica incisa su rame, pagg. 95 con complessive 23 incisioni su rame del padovano Girolamo Porro; nell'ultima pagina marca editoriale con torre dello stampatore Giorgio Angelieri. Capilettera, testatine e finalini decorati in silografia. Mezza pergamena coeva con angoli, piatti decorati.*

Seconda edizione dell'opera, ristampata dal medesimo editore dopo la morte dell'autore avvenuta nel 1585; la prima fu stampata nel 1574. Ottimo esemplare, leggeri e saltuari aloni accentuati soprattutto nelle ultime pagine, parziali abrasioni agli spigoli e agli angoli. *Cicognara (1766), Brunet (iv, 820).*

108\* PORZIO SIMONE. **De coloribus libellus. Firenze, Torrentino, 1548. (Unito a:) PORZIO SIMONE. De coloribus oculorum.**

Firenze, Torrentino, 1550.

€ 5.000

*In 4° (mm 215x135); pagg. 197, (3); 57. Testo latino e greco. Piena pergamena secentesca con unghie; tassello in pelle marrone recante titolo e autore impressi in oro al dorso, che presenta anche alcuni ferri floreali e bordurine dorate.*

**Edizione originale di entrambe le opere.** Il "De coloribus" è un trattato scientifico sul colore, attribuito variamente ad Aristotele, Teofrasto o Stratone Lampsaceno, tradotto e commentato dal filosofo napoletano Simone Porzio (1497-1554). Il "De coloribus oculorum" è un raro trattato in cui il Porzio tenta di dare una spiegazione alla varietà del colore degli occhi. E' considerato uno dei primi trattati di oftalmologia. Fu composto come complemento alla sua precedente opera sui colori.

Porzio fu dottore in medicina, materia che insegnò all'università di Pisa. Traduttore di Aristotele in senso materialistico, si dedicò a riflessioni sulla natura dell'uomo e dell'anima, di cui negò l'immortalità

"De coloribus": *Moreni, Annali del Torrentino, p.25; Crans, Bibliogr. of Aristotle, 108.139; Wellcome I 5217; Hoffmann I 289; Bm.Stc. 54; Adams P 1958.*

"De coloribus oculorum": *Moreni, Annali del Torrentino, p. 122; Wellcome I, 5218; Durling 3472; Osler 3725; Becker Collection 303.*

109 PRIMASIVS UTICENSIS-DIVUS PAULUS. **In omnes D. Pauli epistolas commentarij, perbreves ac docti, ante annos mille ab autore editi.**

Paris, Apud Carolam Guillard, sub sole aureo... 1543.

€ 1.400

*In 8°(170x100); carte 258. Vignetta silografica al frontespizio con due cavalli che ergono uno stemma araldico davanti ad un vitigno con al centro il sole, capilettera istoriate in legno. Piena pelle coeva con dorso a sette nervi e motivi floreali in oro, piatti con triplo filetto a secco, cantonali floreali, centro del piatto in oro. Capilettera istoriate in legno.*

Bell'esemplare genuino internamente, alcune lievi spellature ai piatti, mancanza alla cuffia sup. e minore a quella inf.

110 ROUSSEAU JEAN JACQUES. *Del contratto sociale o principj del diritto politico... tradotto dal francese da G. Mennini.* Parigi, Honnert, 1796. (Insieme a:) *Supplément au contrat social applicable particulièrement aux grand nations.* (Parigi, s.d.) € 1.200

*Due opere rilegate in un tomo in 8° (176x105); pagg. 8 non num., 236; pagg. 404. Mezza pelle coeva con titolo su tassello al dorso.*

**Rara prima edizione italiana** a cui seguì una nuova versione l'anno successivo a Genova. L'opera, pubblicata nel 1762, è divisa in quattro libri e rappresenta uno dei caposaldi del pensiero politico-illuministico francese in cui Rousseau afferma che ogni governo dipende dal mandato del popolo.

Unita si trova un'edizione non meglio identificata del Supplemento, originariamente pubblicato nel 1791 a Parigi.

Buon esemplare genuino con barbe a piena pagina, generale lieve ingiallitura della carta e fioriture più accentuate all'inizio del tomo. Una pagina del Supplemento con strappetto restaurato.

111 **Raccolta di tutti li bandi, ordini, e provisioni fatte per la Città di Bologna in tempo di contagio imminente, e presente, li anni 1628. 1629. 1630. & 1631.**

Bologna, per Girolamo Donini, 1631

€ 1.500

Unito a: **Scelta, compendio, et raccolta d'alcuni medicamenti rationali, quali tanto ne' nobili, quanto ne' poveri possono valere à curare il presente male contagioso in qual si voglia persona...** Bologna, per l'Herede del Benacci, 1630.

*Due opere in 8° (205x147), pagg. (8), 204 (ma numerate 208), un foglio inserito fuori registro numerato pag. 99 che riporta un bando del giugno 1630); (4), 36 con il primo frontespizio impresso in nero e rosso, stemmi della città silogr. ai due frontespizi, capilettera istoriate, testatine, finalini e fregi incisi in legno. Legatura coeva in piena pergamena, titolo manoscritto al piatto anteriore.*

La prima opera, dedicata al Cardinale Spada, Legato di Bologna, raccoglie tutte le ordinanze emanate dall'amministrazione cittadina per affrontare il contagio di peste che colpì Bologna per quattro anni di seguito.



111. *Raccolta*

La seconda parte, opera dei Dottori Francesco Muratori, Angelo Michele Sacchi, Virgilio Bianchi, Tomaso Ciani e Giacinto Lodi, si rivolge ai “Signori Assonti sopra la Sanità” riportando antidoti e medicinali da preparare e somministrare agli appestati in caso di contagio. Piatto anteriore staccato, varie mancanze al dorso all’interno ottimo esemplare. *Lozzi 149 “Raccolta assai interessante e rara”; Piantanida 2113 cita una esemplare con una terza parte che qui non è presente.*

**112 ROUSSEAU JEAN JACQUES. *Emile, ou de l’éducation.***

Amsterdam, (ma Parigi), J. Néaulme (ma Duchesse), 1762.

€ 1.500

*4 vol. in 12° (115x120). Vol. I: pagg. (1 bianca), antiporta in rame, frontespizio in rosso e nero, pagg. VIII, (2), 466, (1 bianca), (1 tav.); vol. II: (1 bianca), occhietto, antiporta figurata, frontespizio in rosso e nero, pagg. 407, (1 bianca); vol. III: (1 bianca), occhietto, antiporta, frontespizio in rosso e nero, pagg. 381, (1 bianca); vol. IV: (1 bianca), occhietto antiporta, frontespizio in rosso e nero, pagg. 455, (1 bianca). 5 tavv. f.t. totali incise in rame da Le Grand, Longueil, Pasquier su soggetto di Eisen. Elegante legatura moderna in percallina marrone, dorso a quattro nervi, titolo su doppio tassello in oro, scomparti con decori dorati.*

Contraffazione della prima edizione dell’*Emile* che ebbe un impatto immediato sulla storia del pensiero, come poche altre opere nella storia, nonostante le travagliate vicende editoriali e gli attacchi sferrati all’autore sia da parte della Chiesa che dalle autorità di stato (L’opera fu bandita dall’arcivescovo della Sorbona e dal governo civile). Rousseau in quest’opera partendo dalle teorie di Montaigne, Locke e di altri pensatori, elaborò un nuovo modo di guardare all’infanzia, che rivoluzionò la pedagogia, ma soprattutto propose una propria filosofia naturale in alternativa alle religioni rivelate ed alle autorità stabilite; di qui la potenzialità avvertita come eversiva e pericolosa dalle autorità contemporanee, che bandirono l’opera e costrinsero l’autore all’esilio. La storia della pubblicazione di quest’opera è piuttosto complessa. Rousseau affidò l’intero manoscritto a Nicolas-Bonaventure Duchesse, con cui firmò un contratto nel Settembre 1761. Nel novembre dello stesso anno Duchesse firmò un accordo con Jean Néaulme, uno stampatore olandese, per l’edizione dell’opera per il mercato estero. Gli studi più aggiornati sulle vicende editoriali di questo libro, portati avanti da Mc Eachern, indicano che la prima edizione apparve a Parigi in due formati, entrambi con note editoriali false: un 12° con false indicazioni “A Amsterdam, chez Jean Néaulme” e un 8° con la falsa indicazione “A La Haye, chez Jean Néaulme”. Pare inoltre che il Dodicesimo fu stampato per primo, e successivamente la forma di stampa fu riadattata per l’Ottavo, ma sul mercato apparve prima l’Ottavo che è quindi comunemente indicato come la prima edizione. Entrambi possono quindi essere considerati prima edizione, con la precisazione che l’8° è la prima emissione sul mercato, e il 12° è il primo effettivamente stampato. Non appena uscita, l’edizione parigina con la falsa indicazione “Amsterdam, J. Néaulme” fu immediatamente bandita, e poco dopo Rousseau fu costretto all’esilio. La corrispondenza conservatasi fra Rousseau e Néaulme dimostra che questi intervenne nel processo di stampa e corresse almeno una parte dell’opera. La vendita dei libri del *Emile* fu proibita ed il privilegio di Néaulme fu ritirato in Olanda visti i precedenti in Francia. L’opera nonostante le aspre critiche che costarono l’esilio all’autore, ebbe un immediato successo, tant’è che sono numerosissime le contraffazioni e le edizioni già nel 1762. Buon esemplare in barbe.

---

Presenta qualche ossidazione e fioritura specialmente a frontespizi ed antiporta più lievi e saltuari nel testo.

*Brunet, IV, 1426; Graesse, VI, 177; Mc Eachern, Bibliography of the writings of J.J.Rousseau, pp. 16 - 17.*

**113 SCACCIA SIGISMONDO. Tractatus de commerciis et cambio in quo non minus oportune, quam iuxta occasionem copiose tractatur... opus nunc terbio editum, et a plurimis mendiis repurgatum.**

Genevae, sumptibus I.H. Widerhold, 1664.

€ 750

*In Folio (mm 344x215). Pagg. (2), 520, (45 di indice). Frontespizio in rosso e nero con corona Cesarea in*

*silografia; testatine e capilettera inlegno. Pergamena rigida coeva, dorso a quattro nervi con titolo manoscritto. Buon esemplare che presenta un'uniforme ossidazione internamente.*

Raro trattato, un testo ritenuto il caposaldo della teoria sul commercio dove si esplicano i concetti di diritto internazionale e dell'evoluzione economica e mercantile. Buon esemplare che presenta arrossamenti tipici dell'epoca dovuti all'effetto dell'acido inchiostro. Piccole mende quali: minimo strappetto all'angolo inf. ad una pag. ecaminamento di tarlo anticamente restaurato al marg. est. di una pag.

**114 SCILLA SAVERIO. Breve notizia delle monete ponteficie antiche e moderne sino alle ultime dell'anno XV del regnante pontefice Clemente XI, raccolte e poste in Indice distinto: con particolari annotazioni ed osservazioni.**

Roma, Gonzaga, 1715.

€ 1300

*In 4° (mm. 232x170); pagg. (8), 404. Piena pergamena di inizio XIX secolo, tassello con titolo e autore impressi in oro al dorso recante fregi e decorazioni dorate.*

Interessante e antico trattato riguardante tutte le monete emesse dallo Stato pontificio, "dalle quali - a detta dello stesso autore - se ne potranno cavare con fondamento, e verità incontrastabile molto sì antiche, che moderne cognizioni concernenti principalmente all'Istoria pubblica, e privata de' Sommi Pontefici, e de' Cardinali Legati, e delle Città dello Stato". Buon esemplare con ampi margini; fioriture diffuse, arrossamenti della carta nella parte finale; qualche trascurabile macchia alla legatura.

*Gnecchi 326; Olschki 18041: "Bon ouvrage pas commun; Bossoli 55: "Nonostante la modestia del titolo, si tratta del più esteso studio di numismatica moderna apparso storicamente in lingua italiana".*

**115 SCHOTT CASPAR. Pantometrum Kircherianum hoc est, instrumentum geometricum novum... à ... Athanasio Kirchero ante hac inventum, nunc decem libris, universam paenè practicam geometriam complectentibus explicatum, perspicuisque demonstrationibus illustratum...**

Herbipoli, excudebat Jobus Hertz, 1660.

€ 2.000

*In 4°(195x155). Pagg. (24), 408, (20). Antiporta inciso finemente in rame da A. Froelich con ritratto del duca Cristiano Megapolitano, a cui l'opera è dedicata, inscritto in una corona celebrativa*

posta su di un fregio architettonico con lo stemma gentilizio a fronte. Capilettera ornate, testatine e finalini sempre in legno. 32 tavv. f.t., di cui una ripiegata incise in rame. Piena pelle coeva con dorso a cinque nervi e scomparti con ricchi fregi di carattere botanico eseguiti a piccoli ferri; tagli a spruzzo rossi.

**Prima edizione** di questa interessante opera che descrive uno strumento ideato dal suo maestro, il pantometro, strumento di rilevazione e misurazione di distanze ed altezze; Kircher vi misurò la dimensione del cratere del Vesuvio. Il nome allo strumento fu dato da Schott in questa opera, una specie di manuale pratico d'uso per scienziati interessati al suo utilizzo.

Bell'esemplare, che presenta saltuari arrossamenti e piccole bruntiture. Antico restauro ad una tav. pag. 394. Legatura con mancanze al dorso, minime spellature e tracce di abrasione. Piccole mancanze alla cuffia sup.

*Graesse IV,22. Poggendorff I,1259. Smith, Hist of Math., I,422. Sommervogel IV,1058.*

**116\* SCRIPTORES REI RUSTICAE.** Columella Lucio Giunio Moderato. *De re rustica libri XII.* Lione, Grifio, 1541. Pagg. 491, (21). (insieme a:) Palladio Rutilio Tauro Eemiliano. *De re rustica libri XIV.* Lione, Grifio, 1541. Pagg. 184, (8). (insieme a:) Catone Marco e Varrone M. Terenzio. *De re rustica libri.* Lione, Grifio, 1541. Pagg. (16), 214, (18). (insieme a:) (Merula) Georgius Alexandrinus (1430-1494). *Enarrationes vocum priscarum in Libris de re rustica* (insieme a:) Beroaldo Filippo (1453-1505). *Enarrationes in XIII Columellae libros.* Lione, Grifio, 1541. 84 carte non numerate. (insieme a:) Vettori Pietro (1499 - 1585). *Explicationes suarum in Catonem, Varronem, Columellam castigationum.* Lione, Grifio, 1542. Pagg. 144.

Lione, Grifio, 1541-42.

€ 2.500

6 opere in un tomo in 8° (mm 170x105). Piena pergamena secentesca con tassello cartaceo recante titolo manoscritto. Marca editoriale silografica al frontespizio e alla carta finale di ogni trattato.

Bella raccolta di quattro testi antichi e di tre autorevoli commenti umanistici. Con la locuzione "De re rustica" si indica un vero e proprio genere letterario della letteratura latina. L'elogio della vita di campagna come esempio delle antiche virtù, la possibilità di vivere con agio grazie alla corretta amministrazione dei propri possedimenti agricoli e la necessità morale di fornire il sostentamento per la città di Roma, confluiscono a formare questi antichi manuali di agronomia. Il processo di concentrazione terriera nelle mani di pochi privilegiati, generando la fine della piccola proprietà contadina, creò un terreno fertile per tale produzione letteraria, indirizzata al ricco proprietario che vive in città e affida la gestione della villa di campagna (l'azienda agricola) a un fattore, di condizione servile, riservandosi di ispezionarla personalmente di tanto in tanto. E' proprio in questo contesto storico che nascono i trattati di Catone (234-149 a.C.),



116. *Scriptores*

---

Varrone (116-27 a.C.), Columella (4-10 d.C.) e Palladio (IV secolo d.C.). Interessanti anche i commenti dei tre umanisti, per il loro aspetto filologico in Merula e Vettori e per quello più pratico in Beroaldo, che annotò gli antichi trattati di agronomia per l'utilità effettiva degli agricoltori suoi contemporanei.

Buon esemplare, con minime mende alla legatura. Piccolo lavoro di tarlo al margine interno bianco delle prime carte.

**117 SEMEDO ALVAREZ. Relazione della grande monarchia della Cina.**

Recaldini, Roma e Bologna, 1678.

€ 1.800

*In 12° (140x70); pagg. (4), 506, 260; due parti ognuna con proprio frontespizio. Pergamena coeva molle con titolo manoscritto al dorso.*

Buona edizione di una delle più interessanti storie della Cina del periodo Ming, che fu scritta in spagnolo nel 1642 dal gesuita portoghese Semedo e tradotta l'anno successivo in italiano da Giattini. Tratta ogni aspetto della vita cinese: delle persone, dei banchetti, del modo di vestire, studiare, dei giochi, della scienza cinese, della nobiltà ed altro portando a conoscenza degli europei usi e costumi della civiltà cinese. Bell'esemplare con lieve ingiallimento della carta.

**118 SHAKESPEARE WILLIAM. Riccardo III.**

Firenze, per Vittorio Alauzet, 1814.

€ 450

*In 8° (190x125), pagg. 264. Mezza pelle coeva con angoli di pergamena; decorazioni e titolo impresso in oro al dorso. Tagli a spruzzo celeste.*

**Prima edizione** non comune della traduzione italiana di una fra le più celebri tragedie shakespeariane. Il traduttore, Michele Leoni (1776-1856), fu collaboratore del "Giornale Enciclopedico" di Firenze con un'attività molto intensa di traduzione, e fu il primo traduttore dall'inglese di alcune opere di autori come Shakespeare e Byron, fornendo un importante contributo al movimento culturale degli "antologisti". Leoni fu un convinto sostenitore della necessità di aprire la cultura italiana alle letterature europee. Ottimo esemplare. Lievissime ossidazioni.

*Brunet V, 35; Graesse VI, 393; Salvioli 201: «Il Leoni fu il primo che fece conoscere all'Italia i capolavori di Shakespeare. Le prime edizioni delle sue traduzioni sono anche oggi ricercate e non comuni...». C6*

**119 SORDI GIOVAN PIETRO. Tractatus de alimentis.**

Venezia, Zenari, 1643.

€ 900

*In 4° (340x230); carte 66 non num., 361 num. Frontespizio in rosso e nero, con marca editoriale in legno raffigurante la salamandra coronata entro bordura barocca e con motto "Virtuti sic cedit invidia", fregi, capilettera e testatine in silografia. Testo latino su due colonne. Interessante trattato di diritto romano (la prima edizione è del 1594) che esamina le terminazioni legislative sulla la famiglia: moglie, marito, bambini e parenti, con loro recenti applicazioni alle leggi italiane dell'epoca. Cartonato coevo con titolo manoscritto al dorso.*

Buon esemplare marginoso che presenta saltuarie arrossature verso la fine del tomo e qualche alone marginale.

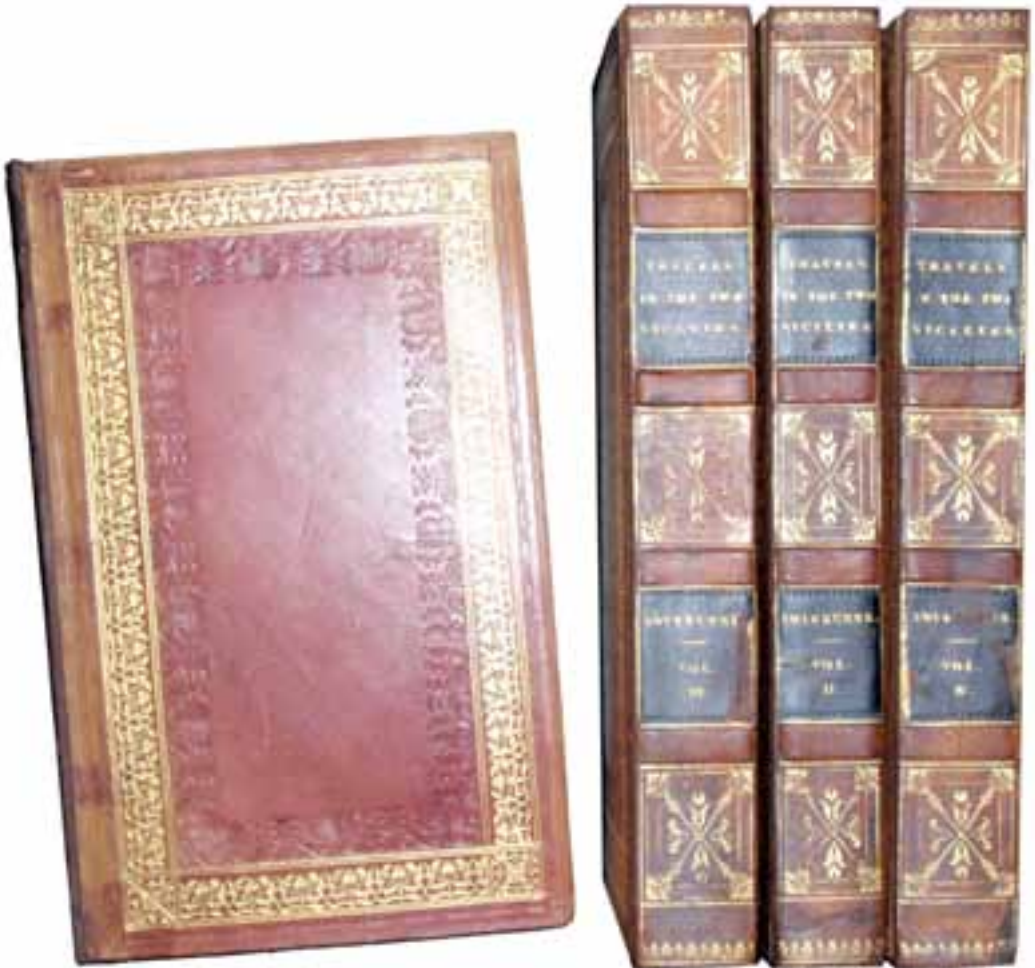
*Sapori*, 2858 cita le precedenti ediz.

120 SWINBURNE HENRY. *Travels in the two Sicilies (...)* in the years 1777, 1778, 1779, and 1780.

London, P. Elmsly, 1790.

€ 2.500

*4 voll. In 8°(211x131mm); pagg. LXVIII, 308; VII, 414; VIII, 414; VIII 394, con una grande carta del Regno di Napoli più volte ripiegata in rame; consta di un importante apparato iconografico di 22 tavole ripiegate fuori testo finemente incise in rame raffiguranti: Porto Ferraiio, Porto Longone, Villa Pollius, Taranto, Brindisi, Bari, Pompei, Amalfi, Palermo ripiegata più volte così pure Messina (su tre fogli), Monreale, Torre Zizza vicino a Palermo, Segesta, Rovine di Agrigento, Colonna di Terranova, Colonna di Marcello, Rovine del Tempio di Giove, Villa del Principe di Biscari....*



120. Swinburne



95, 47, carte 16 non num. Con 2 piccole e 22 grandi silografie a piena pagina. Titolo in rosso e nero con vignetta silogr., iniziali ornate. Pergamena moderna con utilizzo di materiale antico, titolo su tassello al dorso.

**Prima rara edizione** dell'opera fondamentale della chirurgia plastica. Tagliacozzi (1546-1599), successore di Giulio Cesare Arancio alla cattedra di Bologna, fu il primo ad operare con metodologia scientifica in questo campo, pubblicando quelle procedure chirurgiche, che per generazioni era state custodite accuratamente, ed aggiornandole alla luce delle più moderne tecniche medico-chirurgiche. Tagliacozzi descrive ed illustra nelle celebri 22 tavole ogni passaggio del metodo rinoplastico, a partire dalla ricostruzione del naso fino alla riabilitazione postoperatoria, percorso che durava circa due mesi e fu avversato dai maggiori chirurghi dell'epoca.

A causa di questa opera Tagliacozzi fu aspramente avversato dalla Chiesa come se la ricostruzione del corpo umano rappresentasse un'ingerenza umana rispetto alla Creazione Divina. Il suo corpo fu esumato e sepolto in terra sconsecrata. Si dovette attendere il XIX secolo quando Dieffenbach riprese e sviluppò la tecnica.

Buon esemplare con qualche normale fioritura ed ingiallimento, frontespizio un po' rifilato, con uno strappo restaurato, come il margine interno, mentre quello inf. presenta la parte con le note editoriali parzialmente reintegrate. Un alone a qualche pagina.

*Castiglioni, pag. 412: "...fu il primo a praticare la rinoplastica con criteri dettati da solide cognizioni anatomiche, e riuscì ad eseguire con successo anche la plastica dell'orecchio e delle labbra. Il suo sistema consisteva nel prendere il lembo di pelle dal braccio e tener il braccio legato al naso sino all'adesione del lembo"; Adams T-59; Garrison-Morton, 5734; Mortimer, Italian books, 488; Waller, 9451; Osler 4079; Wellcome, I, 6610.*

## 122 TANARA VINCENZO. L'economia del cittadino in villa libri VII.

Venezia, Bertani, 1658.

€ 600

*In 4° (mm 220x160); pagg. (8), 624, (14). Tassello cartaceo con ex libris nobiliare. Fitta scrittura settecentesca alle sguardie e al frontespizio. Cartonato rustico con titolo e autore manoscritti al dorso.*

Bella edizione di quest'opera, "riveduta ed accresciuta in molti luoghi dal medesimo autore, con l'aggiunta delle qualità del cacciatore". Stampata in ben oltre venti riedizioni (la prima è del 1644), si tratta dell'opera più importante dell'Autore, la quale prende avvio dall'esperienza pratica guadagnata nella conduzione della sua tenuta di campagna. Dopo un'avventurosa vita da soldato per diversi principi italiani, il marchese bolognese Vincenzo Tanara (1600 ca. - 1665 ca), venne a contatto con la biblioteca del Cardinale Sforza, rimanendone folgorato. Da allora si ritirò in campagna per dirigere il proprio podere e dedicarsi all'attività letteraria. "L'economia del cittadino in villa" presenta una nuova concezione dell'agricoltura, non più concepita come attività di sussistenza, ma adattata alle nuove esigenze di mercato e ispirata da calcoli di profitto. Vi sono tuttavia inserite curiose osservazioni su ricette, alimenti, usi locali, varie tecniche produttive e sull'attività venatoria.

*Piantanida, 1807 (ediz. del 1644): "Il libro I tratta del pane e del vino; il II delle viti e delle api; il III del cortile con interessanti nozioni di culinaria; il IV dell'orto e del modo di cucinare le verdure; il V del giardino; il VI della coltivazione dei campi; il VII delle influenze del sole e della luna sulla coltivazione con curiose descrizioni di banchetti e pranzi e consigli sulla caccia"*

*Mancanza della sguardia superiore. Minimi lavori di tarlo alle prime carte. Qualche leggera macchia alla legatura che presenta piccoli difetti alle cerniere.*

*Ceresoli, 507; Paleari Henssler, 712; Piantanida, 1807; Souhart, 451; Westbury, 212.*

**123\* TASSO TORQUATO. La Gerusalemme liberata di Torquato Tasso, con le figure di Bernardo Castello; et le annotazioni di Scipio Gentili e di Giulio Gustavini.**

In Genova, MDLXXX, (In fine:) Genova, appresso Girolamo Bartoli, 1590. € 3.500

*In 4° (235x178 mm), pagg. 12, 256, 72, 40, (8 dell'allegoria del poema). Frontespizio inciso con bordura architettonica; sul timpano è incastonato il ritratto del poeta entro medaglione ed una veduta di Genova in basso. Ogni canto è illustrato da una raffinata tavola incisa in rame; nel complesso 20 incisioni a tutta pagina, disegnate dal pittore genovese Bernardo Castello e incise finemente in prima tiratura da Agostino Carracci (9) e da Giacomo Franco (11). Raffinati capolettieri istoriati, fregi, testatine e finalini in silografia ad ogni canto. Legatura amatoriale di inizio XX secolo in piena pelle color nocciola con filetti in oro ai piatti, dorso con cinque nervi e scomparti con fregi floreali e titolo su tassello in oro. Tagli e dentelle dorate.*

**Prima edizione figurata** della Gerusalemme Liberata. L'impianto iconografico elegante e significativo, rende assai pregiata quest'edizione che eccelle tra i libri illustrati della seconda metà del '500. In fine interessanti le annotazioni di Scipio Gentilini e "I Luoghi osservati dal Mag. G. Giulio Guastavini i quali il Tasso nella sua Gierusalemme hà presi, et imitati da poeti, et altri scrittori antichi".

Ottimo esemplare, fascinoso; di grande qualità i rami in prima tiratura. Alcune tavole con restauro al margine interno, lievissime bruniture della carta (solo a poche tavv.), qualche macchiolina.

Provenienza: ex libris Erich Von Rath. *Mortimer Italian, 494. Brunet V, 665. Adams, T243.*

**124\* THUCYDIDES. Historia belli peloponnesiaci.**

Treviso, Johannes (Rubeus) Vercellensis, 1483. € 25.000

*In folio (mm. 301x200); 136 carte. Fascicolazione: a-r<sub>8</sub>. Testo in carattere romano su 47 linee. Sguardie moderne. Piena pergamena di inizi XVIII secolo con tracce di legacci.*

**Editio princeps** di Tucidide nella traduzione di Lorenzo Valla, unica edizione del XV secolo. L'edizione in greco verrà eseguita da Aldo Manuzio solo nel 1502.

L'opera reca la dedica a papa Niccolò V. Il pontefice, infatti, fu il fautore dell'introduzione a Roma dello spirito rinascimentale, fino ad allora guardato con sospetto negli ambienti ecclesiastici. Oltre ad abbellire la città di monumenti e opere d'arte, Niccolò V favorì gli studi di scienziati e letterati umanisti, per cui si rendeva necessaria l'agevole consultazione di un vasto patrimonio librario. Poiché all'epoca il sapere era del tutto vincolato alla cultura greca, ed essendo difficile e costoso recuperare codici redatti in quella lingua, il papa decise di far eseguire la versione dei codici in suo possesso ai suoi più valenti traduttori. Così, fu su commissione pontificia che Lorenzo Valla (1407-1457), con il compenso di 500 ducati d'oro, eseguì questa traduzione del celebre storico greco; e fu proprio grazie a questa traduzione e alla versione, sempre valliana, delle *Historie* di Erodoto che la conoscenza della storiografia greca poté diffondersi in Italia e in tutto il resto dell'Europa.



124. *Thucydides*

Bell'esemplare completo delle carte bianche iniziale e finale, con ampi margini e spazi tipografici per l'inserimento delle capitali miniate. Unici difetti qualche piccola traccia di umidità ai margini delle prime ed ultime carte e al margine inferiore delle carte e<sub>7-8</sub>; sporco superficiale e qualche macchia alla legatura che mostra i segni dell'uso.

*Hain 15511; GW M46964; BMC VI 896; Goff T-359*

125 TOALDO GIUSEPPE. *Tavole trigonometriche con un compendio di trigonometria piana e sferica, teorica, e pratica.*

In Padova, Nella stamperia del Seminario, 1808.

€ 260

*In 8° grande (260x200); pagg. IV, 80 con 3 tavole f.t. incise in rame illustranti figure geometriche, 186 con tavole trigonometriche, (1). Cartone muto d'attesa coeva con titolo manoscritto al piatto, dorso rinforzato in carta decorata moderna.*

Esemplare molto bello con barbe

126\* TRICASSO PATRIZIO. *Tricassi Cerasariensis Mantuani enarratio pulcherrima principiorum Chyromantiae, ex qua facillime patere possunt omnes significationes, quorum-*

cumque signorum chyromanticorum... Item chyromantia incerti authoris, opera Balduini Ronssei Grandavenensis in lucem edita, cum eiusdem in Chyromanticen brevi Isagoge.

Norimberga, apud Ioannem Montanum & Ulricum Neuberum, 1560.

€ 2.200

*In 4° (mm 167x130); 137 carte. 67 incisioni silografiche a piena pagina raffiguranti i tratti chiromantici. Capilettera silografici entro grandi vignette istoriate. Sottolineature e note manoscritte. Tagli a spruzzo rosso. Legatura in mezza pergamena ottocentesca con autore e titolo manoscritti al dorso, piatti in cartone decorato.*

Bell'esemplare genuino, presenta un lieve alone marginale a poche pagg. Frontespizio e ultima pag. con antico restauro e nota di possesso manoscritta; così pure due angoli sup. a due pagg. Note manoscritte al margine

127 VASARI GIORGIO. Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti...in questa prima edizione sanese arricchite più che in tutte l'altre precedenti di rami di giunte e di correzioni per opera del P.M. Guglielmo Della Valle.

Siena, Pazzini Carli, 1791-94.

€ 3.000



127. Vasari

---

*II volumi in 8° (mm 210x135); pagg. 350 circa ogni tomo con complessivi 159 ritratti f.t. in rame, compreso quello a piena pagina del Vasari ripiegato, e 3 tavole rip. nel vol. X. Mezza pergamena ottocentesca, di notevole eleganza, con angoli, piatti marmorizzati, dorso a cinque nervi, doppio tassello in marocchino rosso, filetti dorati. Tagli rossi.*

Non comune sesta edizione di questa celebre opera, fondamento della storia dell'arte, curata dallo storico senese Della Valle. Edizione di particolare interesse per due aspetti: il primo, teorico, più importante: contiene un discorso partigiano sulla difesa dell'arte toscana contro lo stile Barocco che al tempo imperversava prevalentemente a Roma, contiene inoltre una delle prime difese del gusto vasariano dalle critiche post-vasariane come quella di Baldinucci. In secondo luogo questa edizione contiene un nuovo e completo set di incisioni in rame, che sostituiscono le tavole in legno della prima edizione del 1568 (a sua volta copiate nell'edizione di Dozza del 1647). Sebbene non firmate le tavole furono per lo più incise da Giovanni Battista Leonetti su disegni di Giuseppe Cades, che firma il ritratto di Vasari nel I° vol. La critica è redatta, come detto, dallo storico dell'arte Guglielmo Della Valle (1740 -1794), che in quest'opera mette in risalto il genio italiano; provvede a dettagliate informazioni, su Michelangelo, per esempio, nelle note molto estese, riferisce notizie non reperibili nel 16° secolo; una delle tavole ripiegate mostra un disegno preliminare per la tomba di Giulio II (dalla collezione Mariette). Ottimo esemplare su carta vergellata. Firma di possesso al frontespizio.

*Churchill, bibliografia Vasariana. Brunet V, 1096; Schlosser Magnino, 334.*

**128\* VETTORI PIETRO. Trattato delle lodi, et della coltivatione de gl'ulivi.**

In Firenze, Giunti, 1574.

€ 2.100

*In 4° (mm 205x135); pagg. (8), 90, (2). Bella marca editoriale silografica al frontespizio. Piena pergamena settecentesca con tassello recante autore e titolo impressi in oro al dorso.*

Seconda edizione (la prima è del 1569) di questo trattato sulla coltivazione dell'olivo di Pietro Vettori (1499 - 1585), filologo e umanista fiorentino, celeberrimo commentatore di Aristotele. Simpatizzante del governo repubblicano, dopo il ritorno dei Medici a Firenze, nel 1530, si ritirò nella campagna di San Casciano, dove compose questo trattato. In esso Vettori discute le qualità alimentari delle varietà regionali delle olive, nonché le tecniche di coltura, di raccolta e di spremitura. Il trattato ebbe moltissimo successo e fu ripubblicato molte volte fino al 1840. E' unanimemente considerato dalla critica un alto esempio di prosa didascalica umanistica.

Buon esemplare con qualche fioritura nella parte iniziale.

*Donno, Bibliografia sistematica dell'olivo e dell'olio di oliva, 1997, p. 28; B.IN.G., 2032; NUC 635, 395; Gamba, 1024 (in nota). Paleari-Henssler, p. 753 (nota); non in Westbury e Adams.*

**129 VIVORIUS AUGUSTINUS. Sublimioris geometriae opuscula.**

Venetii, excudebat Modestus Fentius, 1772.

€ 250

*In 8° grande; pagg. (6), 66 con 7 tavole f.t. Mezza pelle coeva con tassello al dorso.*

Rara opera che divisa in 4 opuscoli tratta delle parabole, ellissi e iperbole nel primo opuscolo e nel secondo, delle curve del genere superiore nel terzo e degli ovali nel quarto. Buon esemplare. Raro. *Poggendorf II, 1214.*